



**Rassegna Stampa Legacoop Nazionale  
domenica, 14 maggio 2023**

# Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

## domenica, 14 maggio 2023

### Prime Pagine

14/05/2023	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 14/05/2023	6
14/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 14/05/2023	7
14/05/2023	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 14/05/2023	8
14/05/2023	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 14/05/2023	9
14/05/2023	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 14/05/2023	10

### Cooperazione, Imprese e Territori

13/05/2023	<b>avvenire.it</b> Intervista. Quando la cultura della cooperativa e della previdenza s'incontrano	<i>Maurizio Carucci</i>	11
14/05/2023	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Pagina 15 Deposito coop, facchini in protesta da 10 giorni		13
14/05/2023	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Pagina 15 Lampedusa, faro Corte dei Conti su gestore hotspot	<i>Alan David Scifo</i>	14
14/05/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 23 Deco, fatturato in salita Si punta a 400 milioni		15
14/05/2023	<b>Il Mattino</b> Pagina 27 Manzo (Bcc) «Banche: non solo profitti»		16
14/05/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 18 Stretta Ue sulla pesca a strascico. Salvini: "Una follia"	<i>DI ALDO FONTANAROSA</i>	17
14/05/2023	<b>Brescia Oggi</b> Pagina 7 Casalini rilancia: «BTL sostiene la crescita»		18
14/05/2023	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 7 Ucraini, 14 mila permessi di asilo «Molti però sono tornati a casa»	<i>M.N.M.</i>	20
14/05/2023	<b>Corriere di Bologna</b> Pagina 11 Impennata Unipol Utile a 284 milioni Vola UniSalute		22
14/05/2023	<b>Corriere di Romagna</b> Pagina 9 «Area ex questura, progetto da 75 milioni tuteleremo l'investimento, avanti col Tar»		23
14/05/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 9 Coop Alleanza 3.0 a fianco degli universitari fuori sede		26
14/05/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 5 Deco invasa dal fango riparte in tre giorni grazie ai dipendenti		27
14/05/2023	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 5 L'azienda vanta sei stabilimenti e nove marchi		29
14/05/2023	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 16 Coop Alleanza contro il caro affitti Alimentari scontati per gli studenti	<i>GABRIELE FARINA</i>	30
14/05/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 26 Btl, Casalini: «Crescono i soci e le masse Siamo sempre più la banca del territorio»		32

14/05/2023	<b>Giornale di Brescia</b> Pagina 27		34
	La Cassa Adamello: il bresciano Baccaglioni alla vicepresidenza		
14/05/2023	<b>Il Messaggero (ed. Abruzzo)</b> Pagina 45		35
	Citigas compie 45 anni e ha grandi progetti		
14/05/2023	<b>Il Messaggero (ed. Umbria)</b> Pagina 39		36
	Pac 2000A, venti milioni per la transizione energetica		
14/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 48		37
	Coop Reno: bilancio ok per la festa dei 35 anni		
14/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 30		38
	Eridania, quale futuro? La Fondazione: «Impianto sportivo, attendiamo risposte»		
14/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 31		40
	presidente Fondazione Carisp		
14/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 31		41
	Coop con gli studenti: «Sostegno ai 'sit-in'»		
14/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 51		42
	Deco, fatturato in crescita «L'obiettivo è raddoppiare»		
14/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 32		44
	L'inverno demografico «Sempre più vecchi Sparito in dodici anni un neonato su tre»		
14/05/2023	<b>Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</b> Pagina 43		45
	Corsa contro il tempo per abbattere le dune		
14/05/2023	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b> Pagina 6		46
	Bcc Locorotondo via libera al bilancio		
14/05/2023	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)</b> Pagina 36		47
	Confindustria Terziario alla presidenza Azzariti		
14/05/2023	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)</b> Pagina 34		48
	Transizione giusta illustrato il piano circa 800 milioni la dote per Taranto		
14/05/2023	<b>La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)</b> Pagina 45		50
	Arnera approda a Pianosa E cerca «con urgenza» lavoratori per l'estate		
14/05/2023	<b>La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)</b> Pagina 30		52
	Gli scarti come risorsa Agribios cresce ancora «L'economia circolare è la nuova frontiera»		
14/05/2023	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 20		54
	«No residenze di lusso» Gli universitari contro Comune e Ca' Foscari		
14/05/2023	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 18		56
	Coop Alleanza 3.0 con gli studenti Iniziative dei soci per i "fuori sede"		
14/05/2023	<b>La Prealpina</b> Pagina 25		57
	Via Exodus, ai fragili pensa 3Sg		
14/05/2023	<b>La Provincia di Como</b> Pagina 42	<i>Christian Galimberti</i>	59
	Bcc, Delpini alla messa del 70 o o E oggi l'assemblea a Lariofiere		
14/05/2023	<b>La Sicilia</b> Pagina 12		61
	Bcc di Pachino cresce «Vicini al territorio»		
14/05/2023	<b>La Tribuna di Treviso</b> Pagina 17		63
	Federazione Bcc Nord Est l'utile vola a 57 milioni		
14/05/2023	<b>La Tribuna di Treviso</b> Pagina 30		64
	Artisticamente solidali Mostra a sostegno della coop Vallorgana		
14/05/2023	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)</b> Pagina 11		65
	Just transition fund avanti tutta Le linee guida del programma		
13/05/2023	<b>Cronaca di Ravenna</b>		67
	Deco Industrie, raddoppio del fatturato in due anni		
14/05/2023	<b>Quotidiano del Sud</b> Pagina 19	<i>PATRIZIA SICILIANI</i>	69
	Giostre, la querelle infinita		
14/05/2023	<b>Estense</b>		70
	"Il futuro è oggi": all'Assemblea di Generazioni Legacoop Estense oltre 40 giovani operatori		

13/05/2023	<b>ilrestodelcarlino.it</b>	"Romagna Next, adesso i fatti Stabilire subito le priorità"	71
13/05/2023	<b>Msn</b>	Quando la cultura della cooperativa e della previdenza s'incontrano	72
13/05/2023	<b>Puglia Live</b>	Foggia - Fotovoltaico, il ruolo del condominio nella transizione energetica. I dati nelle regioni e nelle province italiane	74
13/05/2023	<b>Puglia Live</b>	ATTUAZIONE E PRIORITA' DEL "JUST TRANSITION FUND" PRESENTATO IL PIANO PER LA PROVINCIA DI TARANTO	76
13/05/2023	<b>RavennaNotizie.it</b>	Bilancio in crescita per la Deco Industrie di Bagnacavallo. Fabbrino (AD): "Per il 2025 puntiamo al raddoppio del fatturato consolidato"	78
13/05/2023	<b>Reportage Online</b>	VILLAGGIO SUD AGRIFEST svela la line up completa della II edizione: dall'1 al 3 giugno a Taurianova la festa della musica e dell'ambiente	80
13/05/2023	<b>Rete 8</b>	Roseto degli Abruzzo, primo convegno regionale sulla pesca di Legacoop	83
13/05/2023	<b>Sanremo News</b>	Taggia: con chef Simone Rugiati il via ufficiale alla 10a edizione di 'Meditaggasca & Expo Valle Argentina-Armea'(Foto e Video)	84
13/05/2023	<b>Settesere</b>	EMILIA-ROMAGNA: Montroni: «il primo obiettivo è potenziare i servizi per le cooperative»	86
13/05/2023	<b>Settesere</b>	Bagnacavallo, Deco fra danni da maltempo e bilancio 2022 in crescita, per il 2025 obiettivo 400 milioni di fatturato	87

## Primo Piano e Situazione Politica

14/05/2023	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 12	TOMMASO LABATE	89
	Candidati cambiati in corsa e alleanze in ordine sparso Le geometrie variabili del voto		
14/05/2023	<b>La Repubblica</b> Pagina 8	DI ANTONIO FRASCHILLA	91
	Tredici città al voto le sfide che fanno tremare i leader		
14/05/2023	<b>La Stampa</b> Pagina 6		93
	Antonio Tajani "Non sapevamo del negoziato vaticano Putin è più debole, ha moltiplicato i nemici"		
14/05/2023	<b>Libero</b> Pagina 8	TOMMASO MONTESANO	97
	«Fai solo passerella» Studenti contro Landini		
14/05/2023	<b>Libero</b> Pagina 8	SANDRO IACOMETTI	99
	Il leader Cgil sempre più isolato dopo l'abbraccio con Elly		
14/05/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 8	PAOLO BRACALINI	101
	Landini scivola sulle tende «Via di qui, ci avete traditi»		
14/05/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 10	PASQUALE NAPOLITANO	103
	Il Pd si spacca a Bruxelles Si profilano nuovi addii		
14/05/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 10	PIER FRANCESCO BORGIA	104
	Oggi al voto 595 Comuni e 4,5 milioni di italiani Un test per il governo		
14/05/2023	<b>Il Giornale</b> Pagina 35	CHIARA CAMPO	106
	Al voto per 106 sindaci Occhi su Brescia e Sondrio		

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

14/05/2023	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 21	FRANCA FERRI	108
	Turismo, lotta al sommerso Arriva una legge per gli affitti brevi		
14/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 7	Carmine Fotina	110
	Acciaio, auto, moda, Ict: 42mila i lavoratori dei tavoli di crisi		
14/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 11	Filomena Greco	112
	«Priorità formazione e taglio del cuneo»		

14/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 15	<i>Flavia Landolfi, Manuela Perrone</i>	114
<hr/>				
14/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 16	<i>Greta Ubbiali</i>	117
<hr/>				
14/05/2023	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 17	<i>Simona Rossitto</i>	119
<hr/>				
14/05/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 9	<i>ANDREA MONTANARI</i>	121
<hr/>				
14/05/2023	<b>La Repubblica</b>	Pagina 18	<i>DI VALENTINA CONTE</i>	123
<hr/>				
14/05/2023	<b>La Stampa</b>	Pagina 11	<i>FRANCESCA DEL VECCHIO</i>	125
<hr/>				

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



**Con Sassuolo e Spezia**  
L'Inter vince ancora  
Altro ko per il Milan  
di **Alessandro Bocci, Paolo Tomaselli**  
e **Carlos Passerini** alle pagine 40 e 41



**Stefania Sandrelli**  
Festa della mamma  
«Perché la difendo»  
di **Emilia Costantini**  
a pagina 24

IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA

Cosa fare e perché

## RIFORME: EVITIAMO IPOCRISIE

di **Angelo Panebianco**

Riusciranno a sorprenderci o sarà un deprimente *déjà vu*? Come era prevedibile, il confronto sul tema della riforma costituzionale è partito con il piede sbagliato. Proponendo «soluzioni» (presidenzialismo, premierato, elezione diretta del premier, eccetera), senza spiegare — perché sarebbe politicamente troppo costoso, come vedremo — quale sia il problema che ci si propone di risolvere. Se si continua così, finirà con una divisione acuta fra quelli che raccontano all'opinione pubblica che il presidenzialismo sia sinonimo di decisionismo (e non lo è, anche se è dai tempi di Bettino Craxi che l'equivoco viene alimentato) e quelli che si travestiranno da partigiani, cantando *Bella ciao*, e marciando in difesa della «costituzione nata dalla resistenza». Nessuno ha la sfera di cristallo ma, a occhio e croce, le probabilità che per questa strada si possano fare serie riforme costituzionali sembrano più o meno le stesse che ha il ponte sullo stretto di Messina di essere prima o poi finito e inaugurato: vicine allo zero. Che le forze politiche usino il tema costituzionale per farsi propaganda, per blandire i vari settori di un'opinione pubblica al tempo stesso divisa e disorientata, non deve stupire né scandalizzare: è la democrazia, bellezza. Ma certo sarebbe un bel passo avanti se, anziché dalle formule, si partisse dalla identificazione del problema.

continua a pagina 30

Missione in Italia Lunghi colloqui nella Capitale blindata, poi il volo a Berlino. Francesco: subito gesti di umanità in Ucraina

## «Pace giusta, senza mediatori»

Zelensky al Papa: trattativa ma alle nostre condizioni. Mattarella e Meloni: «Pieno sostegno»



da pagina 2 a pagina 11

PRIMO PIANO

### IL RETROSCENA Sintonia e doni con la premier Telefonata a Draghi

di **Monica Guerzoni** a pagina 3

### L'AMBASCIATORE DI KIEV A ROMA «I nuovi aiuti al centro del dialogo a Palazzo Chigi»

di **Lorenzo Cremonesi** a pagina 9

### IL NUNZIO APOSTOLICO «La diplomazia della fede è difficile ma non si ferma»

di **Gian Guido Vecchi** a pagina 6

IL FISICO E L'INVITO ALLA BUCHEMSE

### Marcia indietro di Levi: Rovelli venga alla Fiera

di **Alessia Rastelli**  
Il fisico Carlo Rovelli parteciperà alla Fiera del libro di Francoforte. Marcia indietro del commissario Levi. a pagina 25

IL SONDAGGIO

### Il decreto sul lavoro piace a un italiano su due

di **Nando Pagnoncelli**  
Il Decreto Lavoro piace a un italiano su due, meno condivisa risulta la scelta di vararlo proprio il Primo Maggio. a pagina 33

GIANNELLI



### Elezioni Oggi e domani urne aperte in 596 centri Voto, la sfida tra i partiti si decide in cinque città

di **Tommaso Labate**  
e **Cesare Zapperi**

Oggi e domani si vota in 596 Comuni per eleggere i nuovi sindaci. Le sfide più attese si giocano in cinque città capoluogo: Brescia, Ancona, Vicenza, Pisa e Siena. Le prime due sono governate dal centrosinistra, le altre dal centrodestra. In totale sono tredici i capoluogo al voto. a pagina 12

TURCHIA

### L'effetto cipolla Erdogan ora è in bilico

di **Monica Ricci Sargentini**

Erdogan teme di perdere. È l'effetto cipolla, simbolo dell'inflazione alle stelle. a pagina 18

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

## FINE COVID, STORIE DI FERITE E QUALCHE GRAZIE

Ora che l'Oms ha dichiarato la fine dell'emergenza sanitaria legata al Covid è giusto ringraziare molte persone. Un grazie commosso a chi ha sacrificato la vita per noi; grazie ai medici e ai sanitari che spesso hanno combattuto il virus a mani nude; grazie ai volontari; grazie alla ricerca scientifica che in poco tempo ha trovato i vaccini per difenderci; grazie al gen. Figliuolo e a chi l'ha scelto; grazie ai clinici che si sono battuti per l'uso del vac-



**La lezione**  
Non tutti hanno imparato a non eludere i propri doveri

cini e ai media che li hanno sostenuti; grazie ai molti che si sono vaccinati e hanno indossato la mascherina. Non si può certo dire grazie ai no vax, ai complottisti, ai negazionisti, ai medici obiettori, ai politici schierati contro fobbigo vaccinale (Meloni, *do you remember?*), alla banda della Commissione Dubbio e Precauzione, agli oppositori del Biopotere, ai populistici e ai demagoghi. Sono stati giorni terribili, con una stima di venti milioni

di morti in un tempo relativamente breve, molte ferite ancora aperte e il rischio di nuove varianti sempre in agguato. Si sperava che la pandemia ci rendesse tutti migliori, così non è stato, anzi! Durante il Covid abbiamo imparato che non ci è dato di eludere le nostre responsabilità verso gli altri. Se ciò non accade per ideologia antisociale, per mancanza di senso civico o per propaganda elettorale, allora il baratro si spalanca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADRIANO GALLIANI

### «L'Avvocato disse: mollate Baggio»



di **Aldo Cazzullo**

Dal Milan al Monza. Berlusconi e Agnelli, Vialti e Van Basten, e la rivelazione di una storia d'amore. Adriano Galliani si confessa al Corriere. alle pagine 26 e 27

METTITI COMODO!  
HA INIZIO  
IL TUO VIAGGIO.



IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Giuseppe Stigliano,  
Global CEO  
di Spring Studios



A tu per tu  
**Giuseppe Stigliano**  
«Abbiamo  
tutti abusato  
della globalizzazione  
La Magna Grecia  
ci salverà»

di **Simone Filippetti**  
— a pagina 13



**VALLEVERDE**

## Domenica

**SCOPERTE**  
MACHIAVELLI  
E I QUADERNI  
RITROVATI

di **Daniele Conti**  
— a pagina 7



**FOTOGRAFIA**  
PUNTARE  
IL DITO  
CONTRO  
ROLAND  
BARTHES

di **Ferdinando Scianna**  
— a pagina X



## Le Sintesi

Mamme d'Italia  
Ammortizzatori  
sociali: le madri

di **Landolfi e Perrone**  
— a pagina 10



## Lunedì

L'esperto risponde  
110%, cessione crediti  
entro il 30 novembre

— Domani con Il Sole24 Ore

## Sono 34 i tavoli di crisi, 42mila lavoratori interessati

### Ministero delle imprese

A causa della vicenda Ilva la siderurgia è il settore più sotto pressione

Soffrono anche auto, elettrodomestici, Ict call center e aerospazio

Il fardello dell'ex Ilva, con quasi 12mila addetti includendo quelli della vecchia amministrazione straordinaria, pesa sulla contabilità dei tavoli di crisi gestiti dal ministero delle Imprese e del made in Italy. In tutto quasi 42mila lavoratori per 34 tavoli ancora attivi. Ulteriori 23 tavoli riguardano crisi in progressiva risoluzione (monitoraggio). Oltre alla siderurgia soffrono anche elettrodomestici, automotive, Ict, call center e aerospazio.

Casadei, Fotina, Madeddu, Pieraccini — a pag. 7

## «Stretta Bce verso la fine Banche italiane solide»

### L'intervista

LUIS DE GUINDOS



Vice presidente Bce, Luis de Guindos

La Banca centrale europea è «arrivata alla fase finale dell'insprimento monetario». Lo ha detto il vicepresidente Luis de Guindos in un'intervista esclusiva al Sole24Ore. La Bce ha aumentato i tassi di 75 punti base velocemente, sette volte in modo un anno, per riportare l'inflazione al 2% sul medio termine. Una stretta «forte», senza precedenti. Le cose ora stanno migliorando. Serve però molta cautela. «Non è il momento di essere complacenti». **Isabella Bufacchi** — a pag. 5

## Accordo tra Meta e Siae Sui social torna la musica

### Intesa transitoria

La musica italiana torna sui social. Si potrà di nuovo ascoltare su Instagram e Facebook grazie a un accordo transitorio firmato ieri tra le parti, Meta e Siae.

Biondi e Prisco — a pag. 8

**L'INTERVENTO**  
INTELLIGENZA ARTIFICIALE, UN FONDO PER LE START UP

di **Alessio Butti** — a pagina 8

### TURCHIA ALLE URNE

Tra Erdogan e il rivale Kilicdaroglu deciderà l'ondata di giovani elettori

di **Roberto Bongioni** — a pagina 12

**IL PRESIDENTE UCRAINO A ROMA**

## Il ramoscello d'ulivo del Papa, il «pieno sostegno» dell'Italia

alle pagine 2 e 3

<p><b>MATTARELLA</b></p> <p>«Straziante e ignobile la pratica dei rapimenti dei bambini»</p> <p>Lina Palmerini — a pag. 2</p>	<p><b>MELONI</b></p> <p>«Per la storia Ue è fondamentale l'impegno per l'Ucraina»</p> <p>Barbara Flammini — a pag. 2</p>	<p><b>ZELENSKY</b></p> <p>«No uguaglianza tra aggressori e vittime. L'Italia è dalla parte giusta»</p> <p>Carlo Marroni — a pag. 3</p>
---	--	--

### IL COMPLEANNO

## L'UNIONE EUROPEA DEL CANCELLIERE SCHOLZ

di **Sergio Fabbrini**

Per celebrare il "compleanno dell'Europa", il 9 maggio scorso il cancelliere tedesco Olaf Scholz è stato invitato a tenere un discorso, di fronte al Parlamento europeo, sul futuro dell'Europa. Si è trattato di un discorso importante. Che lascia, però, irrisolta la questione del futuro dell'Europa. Mi spiego. Per Scholz, l'Unione europea deve diventare un attore geopolitico. Per fare ciò, occorre che si allarghi sia ai Paesi dei Balcani occidentali (Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania, Macedonia del Nord e Kosovo) che ai Paesi collocati ai confini orientali (Ucraina, Georgia e Moldavia). Un'Ue con 36 membri (rispetto ai 27 attuali) costituirebbe un baluardo contro le ambizioni di una Russia che rimarrà a lungo imperiale. Per Scholz, la guerra russa all'Ucraina ha cambiato le condizioni del processo di adesione all'Ue, rendendole meno stringenti. Infatti, nel 1993, a Copenaghen, il Consiglio europeo fissò stringenti criteri per entrare nell'Ue.

— Continua a pagina 11

### TRA SERVIZI E INNOVAZIONE

## REGNO UNITO, STRATEGIE DI RIPRESA

di **Marcello Minenna**

La Gran Bretagna sta tentando l'uscita dalla crisi peggiore in oltre 300 anni di storia dopo quella del rigido inverno del 1708-9 (The Great Frost). Il cancelliere britannico Jeremy Hunt ha affermato che le prospettive economiche "sembrano più rosee" di quanto previsto "anche grazie" ad un massiccio pacchetto di sostegno a famiglie e imprese.

Di fatto siamo di fronte ad un'economia in double deficit cioè con il bilancio pubblico e la bilancia commerciale in rosso, il rapporto debito pubblico/Pil intorno al 100%, oltre il 10% del debito pubblico negli attivi del bilancio della Bank of England, l'inflazione al 10% e il tasso di interesse al 4,25%.

— Continua a pagina 11

### ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Sconto 100€ Festival Economia. [ilssole24ore.com/abbonamento](http://ilssole24ore.com/abbonamento) Servizio Clienti: 02.30.390.600

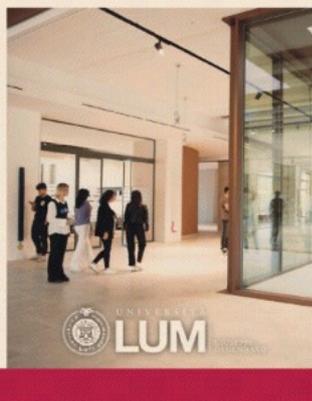
Dipartimento di **Management, Finanza e Tecnologia**

Dipartimento di **Medicina e Chirurgia**

Dipartimento di **Scienze Giuridiche e dell'Impresa**

**il futuro è adesso**

[lum.it](http://lum.it)



Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585

msf.it/5x1000



# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585

msf.it/5x1000



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Domenica 14 maggio 2023

Oggi con L'Espresso

Anno 48 N° 102 - In Italia € 3,00

IL PRESIDENTE UCRAINO A ROMA

## “Le armi italiane salvano vite”

Zelensky ringrazia il nostro Paese per i sistemi di difesa anti-aerea. Vertice con Meloni: gli sforzi diplomatici cinesi saranno utili in una fase successiva. Al Papa ha chiesto aiuto per i bambini rapiti ma le posizioni sui negoziati di pace restano distanti. Mattarella promette il sostegno per l'ingresso nell'Ue

I piani di Kiev: “Avanti fino al confine della Crimea, a quel punto Putin dovrà trattare”

L'editoriale

### Il momento spartiacque

di Maurizio Molinari

Per comprendere l'importanza del viaggio europeo di Volodymyr Zelensky bisogna guardare a cosa sta avvenendo a Mosca, dove le rivalità fra i generali che guidano le operazioni militari in Ucraina sono divenute di entità tale da minacciare la stabilità della leadership di Vladimir Putin. Il più recente e lacerante episodio di questa guerra fra generali risale alla decisione di Yevgeny Prigozhin, capo dei mercenari della brigata Wagner, di minacciare il ritiro delle truppe da Bakhmut - da mesi epicentro degli scontri con gli ucraini - a causa della mancata consegna di munizioni da parte del ministero della Difesa russo guidato da Sergei Shoigu, con la conseguenza che le unità cecene "Akhmat" di Ramzan Kadyrov avrebbero sostituito quelle della Wagner. Il ricatto di Prigozhin è stato pubblico e dimostra due cose. Primo: l'aperta violazione della catena di comando militare, che dovrebbe ricondurre ogni decisione solo al capo di Stato maggiore Valery Gerasimov.

continua a pagina 23



Al Quirinale Volodymyr Zelensky e Sergio Mattarella

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, a Roma, incontra il Capo dello Stato Sergio Mattarella, la premier Giorgia Meloni e papa Francesco. Ringrazia per il sostegno italiano a Kiev: «Le vostre armi salvano vite». Al Pontefice chiede aiuto per i bambini rapiti ma ribadisce: «Il piano di pace è quello ucraino».

di Brera, Cappellini, Mastrobuoni Scaramuzzi, Tonacci e Vecchio

da pagina 2 a pagina 7

Il retroscena

### I tank made in Italy bloccati da Berna

di Gianluca Di Feo

In Italia c'è una panzer-division dimenticata: un centinaio di carri armati risalenti alla Guerra Fredda e finiti nei capannoni del Nord-Est in attesa di un compratore.

a pagina 6

Cultura

### Levi fa dietrofront "Invito Rovelli alla fiera del libro"

di Raffaella De Santis e Matteo Pucciarelli

a pagina 26

### Quando l'ingegno imbarazza il potere

di Concita De Gregorio

È una questione di metodo, non di merito. La decisione di revocare a Carlo Rovelli l'incarico di inaugurare la Fiera del Libro di Francoforte è sbagliata.

a pagina 27

L'analisi

### Il film di Moretti e l'epoca delle passioni tristi

di Luigi Manconi

a pagina 23

Longform

## La sfavorita: inchiesta sulla premier e le omissioni della sua autobiografia

di Heriberto Araujo, Giuliano Foschini e Andrea Ossino

a cura di Carlo Bonini e Laura Pertici (coordinamento multimediale) alle pagine 36, 37, 38 e 39

ACCOPPIATURA  
PROTEZIONE  
MASCHERATURA  
IMBALLAGGIO

G&B  
NASTRI ADESIVI PROFESSIONALI

www.gandb.it

Il caso



### Landini contestato dagli studenti delle tende

di Andrea Montanari

a pagina 9

Il dialogo

### “Razza ed etnia? La politica si svegli l'Italia è già creola”

di Lara Crinò

Giulia Scego e Djarah Kan sono due scrittrici italiane afrodiscendenti. Appartengono a due generazioni (una è del 1974, l'altra del 1993) e a storie diverse. Scego è figlia di esuli da Mogadiscio per via della dittatura di Siad Barre. Kan, italo ghanese, è cresciuta a Castel Volturno.

a pagina 25

Il racconto



### I murali e i vicoli così è rinata Bari la città impossibile

di Gianrico Carofiglio

alle pagine 16 e 17

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

**L'INTERVENTO**  
**La mia Turchia che va al voto tra dittatura e democrazia.**  
 ECETE MEL KURAN

Oggi il mio Paese sceglierà. O ricostruiremo insieme una patria oppure piangeremo a lutto per la Turchia che era un tempo e che avrebbe potuto essere.  
 - PAGINA 17 REPORTAGE DI STABILE - PAGINA 16

**LE IDEE**  
**Moehringer e Prince Harry confessioni di un fantasma**  
 CATERINA SOFFICI

**Fantasma non parlano. Ma certi fantasmi scrivono. Sono i ghostwriter, quelli che prestano la penna in forma anonima per scrivere storie di altri o per altri.**  
 - PAGINA 26

**MD** **LA STAMPA** **MD**

DOMENICA 14 MAGGIO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 157 | N. 130 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | www.lastampa.it

PEFC GNN

**L'EDITORIALE**

**LA BATTAGLIA PER LA LIBERTÀ DI CHI MUORE ANCHE PER NOI**

MASSIMO GIANNINI

Un ramoscello d'ulivo scolpito è il vero simbolo che resta, alla fine del veloce sabato romano di Volodymyr Zelensky. È il regalo che Francesco fa al presidente ucraino, ed è il dono che solo un Papa argentino può consegnare a un mondo perso a giocare a dadi con l'Apocalisse. Se la pace ha davvero una chance, è in buona parte nelle mani del Vescovo di Roma. L'unico che non ha mai smesso di evocarla, mentre i cosiddetti "Grandi del Pianeta" parlavano d'altro, in questi quindici mesi d'inferno tra Bucha e Bakmut. Forse l'unico che potrebbe essere ascoltato in Russia, perché capo di una "superpotenza post-occidentale", palesemente poco affezionata all'Europa ma certamente dotata di visione strategica su tutti i dossier dei due emisferi, dall'Africa al Sud America. Ma anche l'unico che per ora Zelensky non può e non vuole ascoltare. Lo dice chiaro, dopo gli incontri al Quirinale, a Palazzo Chigi e in Vaticano: c'è solo una pace possibile, ed è quella che decideremo noi, vittime incolpevoli dell'aggressione russa.

**ZELENSKY IN VISITA A ROMA CHIUDE AL NEGOZIATO DEL PAPA. MATTARELLA: SAREMO CON VOI FINO IN FONDO**

**"La pace è solo Ucraina"**

FRANCESCO GRIGNETTI, UGO MAGRI



**Francesco e il ramoscello d'ulivo**  
 DOMENICO AGASSO

Dall'attesissimo vertice in Vaticano emerge che i punti d'intesa tra Papa Francesco e Zelensky riguardano l'ambito umanitario. - PAGINA 2

**Meloni offre una sponda indiana**  
 FRANCESCO OLIVO

Un segnale a Washington e uno a Bruxelles. Un colpo di freno sull'adesione dell'Ucraina alla Nato e uno sull'acceleratore per l'ingresso nell'Ue. - PAGINA 5

VATICANEDIRECT

**LE ELEZIONI**

**Sei milioni alle urne. Una verifica politica che va oltre le città**

FRANCESCA SCHIANCHI

**IL GIORNALONE**

**PAPÒ**



ACURADI: LUCA BOTTURA - PAGINE 14-15

Oscurata dal dibattito sulle riforme e dalla visita di Zelensky, è scivolata via l'ultima settimana di campagna elettorale. Oggi e domani sono chiamati al voto amministrativo sei milioni di elettori. DI MATTEO - PAGINA 13

**I DIRITTI**

**La piazza dei 40 mila nel nome dei giovani "Basta intese pirata"**

DEL VECCHIO E GRISERI



PAGINE 10-11

**PARLA IL MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI: NON SAPEVAMO DEL PIANO DEL PONTEFICE**

**"L'Italia è più unita al fianco di Kiev"**

ANDREA MALAGUTI

«L'unica strada per arrivare alla fine del conflitto è quella indicata da Kiev». All'oscuro del piano di pace del Papa, schierato con Zelensky, l'Ue e la Nato, il ministro degli Esteri Tajani chiarisce la posizione dell'Italia per spingere Mosca a ritirarsi dall'Ucraina, certo che nel dibattito tra supposti pacifisti e pre-sunti guerrafondai, chi si finge neutrale è solo indifferente. O, peggio, complice di Putin. - PAGINA 6



**LA POLEMICA**

**Parisi difende Rovelli "Figuraccia mondiale"**

CARRATELLI E GIUBILEI

Dopo 24 ore di polemiche, Carlo Rovelli è di nuovo invitato a rappresentare l'Italia alla Buchmesse, la Fiera del libro di Francoforte. Parigi: «Una figuraccia internazionale». - PAGINE 8-9

**L'ANALISI**

**LACASA, IL LAVORO E IL FISCO INGIUSTO**

MARIANNA FILANDRI

La manifestazione dei sindacati porta all'attenzione pubblica alcune tra le più evidenti problematiche del lavoro. - PAGINA 25

**L'INCHIESTA**

**Se la depressione dei ragazzi diventa un modello da imitare**

ELENA STANCANELLI

Hikikomori. È il termine giapponese per gli adolescenti che rifiutano il mondo e si rinchiodano nella propria stanza. In italiano si dice "ritiro sociale prolungato", un'espressione assai meno fascinosa. L'incubo della psichiatria è ancora l'effetto Werther, chiamato così dall'epidemia dei suicidi che seguì la pubblicazione del romanzo di Goethe. - PAGINE 22-23



**IL RACCONTO**

**Gli ultimi 5 minuti di Saman. La verità in un video selfie**

FILIPPO FIORINI

**SU SPECCHIO**

**Morante: "Ferita da Nanni con lui non reciterò più"**



NELL'INSERTO

Il video in modalità autoritratto che Saman Abbas girò sorridendo con il proprio cellulare è servito a identificare al di là di ogni dubbio le sue spoglie, poiché le peculiarità dei denti coincidono. La frattura dell'osso ioide, invece, mostra che è stata strangolata e che per farlo sono state usate le mani, premendo con forza. - PAGINA 19

**FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE**

marian keys

**Grown Ups**

Tre spose per tre fratelli. In una sola serata crollerà il castello di bugie su cui hanno costruito la loro felicità. Più difficile ancora che essere adulti è non crescere mai davvero.

SCOPRITELO DAL 18 AL 22 MAGGIO AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO STAND BRIOSCHI EDITORE H82-J81



Alias Domenica

LINGUA E SCRITTURA La parola di Benveniste; l'anatomia del premio Strega secondo Simonetti; le origini di Adelphi; Menasse, Gauss, Kafka



Le Monde diplomatique

DA MARTEDI 16 IN EDICOLA Al, guerra fredda 2.0; Nigeria, Dangote re del cemento; Cattivi geni della statistica; Sudamerica non allineata



L'intervista

75 ANNI DOPO Lo storico israeliano Ilan Pappé: «La Nakba palestinese è un fatto storico, Israele ne ha paura» Michele Giorgio pagina 12

quotidiano comunista il manifesto oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,30

DOMENICA 14 MAGGIO 2023 - ANNO LIII - N° 113

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

ZELENSKY A ROMA. SINTONIA CON PALAZZO CHIGI, GELO CON BERGOGLIO

«Il piano del papa non serve»

■ Aiuti militari «fino alla vittoria», ricostruzione post-bellica perché «finalmente si parla di quando le bombe russe smetteranno di distruggere le nostre case», ritorno degli «almeno 19.393 minori trasferiti forzatamente in Russia». E un appoggio particolare da parte di Roma all'ingresso dell'Ucraina nell'Unione europea e nella Nato. Sono questi i te-

mi principali affrontati ieri dal presidente Volodymyr Zelensky nel corso della sua intensa giornata di incontri romani. Al Quirinale con Mattarella per «ringraziare l'Italia del sostegno immutato»; a Palazzo Chigi per rilanciare la sintonia personale e programmatica con Giorgia Meloni; in Vaticano per un confronto con papa Francesco che non ha ridotto

le distanze su quale sia la via da seguire per arrivare alla pace. Per il piano del papa è bocciatura senza appello: «Non abbiamo bisogno di un mediatore fra noi e uno Stato aggressore. Vogliamo una pace giusta per l'Ucraina, quindi - ha detto Zelensky - invitiamo il pontefice a lavorare al nostro piano».

ANGIERI, COLOMBO, KOCCIALLE PAGINE 4, 5



Guerra ucraina Retorica della vittoria e vie della pace

FRANCESCO STRAZZARI

I combattimenti di queste ore preparano il campo della massiccia controffensiva. La visita a Roma del comandante in capo Volodymyr Zelensky è parte di un lungo tour interamente volto a rinsaldare il supporto alleato, compattandolo nella fase decisiva.

Non si tratta di una missione per parlare di pace, come hanno titolato alcuni media italiani, ma di una missione di guerra, nella quale si è riaffacciata con enfasi la retorica della vittoria.

— segue a pagina 9 —

Istanbul, 13 maggio, un enorme "banner" elettorale di Erdogan su un condominio di Beyoglu foto di Ozan Kose/Alp via Getty Images



Inshallah

La Turchia oggi al voto: opposizioni unite per porre fine al ventennio di potere assoluto di Erdogan. Lui va a pregare ad Hagia Sofia, simbolo del paese che sognava, neo-ottomano e religioso. Lo sfidante Kiliçdaroglu omaggia Atatürk e promette democrazia

pagina 2,3

Elezioni turche Sul filo del rasoio la «strategia» del Sultano

ALBERTO NEGRI

Quale Turchia avremo se dovesse vincere le elezioni Kemal Kiliçdaroglu, nato a Dersim nel 1948, alevita, laico e progressista? Una domanda che è ormai più che legittima visto che Erdogan è al potere da oltre un ventennio, quasi una generazione, e andranno alle urne per la prima volta cinque milioni di giovani. E se la sua vicenda politica è realmente all'epilogo, è ancora più legittimo chiedersi come potrebbe essere la transizione.

— segue a pagina 9 —

Lele Corvi

ZELENSKY A ROMA: "VISITA IMPORTANTE PER LA NOSTRA VITTORIA"

ASPETTO VISITE ANCHIO



ELEZIONI COMUNALI Schlein-Meloni, sfida in 13 città



■ Nel 2018 finì 8 a 5 per le destre. Ely Schlein punta a ribaltare il risultato nei 13 capoluoghi al voto oggi e domani, riconquistando le tre toscane (Pisa, Siena e Massa) e strappando Vicenza. La premier punta su Brescia e Ancona, che vengono da giunte di sinistra. CARUGATI A PAGINA 6

CGIL, CISL, UIL A MILANO Landini agli studenti «Uniamo le lotte»



■ Quarantamila in piazza per la manifestazione unitaria dei sindacati. Landini dagli studenti della Statale: «Il caro affitti riguarda tutti». Il segretario della Cgil attacca il governo, ma la Cisl frena: bisogna «riaprire i tavoli» con l'esecutivo. MAGGIORI A PAGINA 7

BUCHMESSE Rovelli escluso, poi viene reinvitato



■ Il fisico Carlo Rovelli escluso dalla Buchmesse 2024 di Francoforte per le sue posizioni anti-militariste sull'Ucraina e riammesso il giorno dopo da Riccardo Franco Levi, presidente dell'Aie. Intervista a Giorgio Parisi: «Sarebbe stata una figuraccia colossale». DI FRANCESCO, CAPOCCI A PAGINA 10

Donna il 2x1000 a SINISTRA ITALIANA A te non costa nulla. Scrivi T44 nella dichiarazione dei redditi

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CRM/23/2103 30514 9 770225 213000

## Intervista. Quando la cultura della cooperativa e della previdenza s'incontrano

*Simone Gamberini è presidente di Legacoop e di Coopfond. Sono più di 110mila i lavoratori iscritti, oltre due miliardi di contribuzione, garantendo rendimenti tra i più alti a livello nazionale*

Maurizio Carucci

Simone Gamberini è presidente di Legacoop e di Coopfond. Qual è la situazione delle cooperative in Italia e di Legacoop in particolare? Per quanto riguarda le nostre associate, dopo un 2021 di forte ripresa, il 2022 ha visto un rallentamento della crescita legato all'aumento dei costi. A livello complessivo, però, la domanda ha tenuto: il 45% delle cooperative ha aumentato il valore della produzione e l'80% ha chiuso in utile. Per l'anno in corso, circa due terzi prevedono una domanda stazionaria, il 20% di aumentare l'occupazione. Resta positiva la propensione agli investimenti, nonostante le preoccupazioni per il quadro economico generale, motivate da un'inflazione ancora elevata, dall'aumento di costo del credito e da possibili ritardi di attuazione del Pnrr. Esiste una cultura cooperativistica o è diventato solo un modo per abbattere il costo del lavoro? La nostra cultura è quella di imprese che storicamente considerano il lavoro fattore essenziale dell'identità di una persona e di inclusione sociale. Per questo denunciemo e combattiamo con forza chi utilizza in modo illegale la forma cooperativa, ledendo i diritti dei lavoratori e minando la reputazione delle vere cooperative che applicano regolarmente i contratti. Siamo anche convinti che sia necessario un impegno per eliminare quelle prassi, come gli appalti al massimo ribasso, più o meno mascherato, che di fatto favoriscono i comportamenti irregolari. Che problemi ha incontrato nel suo ruolo di presidente di Coopfond? Ho trovato un fondo sano, fortemente patrimonializzato e impegnato a valorizzare la propria missione di promuovere nuove cooperative e sostenere lo sviluppo di quelle esistenti. Mi preme ricordare che nel 2020 abbiamo condiviso con Legacoop un piano strategico triennale, con l'obiettivo di riposizionare il fondo e orientarne l'attività in modo da utilizzare la leva finanziaria per accompagnare le cooperative nella transizione verso la sostenibilità. Un supporto importante per imprese che, in quanto intergenerazionali, hanno la sostenibilità nel loro Dna, ma a volte stentano a tradurla in azioni conseguenti. Ha delle proposte per migliorare la previdenza e l'assistenza del comparto cooperativistico? Sul fronte della previdenza complementare, il sistema cooperativo ha promosso la più grande fusione tra fondi di settore degli ultimi 20 anni, dando vita a Previdenza Cooperativa: con più di 110mila lavoratori iscritti gestisce oltre due miliardi di contribuzione, garantendo rendimenti tra i più alti a livello nazionale. Per quanto riguarda l'assistenza, il nostro sistema mette in campo le mutue sanitarie che forniscono prestazioni di assistenza integrativa per 145 milioni di euro a 1,2 milioni di lavoratori, direttamente oppure in convenzione con il sistema assicurativo, in particolare il Gruppo Unipol. Perché oggi dovrebbe convenire creare una cooperativa o partecipare a una cooperativa? Quali vantaggi per il proprio futuro previdenziale? Perché la cooperativa, fin dalle sue origini, rende



le persone protagoniste attive della risposta ai propri bisogni attraverso quello che noi chiamiamo scambio mutualistico. Un beneficio reciproco che assume forme e significati diversi in funzione del tipo di cooperativa: lavoro, consumo, commercio, agricoltura, sociale ed altro ancora. Come accennato in precedenza, la possibilità, per un lavoratore, di aderire al fondo di previdenza complementare rappresenta una straordinaria opportunità per creare un piccolo tesoretto che permetta di integrare la propria pensione futura con un assegno complementare.

## Il blocco a Pieve emanuele

### Deposito coop, facchini in protesta da 10 giorni

Decimo giorno di blocco al deposito della Coop di Pieve Emanuele, in provincia di Milano, dove i lavoratori della Clo (Cooperativa Lavoratori Ortomercato, associata a **Legacoop** Lombardia, con oltre 1.900 soci lavoratori e 93 milioni di euro di fatturato annuo) chiedono aumenti di salario, livello ticket mensa e libertà sindacale bloccando i camion da giorni. In protesta le sigle Cisl e Si Cobas.

Fuori dai cancelli gli operai si sono accampati, alcuni con le famiglie al seguito, organizzandosi per mangiare e dormire. Nei giorni scorsi qualcuno dei manifestanti aveva denunciato di aver sentito esplodere tre colpi di pistola. Non è ancora chiaro se sia stato un gesto intimidatorio o se l'episodio non sia collegato alla protesta.



## La coop Badia Grande

### Lampedusa, faro Corte dei Conti su gestione hotspot

Alan David Scifo

A pochi giorni dal cambio della guardia all'hotspot di Lampedusa, la Corte dei Conti ha aperto un fascicolo sulla gestione del punto nevralgico dell'accoglienza italiana. La **coop** Badia Grande, che a breve verrà sostituita dalla Croce Rossa Italiana, dovrà rispondere sulla gestione del centro di prima accoglienza dell'isola - dove ogni giorno arrivano centinaia di persone - dove in alcuni casi si superano anche le 3 mila presenze.

L'indagine è scattata dai ritardi nei pagamenti degli stipendi (alcuni operatori attendono 3 mensilità) e dalle segnalazioni sulle presunte carenze nell'accoglienza ai migranti, soprattutto nei confronti di bambini e donne in gravidanza. La Corte dei Conti ha disposto l'acquisizione della documentazione connessa alla gestione della cooperativa Badia Grande di Antonio Manca, patron già indagato a Trapani e Bari, per lo stesso motivo: frode in pubbliche forniture.

Manca negli anni scorsi era riuscito ad accaparrarsi l'appalto dell'hotspot delle Pelagie. La Prefettura tuttavia lo scorso febbraio aveva rilevato "numerose irregolarità", arrivando allo scioglimento del vincolo contrattuale. Data l'emergenza continua il servizio è tuttavia continuato fino al nuovo affidamento. "La cooperativa Badia Grande - replica la società al Fatto - ha segnalato, tra le varie Istituzioni, anche alla Corte dei Conti la situazione in cui si trova costretta ad operare nell'hot spot di Lampedusa sia sotto il profilo finanziario che per quanto riguarda l'aspetto contrattuale".



# Il Resto del Carlino

## Cooperazione, Imprese e Territori

### Cooperative

## Deco, fatturato in salita Si punta a 400 milioni

Un fatturato in crescita e l'obiettivo del suo raddoppio nel 2025: sono i dati emersi dall'assemblea di Deco, **coop** ravennate attiva nei settori alimentare e dei detersivi. Il fatturato è stato di circa 196 milioni di euro, in aumento rispetto ai 165 milioni dell'anno precedente. «Il mio obiettivo per il 2025 è di portare il fatturato consolidato a 400 milioni», dice l'ad Stanislao Fabbrino (foto).

### Manzo (Bcc) «Banche: non solo profitti»

"Il futuro del branding.

Società, cultura e valore del legame nell'era digitale" è il tema del convegno che si è svolto nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo e si è aperto con i saluti di Adele Caldarelli, direttore del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni e l'introduzione di Bernard Cova, docente di Marketing alla Kedge Business School, Marsiglia. Amedeo Manzo, presidente della **Bcc** di Napoli, si è soffermato sulla necessità di coniugare l'anima economica e sociale: «È questa la vera sfida di un cooperatore per evitare derive e omologazioni che tradirebbero le volontà di tante persone che hanno dato origine a questo progetto di Banca. Per questi motivi al centro della nostra azione ci sono il rating umano, la biodiversità creditizia e l'algoretica per dare maggior valore all'uomo, alle sue idee e ai suoi progetti, utilizzando gli algoritmi in maniera più umana ed efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuova frattura tra l'Italia e Bruxelles

## Stretta Ue sulla pesca a strascico. Salvini: "Una follia"

DI ALDO FONTANAROSA

ROMA - Il mare divide ancora l'Italia e l'Europa. Accanto alla drammatica questione dei migranti, si profila adesso una nuova lite, stavolta sulla pesca a strascico. Tecnica che la Commissione Ue vorrebbe vietare entro il 2030 in una parte ancora più ampia dei nostri mari. Questa, quantomeno, è la preoccupazione di Federagripesca-Confcooperative e Coldiretti, che trovano il sostegno del nostro sottosegretario all'Agricoltura La Pietra (Fratelli d'Italia) e soprattutto del ministro Matteo Salvini. Plaudono all'Europa gli ambientalisti.

Il caso nasce dal documento che la Commissione Ue presenta il 21 febbraio 2023 promuovendo un nuovo "Patto per i mari" all'insegna della sostenibilità. Il documento è una Comunicazione. Delinea una strategia e una rotta di navigazione, è il caso di dire. Ma non è ancora vincolante.

La Coldiretti vede ugualmente tempesta. A suo parere, la Commissione ridurrà il 30% delle aree aperte alla pesca nei nostri mari e lo farà a tappe serrate, tra il 2024 e il 2030. Federagripesca calcola in 17 mila chilometri quadrati le nuove aree tutelate in Italia (che si aggiungerebbero agli attuali 3mila).

Non solo. La Commissione introdurrà un'ulteriore stretta sugli attrezzi di pesca più redditizi, che però sono responsabili di gravi danni ai fondali. Specie protette - a partire dalle tartarughe - vengono catturate dalla pesca a strascico e poi ributtate in acqua con scarse possibilità di sopravvivenza. Sempre Federagripesca teme, oltre al danno, la beffa. Mentre l'Europa protegge i mari in maniera severa, le navi nordafricane pescheranno come vogliono. Alla fine le famiglie italiane continueranno a comprare gamberi, scampi, triglie, naselli, prede della pesca a strascico senza immaginare che sono prodotti importati.

Le prossime settimane serviranno a capire quanto la Commissione Ue faccia sul serio. La sua Comunicazione sulla pesca sarà discussa dai ministri nazionali competenti in materia (dall'11 al 13 giugno, in una riunione informale). A seguire, gli stessi ministri terranno un Consiglio, stavolta in Lussemburgo tra il 26 e il 27 giugno. In entrambe le occasioni, la Commissione proverà il fuoco di sbarramento dell'Italia. Dice Salvini: «L'ennesima norma senza buonsenso di Bruxelles, ancora una volta a danno dei pescatori, rischia di far scomparire duemila aziende italiane. Follia». Il sottosegretario La Pietra non vuole credere che il Commissario Ue alla Pesca (lituano), sotto sotto voglia favorire le Nazioni del Nord Europa e penalizzare quelle mediterranee.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



## Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

**CREDITO COOPERATIVO A Brixia Forum l'annuale assemblea della Banca del Territorio Lombardo: sì unanime al bilancio 2022, chiuso con profitti saliti a 9,1 milioni**

### Casalini rilancia: «BTL sostiene la crescita»

*Il presidente: «Fin dall'inizio l'obiettivo è migliorare le condizioni dei soci e della comunità, siamo al servizio di chi ci dà fiducia»*

«Una crescita armonica»: è il commento di sintesi ai numeri positivi del 2022 di BTL, Banca del Territorio Lombardo (con quartier generale in via Sostegno a Brescia; è parte del gruppo Cassa Centrale Banca), fatto dal presidente Ubaldo Casalini: a Brixia Forum, con il direttore generale, Matteo De Maio, il leader del Cda ha guidato l'assemblea dei soci, convocata anche per il voto sul bilancio al 31 dicembre scorso.

Il consuntivo è stato approvato all'unanimità dai 1.377 soci presenti, di cui 497 in proprio e 880 per delega. Casalini ha parlato di «una banca sempre più radicata», con 1.459 nuovi soci, 6.500 conti correnti in più, un utile di 9,1 milioni di euro (3,12 mln nel 2021). Sono 66 le filiali, 82 mila i clienti, 10 mila i soci alla fine di marzo 2023, 392 i collaboratori. Fra le nuove adesioni ben 586 le donne, che ora sono il 30% della «base», e gli under 35: solo nel 2022 ben 400 ingressi. Consolidate (o avviate) partnership per agevolazioni con Poliambulanza, A2A, Cfp Zanardelli, per la sostenibilità con Cogeme (prossimo appuntamento l'8 giugno al San Barnaba con Mario Tozzi), con

FEduf per portare lezioni di finanza nelle scuole superiori, con il Banco alimentare per la lotta alla povertà. Novanta, inoltre, le opere di beneficenza e sponsorizzazione, tutto rendicontato nel Bilancio di coerenza, alla quinta edizione.

«Fin dalla fondazione 140 anni fa della prima Cassa rurale, lo statuto ha indicato come obiettivo il miglioramento delle condizioni dei soci e della comunità, non solo economico ma sociale, morale e culturale. Siamo e vogliamo essere banca del territorio, al servizio dei tanti clienti e di quanti ogni giorno ci confermano la loro fiducia», ha sottolineato il presidente alla platea convocata con lo slogan «Bentornati a casa». Si è tornati in assemblea in presenza, dopo gli anni del Covid, ricordati anche con un minuto di silenzio in memoria delle vittime.

Nonostante le difficoltà di un anno ancora incerto, l'utile netto in deciso aumento «ha premiato il lavoro svolto», è stato sottolineato. I principali aggregati di bilancio dell'istituto di **credito cooperativo** evidenziano un aumento delle masse amministrate per conto della clientela, a 3.221 milioni di euro (+4,43%). La raccolta diretta ammonta a 2.206 milioni di euro (+5% su base annua), mentre l'Indiretta supera il miliardo mostrando un incremento del 3,20%. In evidenza la raccolta assicurativa, a 241 milioni di euro, in aumento del 16% su base annua per effetto di una più ampia proposta di prodotti. Sostanzialmente stabile rimane il dato degli impieghi a 1.763 milioni di euro (-0,74% rispetto alla



## Brescia Oggi

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

fine del 2021), di cui 1.441 mln di euro rappresentati dalla componenti mutui. Nel corso dell'anno, sono stati inoltre stipulati, tramite società terze, 176 contratti di leasing a favore di imprese clienti per un controvalore di 30,7 milioni e 925 finanziamenti di **credito** al consumo per un ammontare di 10,6 milioni. Buona la gestione dei crediti deteriorati: la loro incidenza sul totale dei prestiti è del 2,66% (con un -50%), al di sotto della media delle banche aderenti al gruppo CCB. Alla fine di dicembre dell'anno scorso i fondi propri della banca erano di 202,79 milioni di euro. Il CET 1 è al 12,57%, il TCR (Total Capital ratio) al 17,67%.

Per quanto attiene il conto economico, il margine di intermediazione si posiziona a 73,2 milioni di euro (in lieve flessione su base annua), il margine di interesse a 37,8 milioni di euro. Grazie all'apporto dei servizi di pagamento, salgono le commissioni nette, a 30,17 milioni di euro (+2,33% tendenziale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Ucraini, 14 mila permessi di asilo «Molti però sono tornati a casa»

*Le associazioni: «I parenti che li ospitano ormai faticano a mantenerli, sono colf e badanti»*

M.N.M.

VENEZIA Nella grande giornata dell'arrivo in Italia del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ieri accolto da papa Francesco e dal premier Giorgia Meloni, è emerso che dall'inizio dell'emergenza nel Veneto sono stati rilasciati 14mila permessi di protezione temporanea a suoi concittadini fuggiti dai bombardamenti russi. Ospiti in gran parte di parenti e di privati, qualcuno nelle strutture messe a disposizione del terzo settore e nei Centri di accoglienza straordinaria gestiti dalle prefetture, possono contare pure sull'assistenza sanitaria gratuita.

La Regione la garantisce, insieme al medico di famiglia, a chi è già in possesso di diritto di asilo, mentre agli altri rilascia la tessera di «Straniero temporaneamente presente» e relative cure e trattamenti di prevenzione, come le vaccinazioni, comprese quelle di base per i bambini.

«Molti però se ne sono andati - spiega Roberto Soncin, presidente dell'associazione «Noi Migranti» di Portogruaro - avevano trovato rifugio da parenti e amici, soprattutto colf e badanti, non più economicamente in grado di sostenerli. Anche perché l'aiuto erogato dallo Stato di 300 euro ad adulto al mese e 150 a bambino ha durata trimestrale. Alcuni sono riusciti a trovare lavoro, ma sono pochi, la maggioranza o è rientrata a casa oppure si è spostata in altri Paesi europei, come Polonia e Germania. La loro presenza ormai è ridotta ai minimi termini». «Gli ucraini sono costantemente in spostamento, tanti hanno scelto l'Irlanda, l'Inghilterra, la Spagna, il Portogallo e la Polonia - conferma Marco Toson, console onorario dell'Ucraina a Padova e presidente della Fondazione Hope Ukraine -.

Diversi hanno trovato lavoro e casa qui, perché sanno che al termine della guerra sarà comunque difficile rientrare subito al loro Paese, i tempi della ricostruzione si annunciano lunghi. E quindi li stiamo seguendo, con corsi di lingua italiana e aiutandoli nell'inserimento professionale: si tratta di infermieri, operai, traduttori. La nostra Fondazione sostiene inoltre le famiglie che hanno già iscritto i figli a scuola o che intendono farlo a partire dal prossimo settembre, agevolando l'accesso alle primarie dei più piccoli e agli istituti professionali dei ragazzi. Viste le difficoltà della lingua e del nuovo sistema scolastico che dovranno affrontare - aggiunge Toson - si tratterà di un inserimento graduale. Nel frattempo stiamo organizzando raduni estivi con i calciatori di serie A per i ragazzini ucraini presenti nel Veneto ma anche in arrivo dalla madrepatria per un soggiorno temporaneo».

«Ringrazio l'Italia per aver dato rifugio ai nostri cittadini, a intere famiglie con bambini, che soffrono per l'aggressione russa - ha dichiarato ieri Zelensky in conferenza stampa con il premier Meloni - non lo dimenticheremo. Ci stiamo già preparando per il prossimo inverno e dobbiamo anche concentrarci sul grande piano di ricostruzione, perché vorrei far tornare la mia gente a casa».



## Corriere del Veneto

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

«Gli ucraini accolti qui guardano la televisione e il loro primo desiderio è tornare in patria - rivela Loris Cervato, responsabile del Sociale per **Legacoop** Veneto -. Ecco perché la grande ondata di arrivi vista allo scoppio della guerra, il 24 febbraio 2022 (il Veneto ne contò 22mila, ndr ), oggi si è assottigliata. Non arrivano più profughi e quelli rimasti, in gran parte donne con bambini, vogliono tornare a casa. Un rientro probabilmente un po' accelerato dalle difficoltà economiche dei loro parenti, soprattutto colf e badanti, di mantenere più persone con il loro stipendio.

Non ce la fanno, nonostante la grande solidarietà e l'affetto con cui l'Italia li ha accolti». Il governo ha infatti prorogato al 3 marzo 2023 la scadenza dello stato di emergenza deliberato il 28 febbraio 2022, «per assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina in conseguenza della grave crisi internazionale in atto».

Da subito la Regione ha avviato una raccolta fondi, che ha raccolto donazioni per circa 900mila euro. I privati, prevalentemente famiglie, hanno messo a disposizione nei mesi cruciali di richiesta di ricovero da parte dei profughi 4mila alloggi, per un totale di circa 13mila posti letto.

## Impennata Unipol Utile a 284 milioni Vola UniSalute

Il gruppo **Unipol** ha chiuso il primo trimestre 2023 con un utile netto consolidato pari a 284 milioni di euro, in crescita del 15,3% rispetto ai 246 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. La raccolta diretta assicurativa si è attestata a 3,9 miliardi (+12%). La raccolta diretta nel comparto danni - di 2,1 miliardi, ha registrato una significativa crescita (+5,5%). Contribuiscono all'incremento tutti i canali di vendita del colosso assicurativo e i principali rami di attività.

Particolarmente significativo lo sviluppo di UniSalute (+41,6%), grazie all'avvio del progetto UniSalute 2.0, che prevede la distribuzione dei prodotti salute offerti dalla compagnia, leader del mercato di riferimento, alla clientela retail e Pmi attraverso le reti distributive agenziali e di bancassicurazione del gruppo. Si conferma positivo l'andamento del canale bancassurance Danni, che ha registrato un incremento del 12,4%. Molto soddisfacente, in generale, sottolinea il gruppo, la performance del comparto Non Auto, con premi pari a 1.182 milioni di euro e una crescita dell'8,8% sul primo trimestre del 2022, mentre il comparto Auto ha registrato una crescita più contenuta (1,7%). Nel comparto Vita, la raccolta diretta si è attestata a 1.728 milioni di euro, registrando un incremento del 21,4%, ascrivibile all'acquisizione di tre nuovi fondi pensione. La produzione si è concentrata su prodotti tradizionali e multiramo.



L'INTERVISTA MARCO DA DALTO / COORDINATORE DEL PROGETTO RIMINILIFE

«Area ex questura, progetto da 75 milioni tuteleremo l'investimento, avanti col Tar»

«Il supermercato è il partner che garantisce l'equilibrio necessario alla rigenerazione Impugneremo a breve anche il diniego del Comune al primo stralcio mediante Scia»

ADRIANO CESPI Convinti dell'interesse pubblico determinato dalla realizzazione del supermercato nell'area ex Questura, l'Asi va avanti per la sua strada. Senza retrocedere di un centimetro: «Il supermercato è il partner che garantisce l'equilibrio necessario alla rigenerazione».

Spiegandone i motivi: «Rimini ha una densità di queste superfici sotto la media, con posizioni dominanti. Ciò genera uno scontrino carissimo per i riminesi. È interesse pubblico anche questo?

Noi pensiamo di sì».

E confermando, per voce di Marco Da Dalto, coordinatore del progetto RiminiLife, azioni legali, se necessario: «Siamo davanti ad un progetto da 75 milioni di euro di investimento, che è ovvio proteggere».

Da Dalto, tutte le associazioni di categoria sono contro i 6 mila metri quadri destinati al supermercato. Come pensate di risolvere questo problema?

«Non c'è un problema. La superficie di vendita è di 1.500 mq, la restante è accessoria e lo chiarisce il layout depositato a gennaio col parere favorevole dello sportello comunale. Poi il commercio è libero, lo stabilisce una direttiva comunitaria del 2006 e della Corte costituzionale nel 2007. Non è più possibile contingentare le autorizzazioni. Di aree ne sono state realizzate, altre lo saranno a breve, ma le associazioni di categoria nel nostro caso si sono inalberate. La domanda vera è: perché?

» Andrete avanti per le vie legali an n u n ciat e ?

«Dal 21 marzo il sindaco Sadegholvaad sa che avremmo depositato istanza in Regione e ai Ministeri per verificare se l'ope rato dell'attuale Amministrazione è coerente coi requisiti utili a ricevere il contributo per realizzare i progetti residenziali nell'area. Si prevede la riqualificazione dell'intero sub-ambito di cui Asi è proprietaria per oltre il 75% della superficie.

Abbiamo detto al sindaco che avremmo impugnato la delibera di giunta del febbraio scorso. Ci è stato risposto "Non c'è interesse pubblico", bypassando un lavoro di oltre 150 documenti tra relazioni specialistiche e tavole di progetto, compiuto da fior di professionisti di livello internazionale. È un progetto da 75 milioni di euro di investimento, che produce un beneficio economico pubblico di oltre 7 milioni. Impugneremo a breve, al Tar, anche il diniego al primo stralcio mediante Scia. È ovvio proteggere l'investimento e, comunque, mai il Comune ha appreso novità dalla stampa senza esserne informato prima».



**L'amministrazione comunale sembra comunque avere aperto la porta per la trattativa, ci sono dei paletti?**

«Sono davvero convinto che il sindaco avvierebbe il confronto nel merito, ma intorno a lui c'è troppa pressione. Mi ha molto sorpreso il tono dell'intervento di **LegaCoop**, così coinvolta anche in questa vicenda. Ad oggi, pur annunciato, di fatto non s'è avviato un tavolo negoziale.

**Noi siamo disponibili da subito». Senza il supermercato l'ex Questura rimarrà un rudere?**

«Non è una centrale di smaltimento di uranio impoverito, come tutta questa attenzione e fervore giustificerebbe, ma un supermercato di quartiere, magari estraneo ai marchi consueti. Per la legge regionale vigente, le riqualificazioni devono avere sostenibilità economico finanziaria, generata da un "motore". Il supermercato è il partner che garantisce l'equilibrio necessario alla rigenerazione.

Ma credo sia utile ragionare in termini di interesse pubblico con altri parametri: Rimini ha una densità di queste superfici sotto la media, con posizioni dominanti. Ciò genera uno scontro carissimo per i riminesi. È interesse pubblico anche questo?

Noi pensiamo di sì».

**Avete un piano B nel caso in cui l'area supermercato dovesse essere del tutto bocciata?**

«No. L'apertura di un supermercato da 1500 mq di vendita non può essere motivo di diniego ad una proposta progettuale di rigenerazione in un'area con quelle caratteristiche. Nel piano integrato approvato nel 1999 c'erano 5.000 mq di commerciale; il Psc ne prevede 1.500 mq, la stessa che ha permesso all'Amministrazione di accedere ai fondi regionali nella manifestazione al Piers. Se non intervengono ingerenze esterne, non credo ci siano motivi di bocciatura. Nel caso ci interrogheremo sulle ingerenze».

**C'è la possibilità di ridurre l'area logistica?**

«Parlare di area logistica significa confondere le acque e fare il processo alle intenzioni. Il progetto depositato lo dimostra, così come il parere favorevole ricevuto. Chi vuole, può chiederci il dettaglio sull'utilizzo dell'area accessoria e comunque non esistono norme che stabiliscono la proporzione tra la superficie di vendita e quella a supporto».

**La scelta di fare le case popolari lì nella zona, secondo voi va bocciata? E se sì, perché?**

«È una scelta giusta, soddisfa un grande bisogno, ma non di fronte a quel transatlantico insicuro. Vogliamo agevolare la realizzazione, far risparmiare i soldi dell'esproprio all'amministrazione cedendo gratuitamente aree bonificate e urbanizzate su cui realizzare gli edifici Erp e Ers. Riteniamo serva

## Corriere di Romagna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

un progetto inclusivo: è l'ambizione di RiminiLife che propone una quantità maggioritaria di funzioni di interesse pubbliche».

© RI PRODUZION E RISERVATA.

## Coop Alleanza 3.0 a fianco degli universitari fuori sede

FORLÌ **Coop** Alleanza 3.0 è al fianco degli studenti universitari che nelle maggiori città italiane stanno protestando in questi giorni per i costi insostenibili che pesano sugli studenti fuori sede. «I nostri giovani soci e le loro famiglie ci hanno chiesto alla Cooperativa di essere al fianco degli studenti in modo concreto e tangibile: non possiamo intervenire direttamente sul problema del caro affitti, ma possiamo aiutarli a fare la spesa e difendere il loro potere d'acquisto». In queste ore i consigli di zona soci si stanno organizzando per testimoniare la propria vicinanza e solidarietà agli studenti in protesta. «Davanti a proteste che segnalano una situazione grave, la Cooperativa è chiamata a fare la propria parte e svolgere il suo ruolo-dichiarailpresidente Mario Cifiello - essere al fianco degli studenti significa anche tutelare il futuro di tutti».



## Deco invasa dal fango riparte in tre giorni grazie ai dipendenti

*Un centinaio di lavoratori ha ripulito i 30mila mq da tonnellate di materiale portato dall'alluvione*

BAGNACAVALLO Tre giorni appena e la battaglia contro il fango è stata vinta. Così la Deco di Bagnacavallo, colpita dall'esondazione del 3 maggio scorso e costretta a chiudere per ripulire numerose aree dello stabilimento allagate, è ripartita a pieno regime grazie all'aiuto di numerosi lavoratori. Non si sono dati per vinti e fin da subito, in pochissime ore e con grande fatica hanno ripristinato la piena funzionalità degli impianti.

Tonnellate di fango La produzione è ripartita dopo aver spalato 1.100.000 kg di fango dai 30.000 mq di capannoni, uffici e piazzali. Tutto questo grazie al lavoro dei 100 dipendenti, accorsi anche dagli altri stabilimenti della Deco, che hanno lavorato fino alla domenica sera.

È emerso anche questo nel corso dell'assemblea generale ordinaria dei soci della Deco, che si è svolta ieri al Grand Hotel Mattei di Ravenna, oltre a fornire i dati su un fatturato in crescita, oriento al raddoppio nel 2025: «Il 2022 - ha dichiarato il presidente Antonio Campri - è stato un anno che credevamo di tregua dalla tempesta e invece siamo stati travolti da scenari economici imprevedibili: inflazione, aumento delle materie prime, costi energetici altissimi. Questa condizione minacciava la nostra identità ma il consiglio di amministrazione ha ritenuto di fare scelte rigorose e abbiamo voluto mantenere il nostro dna cooperativo. La storia recente ci ha dato ragione: abbiamo risaldato i conti aziendali e rifondato i nostri pilastri».

«Inoltre - ha proseguito Campri - la **cooperativa**, nel corso del 2022 ha avviato un processo di certificazione di genere verificato da parte di un ente terzo, andando a ribadire che Deco non tollera alcuna formadi discriminazione garantendo pari opportunità e uguaglianza tra donne e uomini. Fra i progetti attivati contro il cambiamento climatico nel 2022 si ricorda il "Bike to work" (50 al mese per i lavoratori che si recano sul posto di lavoro in bici e senza usare l'auto), un progetto del Comune di Imola a cui Deco Industrie ha aderito con entusiasmo».

«Danni per oltre un milione» «Abbiamo appena superato-ha dichiarato l'amministratore delegato Stanislao Fabbrino - un evento importante: il 3 di maggio, pochi giorni fa, è arrivato il fango nello stabilimento di Bagnacavallo. La situazione, fin da subito, è sembrata a tutti devastante. Invece già dopo quattro giorni abbiamo ripulito, ripreso la produzione e le spedizioni dei prodotti. Questo è avvenuto grazie al grande e generoso lavoro di tutti. L'orgoglio cooperativo è proprio questo e abbiamo dato grande dimostrazione di unità. La conta dei danni ha superato il milione di euro e vorrei ringraziare pubblicamente chi, fin da subito, si è prodigato per gestire l'emergenza con generosità e senso del dovere: il presidente Antonio Campri».



## Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Obiettivo raddoppio fatturato Secondo i dati del 2022 Deco Industrie conta più di 600 lavoratori di cui un terzo soci,, con più del 70% di impiegati a tempo indeterminato. «I dati del bilancio che oggi presentiamo- ha proseguito Fabbrino - sono importanti ed estremamente confortanti e dimostrano il grande lavoro fatto da tutti. Faremo nuovi e rilevanti investimenti negli stabilimenti, a partire da quello di Bagnacavallo. Il mio obiettivo per il 2025 è di portare il fatturato consolidato a 400 milioni di euro, mi prendo questo impegno».

Il Bilancio 2022 presentato in assemblea, il 72esimo, evidenzia un fatturato di 196.260.121 euro, in aumento rispetto all'anno precedente che si attestava intorno ai 165 milioni, e un utile di gruppo paria 1.506.912 euro, dimostrando che Deco Industrie ha ulteriormente rafforzato il trend di crescita.

### L'azienda vanta sei stabilimenti e nove marchi

Le attività produttive di Deco si svolgono in sei stabilimenti che sono collocati a Bondeno (Ferrara), due a Forlì per il settore alimentare e quello di Ravenna, per l'esattezza a San Michele.

Negli stabilimenti di Bagnacavallo e Imola, invece, la produzione è legata alla cura della persona e alla detergenza.

Nel settore alimentare i marchi sono Pineta, Saltari, Fornai & Pasticceri e Forno Buono, nel settore della detergente Scala, Green Emotion, Risolvo, Casachiera e Hgs body care.

Al l'assemblea tenuta ieri mattina al Grand Hotel Mattei erano inoltre presenti Michele De Pascale (sindaco di Ravenna), Elena Zannoni (amministratrice delegata di Federcoop Romagna), Barbara Lepri (direttrice di **Legacoop** Emilia Romagna), Lorenzo Cottignoli (presidente della Federazione delle Cooperative), Paolo Lucchi e Mario Mazzotti (rispettivamente presidente ed ex presidente di Lagacoop Romagna) e Simone Gamberini (presidente di **Legacoop** Nazionale), Daniele Montroni e Giovanni Monti (rispettivamente presidente ed ex presidente di **Legacoop** Eilia-Romagn a ).



Il presidente Cifiello: «Il nostro ruolo è di tutelare le persone fragili»

## Coop Alleanza contro il caro affitti Alimentari scontati per gli studenti

GABRIELE FARINA

Gli studenti universitari chiamano, la grande distribuzione risponde.

All'indomani della protesta in tenda messa in scenda dall'Unione degli universitari (Udu) a Economia contro il caro affitti, **Coop** Alleanza 3.0 si schiera «al fianco degli studenti universitari che nelle maggiori città italiane stanno protestando in questi giorni per i costi insostenibili che pesano sugli studenti fuori sede».

La notizia tocca un tema toccato dagli studenti di Udu Modena e Reggio Emilia nel corso della protesta.

«Avremmo bisogno di una proposta rigida nel breve periodo - la richiesta di Rossella Paciulli, responsabile organizzativa Udu e studentessa fuori sede - come aiuti per gli affitti da parte dell'ateneo di Modena e Reggio Emilia e dei due Comuni».

La risposta della cooperativa è affidata al presidente, Mario Cifiello. «Davanti a proteste che segnalano una situazione grave, la cooperativa è chiamata a fare la propria parte e svolgere il suo ruolo - sottolinea Cifiello - che è quello di tutelare le parti più fragili della nostra comunità, tra cui gli studenti, che hanno bisogno di sostegno e di supporto. Essere al fianco degli studenti significa anche tutelare il futuro di tutti, e mettere le basi affinché una generazione di giovani possa sviluppare i propri talenti e le proprie capacità nelle migliori condizioni possibili».

Tra le attività della cooperativa, consegna di generi alimentari agli studenti in presidio. La cooperativa ha predisposto uno sconto del venti per cento sulle spese di prodotti a marchio **Coop** per un massimo di cento euro al mese per i soci under trenta. Chi lo diventa ha diritto a un bonus di venticinque euro in buoni spesa.

Intanto, in città cresce il dibattito politico sul tema del caro affitti. Ieri era stata Federica Venturelli, consigliere del Partito democratico, a intervenire e invocare un intervento del governo Meloni.

«L'ennesimo tentativo di scaricare la colpa delle problematiche della città al governo attraverso l'ormai quotidiano modus operandi tanto caro alla sinistra locale di mistificare la realtà per spogliarsi di qualsiasi colpa», dice Luca Negrini, presidente cittadino di Fratelli d'Italia.

Negrini cita «l'assurda e fallimentare proposta dei posti letti all'Errenord riservati agli studenti. Un luogo sicuramente non idoneo ad ospitare giovani ragazzi e soprattutto ragazze».

«Modena conferma che le parole del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara hanno un reale fondamento - aggiunge Ferdinando Pulitanò, presidente provinciale FdI - Utilizzare gli studenti per contrapporsi al Governo la dice lunga su quanto la sinistra sia interessata alle sterili polemiche politiche piuttosto



## Gazzetta di Modena

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

che alla risoluzione del problema».

Pulitanò richiama alla mente «il triste epilogo dello studentato di via delle Costellazioni che nulla ha a che fare con il progetto iniziale volto ad accogliere proprio gli studenti».

Infine, ricorda «che il Governo ha sbloccato immediatamente altri 660 milioni per l'acquisizione di nuovi posti letto dai fondi del Pnrr a cui vanno sommati i 400 già previsti dalla legge di bilancio e a cui si aggiungono altri cinquecento milioni per le borse di studio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Btl, Casalini: «Crescono i soci e le masse Siamo sempre più la banca del territorio»

*In cinquecento alle assise al Brixia Forum per il via libera al bilancio chiuso con un utile di 9,1 milioni*

Anita Lorian Ronchi BRESCIA. Un anno positivo per Btl-Banca del Territorio Lombardo (Gruppo Cassa Centrale), caratterizzato dall'incremento dei volumi intermediati, dei conti correnti ed anche dei soci. Ieri, a Brixia Forum, l'Assemblea dei soci (1.377 presenti, 497 fisicamente e 880 per delega), la prima totalmente in presenza dal 2019, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2022, chiuso con un utile di 9,1 milioni di euro (contro i 3,12 del 2021).

«Crescita armonica». Tutti gli indicatori, hanno riferito nella loro relazione il presidente Ubaldo Casalini e il direttore Matteo De Maio, sono positivi ed evidenziano una crescita armonica: 6.500 nuovi conti correnti che portano i clienti totali a quota 82.000, con crescite a doppia cifra anche per quanto riguarda tutti i servizi collegati (internet banking, carte di **credito** e debito).

I numeri del bilancio. Per quanto attiene ai principali aggregati di bilancio, l'istituto di **credito cooperativo** vede in crescita il dato delle masse amministrato per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, che si attesta a 3.221 milioni di euro con un aumento del 4,43 %.

La raccolta diretta da clientela ammonta a 2.206 milioni, +5,01% rispetto all'esercizio scorso, mentre prosegue la crescita della raccolta indiretta che supera il miliardo, attestandosi a 1.015 mln (+3,20% sul 2021).

Il margine di intermediazione si colloca a 73,2 milioni e il margine di interesse a 37,8 milioni di euro. Accelerata anch'ella riduzione del **credito** deteriorato, che passa al 2,66%, diminuendo del 50%, con una performance sopra la media delle banche (sono 67 in tutto in Italia) del gruppo Cassa centrale.

Soci a quota 10mila. In incremento poi il numero dei soci, che, a marzo, hanno sfiorato le 10.000 unità e, elemento interessante, un notevole contributo dato dall'innalzamento delle «quote rosa», ben 586 nuove socie per una percentuale che supera il 30% dell'intera compagine sociale, così come prosegue anche il trend d'ingresso dei giovani, 400 under 35 entrati solo lo scorso anno. «Con l'approvazione dei risultati di bilancio 2022 - ha detto il presidente Casalini -, Btl fa un altro passo in avanti per una banca sempre più punto di riferimento per la comunità bresciana, sia dal punto di vista economico, sia per la presenza commerciale e territoriale. Un cammino che è stato costruito con pazienza e determinazione, frutto di un lavoro di squadra che a partire dal Cda, dal Collegio sindacale e dalla Direzione, ha coinvolto e impegnato tutta la struttura organizzativa costituita dai nostri 392 collaboratori, cui



## Giornale di Brescia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

va il nostro primo ringraziamento».

La Banca, con quartier generale in via Sostegno a Brescia, consolida certamente il proprio radicamento in ambito bresciano e lombardo. Non I numeri.

Btl-Banca del Territorio Lombardo ha chiuso il bilancio 2022 con un utile netto di esercizio che si attesta a 9,1 min di euro contro i 3,12 min del 2021.

Filiali e clienti.

Con 66 filiali, 82.000 clienti, 10.000 soci e 392 collaboratori, Btl prosegue un cammino che la vede, oggi, protagonista anche di iniziative in vari ambiti sociali e culturali.

solo in numeri, ma anche attraverso una qualificata rete di partnership e i progetti attivati con alcune realtà d'eccellenza del territorio, che certificano la volontà di essere in sintonia e ascolto su temi che vanno dalla salute alla cultura, dallo sport alla promozione territoriale, dall'educazione finanziaria alla tutela ambientale. Tra le nuove collaborazioni avviate nel 2022, l'accordo con Fondazione Cogeme, che ha già visto la banca coinvolta in alcune importanti iniziative sul fronte della sostenibilità ambientale e quello con il Corso di formazione professionale Zanardelli di Brescia, con al centro progettualità comuni per studenti e utenti del Cfp e per i soci della Banca. Con riguardo alle tematiche Esg in materia di povertà e di riduzione dello spreco alimentare, è stata inoltre inaugurata nel 2023 una partnership con l'associazione Banco Alimentare della Lombardia. «Il percorso compiuto in questi anni ci ha permesso di crescere non solo sotto il profilo degli indicatori di bilancio- ha commentato Casalini -, ma anche nella rilevanza e qualità delle relazioni sul territorio, capaci di rispondere alle più moderne esigenze della clientela. Siamo e vogliamo essere sempre di più "banca del territorio", al servizio dei tanti clienti e soci che ogni giorno ci confermano la loro fiducia».

//.

## La Cassa Adamello: il bresciano Baccaglioni alla vicepresidenza

*Il nuovo cda della Bcc trentino-valsabbina conferma il manager ai vertici dell'istituto*

VALSABBIA. La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella (2,6 miliardi di raccolta ed un utile nel 2023 di di 10,9 milioni) dopo aver confermato, nell'assemblea di sabato scorso, la presidente trentina Monia Bonenti, nel primo Cda ha rinnovato l'incarico di vice-presidente anche il manager Marco Baccaglioni, bresciano di Vobarno.

Il manager ha 45 anni, laurea in Economia e Commercio all'Università degli Studi Brescia; Master in Business Administration al Cuoia di Vicenza e in Procurement Innovativo al Mip Politecnico di Milano, è attualmente Direttore Generale di Vss, Servizi Ambiente Energia (Sae) Srl e Secoval Srl, società partecipate dalla Comunità Montana di Valle Sabbia che contano nell'insieme circa 150 dipendenti.

La Cassa. Il vicepresidente Marco Baccaglioni «Avremo sempre più attenzione al credito delle famiglie, dei commercianti e piccoli imprenditori - ha commentato il manager bresciano -. L'anno scorso abbiamo erogato circa 1200 nuovi mutui dei quali oltre 800 alle famiglie e 365 alle imprese. La nostra presenza sul territorio si materializza in strumenti in grado di creare valore per i clienti instaurando rapporti di qualità» ha dichiarato Baccaglioni, rappresentante dei soci bresciani del Cda dell'Istituto di credito.



### Citigas compie 45 anni e ha grandi progetti

LA FESTA GIULIANOVA È l'azienda che da 45 anni fa è nella zona industriale di Giulianova. Una delle cooperative all'avanguardia nel Teramano. La Citigas, con un incremento dell'8% del volume dei ricavi, oltrepassa la soglia dei 7 milioni di euro. In aumenta il numero dei dipendenti, in un'ottica di ricambio generazionale, con piani di formazione professionale e investimenti nel sociale: ha intenzione di realizzare un centro aggregativo. La presidente riconfermata Liana Ciccone dice: «Penso alla realizzazione di un edificio costruito tutto da noi con aggregazione per anziani e bambini e conseguente scuola materna che nella zona non c'è e punto d'incontro per i giovani perché tutto questo manca a ColleranESCO. Il centro sarà realizzato con materiali e tecnologie innovative, sarà un biglietto da visita della cooperativa. Quest'ultima insieme a **Legacoop** promuoverà la nascita di una nuova coop di giovani per la gestione del centro». Con la presidente Cicconi fanno parte del Cda Emidio Andreatacci, Pasqualino Pirozzi, Andrea Maiorani, Luciano Dezi, Lino Cipolletti e Orazio Ippoliti.



## Pac 2000A, venti milioni per la transizione energetica

IL PROGETTO Bnl Bnp Paribas, tramite Bnl Leasing, ha finalizzato un'operazione di leasing del valore di 20 milioni di euro a favore di PAC 2000A, la più grande cooperativa del Gruppo **Conad** per dimensioni e fatturato con una rete di vendita che si estende in Umbria, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia, che permetterà di effettuare interventi di efficientamento finalizzati a ridurre i consumi energetici, i costi di gestione e le emissioni.

Nel dettaglio, i punti vendita di PAC 2000A nelle cinque regioni di competenza e le piccole e medie aziende territoriali della Cooperativa potranno avere un più agevole accesso al credito per effettuare interventi quali, a titolo di esempio, l'installazione di impianti fotovoltaici, la sostituzione di banchi frigo, dei corpi illuminanti o degli impianti di condizionamento.

La banca, che ha operato per il tramite della propria Industry "Food, Beverage & Retail" del Large Corporate, ha messo a disposizione un plafond per finanziamenti leasing, che potrebbe crescere ulteriormente in considerazione del forte interesse finora registrato tra gli esercenti che hanno già presentato numerose richieste.

L'operazione, che favorisce il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'agenda Onu 2030, si inquadra nel "Programma Sviluppo Eccellenze del Made in Italy" di BNL BNP Paribas, che ha come obiettivo sostenere le piccole e medie imprese italiane tramite accordi con grandi Capofiliera.

Francesco Cicognola, direttore generale di PAC 2000A **Conad** ha così commentato: «Questa operazione è la dimostrazione del nostro impegno quotidiano e concreto per limitare l'impatto delle attività in tutti gli ambiti, dalla logistica al packaging, dai consumi energetici dei magazzini e dei punti vendita alla produzione di rifiuti. Per noi di **Conad** esiste un solo modo di fare business, ovvero farlo in modo sostenibile attraverso un insieme di azioni che si concretizzano nel programma "Sosteniamo il futuro" e l'accordo con BNL BNP Paribas costituisce un passo importante per permettere ai nostri soci di perseguire questi obiettivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Coop Reno: bilancio ok per la festa dei 35 anni

*Previsto un premio aziendale per i lavoratori e il ristorno ai soci. Lo scorso anno stabilizzati e assunti oltre ottanta lavoratori*

**Coop** Reno si presenta alle assemblee separate con un altro bilancio positivo, erogando ristorno ai soci, premio aziendale ai dipendenti e un utile di oltre mezzo milione di euro.

«Tornare a fare la assemblee in presenza dopo quattro anni e portare ai nostri soci un altro bilancio positivo è sicuramente il modo migliore per festeggiare i nostri 35 anni- afferma il presidente del cda Andrea Mascherini (nella foto)-. Nonostante le grandi difficoltà del contesto internazionale ci presentiamo ai nostri soci in 33 assemblee separate, con un utile di oltre 500mila euro e portando una proposta di ristorno di oltre 300mila euro, valorizzando al massimo gli acquisti di prodotti a marchio **Coop**. La proposta di ristorno infatti ha un valore triplo su questi acquisti rispetto agli acquisti di marca (0,45% di ristorno sul prodotto a marchio **Coop** rispetto allo 0,15% su acquisti di altre marche) Daremo inoltre un premio aziendale ai nostri colleghi per un importo di oltre 300mila e soprattutto un altro dato molto importante legato alle nostre politiche del personale, potremo evidenziare che nel corso del 2022 sono state stabilizzate e assunte a tempo indeterminato 85 persone, dato che equivale a circa il 10 per cento della squadra che lavora in cooperativa.

È stato un anno particolarmente difficile - prosegue Andrea Mascherini- i rincari delle merci, dei trasporti e delle bollette hanno molto penalizzato il potere di acquisto delle famiglie, anche noi abbiamo dovuto aumentare i prezzi di tanti prodotti durante l'anno, ma questi aumenti erano solo una piccola parte degli aumenti dei listini che ci sono arrivati; soprattutto nel primo semestre del 2022 che ha visto le impennate dei prezzi più alte, ci siamo fatti carico della maggior parte di questi aumenti perché anche questo vuol dire fare bene il nostro ruolo di Cooperativa di Consumatori».

Le prossime assemblee segneranno anche il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, dopo 3 anni particolarmente positivi, nei quali, nonostante la pandemia, lo sviluppo ha visto l'apertura di 5 supermercati e 2 stazioni di carburanti, con un incremento del fatturato complessivo rispetto al periodo pre-pandemia di oltre 50 milioni di euro.

**Coop** Reno conta oggi su 48 supermercati e 5 distributori, 869 dipendenti, oltre 86mila soci di cui oltre 10mila soci prestatori; le vendite 2022 della rete di supermercati oggi presenti su 6 provincie tra Emilia-Romagna e Veneto sono state 187.763.118, e insieme alla società di carburanti il fatturato del gruppo **Coop** Reno supera i 258 milioni di euro.



### Eridania, quale futuro? La Fondazione: «Impianto sportivo, attendiamo risposte»

*Il presidente Maurizio Gardini: «L'interesse c'è, affiancheremo il sindaco» Il Comune è entrato in possesso dell'area: «Giusta l'idea del bando»*

Centinaia di proposte, dalle più strutturate a quelle che il sindaco si è sentito dire dopo essere stato fermato per la strada. L'ex Eridania, luogo 'ritrovato' dopo un periodo di totale inattività e degrado durato dal 1972 fino a oggi, ha acceso le idee dei forlivesi fin dal giorno in cui il Comune ha acquisito all'asta il grande zuccherificio costruito nel 1899 e il relativo parco. Ora, scaduti tutti i termini di legge, l'operazione è definitiva: quell'area è del Comune. Ed è adesso che si comincia concretamente a pensare al futuro.

«L'interesse della città è molto forte e anche da parte nostra c'è tutto», conferma **Maurizio Gardini**, presidente della Fondazione Carisp. L'ex Monte di Pietà è in campo per il futuro dell'Eridania fin da quando ha lanciato una delle proposte più interessanti: quella di dedicare l'area allo sport. In questo caso il parco potrebbe essere attrezzato per attività all'aria aperta, mentre lo zuccherificio potrebbe diventare un impianto adatto anche allo sport paralimpico.

Su questo fronte si sono registrati due segnali: un contatto con Sport e Salute, società strumentale del Coni (il comitato olimpico italiano) che gestisce il portafoglio investimenti, tra cui quelli immobiliari; e la recente visita in città del presidente del Coni Giovanni Malagò che, col Carlino, ha dato disponibilità a ragionare dell'area. «Sono segnali positivi. Tuttavia siamo in attesa», dice **Gardini**. Il riferimento è alle recenti nomine governative. In altri termini, il filo del discorso andrà ripreso più avanti. Il contatto con enti importanti è fondamentale perché «si tratta di un'area complessa che necessita di grandi investimenti».

Non tanto per attrezzare il parco («che potrebbe ospitare percorsi da seguire a piedi o in bici e, naturalmente, anche da persone diversamente abili») quanto per l'impianto sportivo. Però «l'interesse c'è», ripete **Gardini**.

E c'è in ogni caso, anche qualora l'Amministrazione andasse in un'altra direzione: «Non possiamo che affiancare il sindaco». Il quale, sul Carlino di ieri, ha detto di considerare «privilegiato» il rapporto con la Fondazione.

Detto che i due soggetti sono destinati a collaborare sulle partite strategiche per la città e che il rapporto è buono davvero, **Gardini** non cerca tuttavia scorciatoie: «Il sindaco fa benissimo a procedere con un bando di idee, anche internazionale.

Non deve essere un progetto calato dall'alto». Il tema del bando era stato sollevato da Legacoop, anche se l'Amministrazione ha rivendicato di averne a sua volta fatto già cenno. E Zattini ha confessato di



## Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

essere propenso a procedere, anche se resta l'incognita dei tempi dell'emissione del concorso, specie perché tra un anno ci saranno le elezioni amministrative.

Del resto, la tempistica è incerta anche sul fronte di Sport e Salute. La Fondazione, attivissima sulla cultura con le mostre d'arte e di fotografia, non vede l'Eridania come un'opportunità su questo fronte: «Ci sono già altri contenitori». Una priorità per la città, oggi, sono alloggi sociali e per universitari, ma l'Eridania non può avere uno sviluppo residenziale. Quale, è ancora tutto da scrivere.

Marco Bilancioni.

# Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Maurizio Gardini

presidente Fondazione Carisp

«Ci sono stati segnali positivi, ma si tratta di un'area complessa che richiede grandi investimenti. Intanto il parco si può attrezzare».

# Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

l'azienda: «ecco le nostre agevolazioni per gli universitari»

## Coop con gli studenti: «Sostegno ai 'sit-in'»

«Sosteniamo gli studenti che protestano per i costi insostenibili degli alloggi». Così **Coop** Alleanza 3.0. «Non possiamo intervenire direttamente sul problema del caro affitti, ma possiamo aiutarli - spiega **Coop** - a fare la spesa e difendere il loro potere d'acquisto. In queste ore i consigli di zona soci, che rappresentano i soci della cooperativa, si stanno organizzando sui territori per testimoniare la propria vicinanza e solidarietà agli studenti in protesta, anche con azioni simboliche come, ad esempio, la consegna di generi alimentari per la colazione nei luoghi in cui gli universitari sono in presidio».

«Davanti a proteste che segnalano una situazione grave, la cooperativa è chiamata a fare la propria parte e svolgere il suo ruolo - dichiara Mario Cifiello, presidente di **Coop** Alleanza 3.0 - che è quello di tutelare le parti più fragili della nostra comunità, tra cui gli studenti, che hanno bisogno di sostegno e di supporto. Essere al fianco degli studenti significa anche tutelare il futuro di tutti, e mettere le basi affinché una generazione di giovani possa sviluppare i propri talenti e le proprie capacità nelle migliori condizioni possibili». Infatti - continua la cooperativa - i soci e le socie che studiano all'università e hanno meno di 30 anni hanno diritto ad uno sconto del 20% su tutte le spese di prodotti a marchio **Coop** fino a un massimo di 100 euro al mese di spesa. Per facilità di utilizzo, lo sconto è immediatamente caricato sulla Carta socio ed è applicato in maniera automatica a ogni spesa. Per gli studenti universitari e gli under 30 che non sono soci e socie e che lo diventano, è previsto subito 25 euro in buoni spesa, da utilizzare entro fine anno, pari alla quota sociale.



# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Deco, fatturato in crescita «L'obiettivo è raddoppiare»

La cooperativa ha presentato il bilancio, chiuso a 196 milioni. L'ad Fabbrino: «Voglio portarlo a 400 milioni nel 2025». L'azienda impiega 600 lavoratori

Fatturato in crescita con l'obiettivo del raddoppio nel 2025. Sono i dati emersi durante l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Deco Industrie che si è svolta sabato 13 maggio al Grand Hotel Mattei di Ravenna.

Lo scorso 3 maggio, l'esondazione che ha colpito molte zone della Romagna ha portato grande quantità di fango nello stabilimento di Bagnacavallo costringendolo alla momentanea chiusura: i lavoratori però - con un grande sforzo - sono riusciti a pulire e ripristinare la piena funzionalità degli impianti nel giro di poco tempo.

«In tre giorni la produzione è ripartita dopo aver spalato 1.100.000 kg di fango dai 30mila mq di capannoni, uffici e piazzali - spiegano dall'azienda - .

Tutto questo grazie al lavoro dei 100 dipendenti, accorsi anche dagli altri stabilimenti della Deco, che hanno lavorato fino alla domenica sera.

«Il 2022 - ha dichiarato il presidente Antonio Campri - è stato un anno che credevamo di tregua dalla tempesta e invece siamo stati travolti da scenari economici imprevedibili: inflazione, aumento delle materie prime, costi energetici altissimi.

Questa condizione minacciava la nostra identità ma il consiglio di amministrazione ha ritenuto di fare scelte rigorose e abbiamo voluto mantenere il nostro Dna cooperativo. La storia recente ci ha dato ragione: abbiamo risaldato i conti aziendali e rifondato i nostri pilastri».

«Inoltre - ha proseguito Campri - la cooperativa, nel corso del 2022 ha avviato un processo di certificazione di genere verificato da parte di un ente terzo, andando a ribadire che Deco non tollera alcuna forma di discriminazione garantendo pari opportunità e uguaglianza tra donne e uomini.

«Abbiamo appena superato - ha dichiarato l'AD Stanislao Fabbrino - un evento importante con l'arrivo del fango nello stabilimento. Questo è avvenuto grazie al grande e generoso lavoro di tutti. L'orgoglio cooperativo è proprio questo e abbiamo dato grande dimostrazione di unità. La conta dei danni ha superato il milione di euro e vorrei ringraziare pubblicamente chi, fin da subito, si è prodigato per gestire l'emergenza con generosità e senso del dovere: il presidente Antonio Campri».

«I dati del bilancio che oggi presentiamo - ha proseguito Fabbrino - sono importanti ed estremamente confortanti e dimostrano il grande lavoro fatto da tutti. Faremo nuovi e rilevanti investimenti negli stabilimenti, a partire da quello di Bagnacavallo. Il mio obiettivo per il 2025 è di portare il fatturato consolidato a 400 milioni di euro».



## Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Il Bilancio 2022 presentato in assemblea, il 72esimo, evidenzia un fatturato di 196 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente che si attestava intorno ai 165, e un utile di gruppo pari a 1,5 milioni.

Deco Industrie è una **cooperativa** che conta, dati al 2022, più di 600 lavoratori (di cui un terzo soci) e con più del 70% impiegati a tempo indeterminato.

## Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Cooperazione, Imprese e Territori

### L'inverno demografico «Sempre più vecchi Sparito in dodici anni un neonato su tre»

*Il sindaco Jamil Sadegholvaad rilancia l'allarme natalità in provincia Gli anziani sono aumentati di un quinto, bimbi in calo del 37 per cento*

Aumentano gli anziani, diminuiscono i bambini. L'inverno demografico si fa sentire anche a Rimini. E' il sindaco a rilanciare l'allarme natalità e invecchiamento della popolazione. «Dal 2010 a oggi nella nostra provincia - sottolinea Jamil Sadegholvaad - la popolazione oltre i 65 anni è passata da 67.083 a 81.850 persone, un incremento del 22 per cento». Nello stesso arco temporale i nuovi nati sono «passati dai 3.112 del 2010 ai 1.966 del 2022 per un decremento del 36,8 per cento». Insomma, 'sparito', ovvero non nato nell'arco di dodici anni, un bambino su tre. Un tema caldissimo in tutta Italia. Sollevato pochi giorni fa anche da papa Francesco: «Oggi mettere al mondo dei figli viene percepito come un'impresa a carico delle famiglie», così «solo i più ricchi possono permettersi, grazie alle loro risorse, maggiore libertà nello scegliere che forma dare alle proprie vite». Sadegholvaad allarga il tema culle vuote: «Ci sono calcoli statistici tralasciati all'anno 2100 in cui la popolazione italiana calerebbe di oltre 15 milioni di persone rispetto al dato attuale.

Questa è una emergenza che va affrontata: da una parte creare e riorganizzare i servizi legati dall'aumento dell'aspettativa di vita e dall'altro creare le condizioni sociali per favorire la vita familiare.

Servono scelte a favore delle fasce più giovani della popolazione».

«Siamo di fronte a uno scenario insostenibile - è il quadro emerso dal recente convegno 'Demografia e qualità della vita' organizzato da **Legacoop** Romagna insieme ai sindaci e alle cooperative - in cui la forza lavoro è destinata a diminuire e gli anziani ad aumentare. Già ora la Romagna sta subendo carenze occupazionali che mettono a rischio i servizi alle persone e tutti i settori trainanti, dal manifatturiero, ai servizi, all'agroalimentare». Tra i dati elaborati dall'Ufficio studi **Legacoop** Romagna, l'invecchiamento della popolazione immigrata: «la Romagna ha la percentuale più bassa in regione di giovani stranieri residenti e quella più alta di anziani stranieri, entrati in Italia negli anni Novanta e ora sono nella fascia degli over 65».

Mario Gradara.



### Corsa contro il tempo per abbattere le dune

*Ruspe all'opera sulle spiagge della zona Sud: l'obiettivo, meteo permettendo, è terminare l'intervento entro il prossimo weekend*

Ruspe all'opera sulle spiagge nella zona sud di Riccione. Sono sei quelle che stanno spianando le dune, davanti a una trentina di bagni, in attesa di stendere ombrelloni e brandine. Si procede a pieno ritmo con l'intento di ultimare il lavoro per il prossimo fine settimana. Tempo permettendo. In ogni caso la spiaggia dovrà essere a posto per sabato 27 maggio, giorno in cui si aprirà ufficialmente la stagione balneare.

Per questa data dovranno essere portati a termine tutti i lavori, anche quelli in corso da Pasqua al porto. «Nelle zone dove la spiaggia è stata spianata, operazione fatta a nostre spese, ci sono già lettini e ombrelloni, in alcune si sta finendo di montare le tende - premette Diego Casadei presidente della **Cooperativa** Bagnini -. Nella zona sud, all'incirca dall'ex colonia Bertazzoni in giù, le dune vengono spianate ora. Al momento sono impegnate tre squadre con sei mezzi. Siamo un po' in ritardo, ma purtroppo la stagione è indietro, fa freddo, si vede solo qualche persona in passeggiata e le previsioni non sono ancora buone. Tempo permettendo, contiamo comunque di terminare tutti i lavori nel giro di una settimana». Al di là di tutto i bagnini tirano un sospiro di sollievo, perché grazie al secondo mega ripascimento, quest'inverno non c'è stata l'erosione degli anni scorsi. Come osserva Casadei, a nord ha contribuito pure l'apporto della sabbia prelevata dall'imboccatura del porto e quella arrivata da Rimini. Per eventuali emergenze estive, come conferma l'assessore al Demanio Christian Andruccioli, resta intatta la riserva di sabbia accumulata sull'arenile davanti all'ex colonia Enel, altro materiale è in giacenza in altri depositi.

«Le attività di ripascimento sono state quasi tutte completate.

La stagione si apre il 27, quindi lavoriamo intensamente anche per il dragaggio all'imboccatura esterna del porto. Il maxi-ripascimento ha dato intanto i suoi frutti». Nel frattempo le ruspe di Hera, per conto del Comune, si stanno occupano di spianare le dune davanti alle spiagge libere. Di proprietà comunale è pure la Zona Sette.

Nives Concolino.



### Bcc Locorotondo via libera al bilancio

*A giugno evento per i «primi» 70 anni*

IL'assemblea dei soci della **Bcc** di Locorotondo ha approvato, all'unanimità, il bilancio d'esercizio 2022.

«Dai dati presentati nel corso dell'assemblea è emerso un rinnovato rapporto, stretto e diretto con i soci e con il territorio; la banca ha valorizzato e concretamente declinato il mutualismo interno (verso i soci) ed il mutualismo esterno (verso le comunità), restando fedele alla propria responsabilità statutaria di offrire benefici ai propri soci e al proprio territorio, segnando un'impronta non solo economica, ma anche sociale, all'insegna delle relazioni» evidenzia il presidente della banca avvocato Antonio Convertini. «Le erogazioni liberali effettuate nell'esercizio 2022 a titolo di beneficenza e mutualità sono state pari ad oltre i 1,2 milioni di euro. Tra i principali interventi, sono state condivise con i soci le erogazioni di borse di studio a giovani diplomati e laureate con il massimo dei voti, i contributi in favore di associazioni di volontariato, culturali, turistiche e ricreative, oltre che all'articolato mondo dello sport, come pure a comitati feste patronali, a comunità parrocchiali, a istituzioni scolastiche, ad enti pubblici locali».

«In crescita i dati di bilancio rappresentati nel corso dell'assemblea. Gli impieghi a fine esercizio si incrementano di circa 11 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+ 5,77%). Rispetto all'anno precedente cresce anche la raccolta che registra un aumento complessivo di 28,9 milioni di euro (+5.87%). Confermata la solidità patrimoniale della Banca con un CET 1 capital ratio di 67,28%, tra i più alti del sistema bancario nazionale, grazie ad un utile che si attesta a 3,1 milioni di euro» spiega Andrea Martellucci, direttore generale della **Bcc** di Locorotondo che a giugno terrà un evento celebrativo del 70° anniversario della sua costituzione.



### MANAGER DI LEGA COOP

## Confindustria Terziario alla presidenza Azzariti

n L'assemblea degli associati della sezione terziario di Confindustria Foggia ha eletto Luca Azzariti (foto) alla presidenza.

Eletti anche il vice presidente, Francesco Pio Affatato del gruppo Generali Italia, mentre nel consiglio direttivo sono risultati eletti Nicola Salvemini di Poste Italiane, Rossana Cannone di Frog, Adamo Brunetti di Co.De., Claudio Casalino dell'omonimo Istituto di Vigilanza e Antonio Roseto per Gi Group. «Azzariti, 41 anni, una laurea in giurisprudenza, sposato, tre figli - informa una nota - ha maturato una lunga esperienza in **Lega Coop** dirigendo importanti aziende. Significativo il suo impegno per sette anni nel Consorzio nazionale servizi».



### STRUMENTO PER LA DIVERSIFICAZIONE

## Transizione giusta illustrato il piano circa 800 milioni la dote per Taranto

Il Just Transition Fund prevede per l'Italia una dotazione complessiva pari ad un miliardo e 211 milioni euro, di cui 796 milioni sono destinati alla Provincia di Taranto, che rientra fra le tre priorità del Programma Nazionale (le altre sono l'Assistenza tecnica e il Sulcis Iglesiente). Nel Salone degli Stemmii di Palazzo del Governo venerdì scorso è stato presentato "Il PNJTF ed il Piano territoriale per la transizione giusta della Provincia di Taranto", strumento fondamentale per la diversificazione e la trasformazione del tessuto economico e sociale dell'intera area ionica sia ai fini del raggiungimento della neutralità climatica, sia in ottica della formazione e della riqualificazione delle risorse umane destinate a supportare il percorso di riconversione del territorio.

Ad illustrare l'importante documento al sindaco e presidente della Provincia di Taranto, Rinaldo Melucci, ai rappresentanti di Asset Puglia, agli amministratori locali e ai principali stakeholder che operano a livello territoriale è stato Giorgio Martini, dirigente "Ufficio Autorità di gestione del programma operativo relativo alle Città Metropolitane" presso l'Agenzia per la Coesione.

L'incontro si è svolto in due distinte sessioni ed ha registrato anche la presenza di funzionari della Commissione Europea (Maria Chiara Zingaretti, Stefano Lambertucci e Paolo Montini) e del Responsabile del Fondo Sociale Europeo e Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria della Regione Puglia, Pasquale Orlando.

Obiettivo del briefing è stato quello di indicare le linee guida del programma partendo dal quadro comunitario regolamentare che ha fornito il preciso ambito di applicazione sia a livello di copertura geografica, sia a livello di utilizzo delle risorse economiche (in questo caso è stato precisato che il 70% delle stesse dovrà essere speso entro il 2026).

Martini, in collegamento video da Roma, ha spiegato che il Piano territoriale per l'area tarantina è risultato il frutto di un processo di consultazione partito tre anni fa e che ha inteso valorizzare le strategie territoriali elaborate proprio dall'Amministrazione Melucci (è stato fatto riferimento ad "Ecosistema Taranto" e a "Taranto futuro prossimo"). Partendo da queste premesse, il Programma ha previsto otto interventi che vanno dal "supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento dei processi produttivi" al "supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro".

Il Piano prevede anche la realizzazione di "Filiere verdi" che puntano al recupero e al ripristino di terreni inquinati che, attraverso la piantumazione di essenze vegetali, potranno beneficiare di un



## La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

deciso miglioramento qualitativo ed essere restituiti agli usi produttivi.

Per quanto riguarda la governance del JTF, l'Agenzia per la Coesione si occuperà della gestione del Programma Nazionale e si avvarrà di un Comitato di Sorveglianza che, composto da 30 soggetti (fra cui autorità a livello regionale, locale, cittadino; parti economiche e sociali; organismi che rappresentano la società civile; organizzazioni di ricerca e le università), si riunirà a Roma già martedì 16 maggio.

È anche in previsione l'organizzazione di un evento di rilievo nazionale da tenersi sul tema JTF per il prossimo autunno a Taranto. A margine dell'incontro, il sindaco e presidente della Provincia, Melucci, nel ringraziare i presenti ad entrambe le sessioni ha rivolto il suo «apprezzamento al dott. Martini per gli utili aggiornamenti forniti sullo stato di attuazione di un Programma che dovrà rappresentare per Taranto e per l'intera area ionica l'ennesimo passo in avanti verso quel processo di transizione giusta in grado di garantire le tanto auspiccate innovazione e diversificazione economiche del territorio».

Hanno partecipato i sindaci rivolto dei Comuni della provincia, Autorità Portuale, Zes Ionica, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, Confartigianato, Consorzio Asi, CNA Puglia, Claii, **LegaCoop**, Forum Terzo Settore, Fondazione Taranto e la Magna Grecia, UniBA, PoliBA, UniSalento e Ufficio Scolastico regionale.

[Red. Tar.]

### Arnera approda a Pianosa E cerca «con urgenza» lavoratori per l'estate

La cooperativa di Pontedera a caccia di addetti per l'albergo, il ristorante e il bar dell'isola dal mare cristallino che vuol aprirsi al turismo non solo estivo

PONTEDERA Mollo tutto e vado a vivere a Pianosa. Lontano, ma nemmeno troppo, da tutto e da tutti, immersi nelle acque cristalline dell'arcipelago toscano, su un'isola paradisiaca preziosa e impregnata di storia e storie da raccontare. Intraprendere quella strada che per tanti è solo un sogno, ora può diventare realtà.

Per la gestione dell'albergo, del bar e del ristorante presenti sull'isola di Pianosa, la cooperativa **sociale** Arnera di Pontedera è alla ricerca di personale. In particolare si cercano con urgenza un'addetto/a alle pulizie per l'albergo e, in vista della stagione estiva, anche baristi e camerieri. Vitto e alloggio sono a spese della cooperativa e il contratto è a tempo determinato secondo il CCNL della **cooperazione sociale**. La durata può anche non essere stagionale ma di qualche mese in base alle esigenze del candidato. Dipendenti che si ritroveranno a lavorare al fianco di cinque detenuti inseriti nel progetto di reinserimento **sociale** promosso dalla cooperativa. Poche settimane fa la cooperativa Arnera, presente sull'isola da cinque anni con affidamenti quasi sempre annuali, è riuscita ad aggiudicarsi il bando del Comune di Campo nell'Elba per la gestione dei servizi turistici sull'isola per i prossimi quattro anni più uno con un canone concessorio annuale di 116mila euro circa da versare al Comune di Campo nell'Elba.

«Stavolta riusciamo ad impostare una programmazione di più lungo respiro sull'isola - spiega Alessio Leoncini, presidente di Arnera -. Sono tanti i progetti futuri. Dopo questa stagione estiva, inizieremo con i lavori di ristrutturazione ed efficientamento degli immobili, in particolare dell'albergo e del ristorante per renderli autonomi dal punto di vista energetico, oltre a rinforzare il riscaldamento per rendere l'albergo accessibile anche nei mesi più freddi dell'anno. Ci piacerebbe far venire turisti e non solo sull'isola anche in primavera, autunno ed inverno; aprire Pianosa alle escursioni tutto l'anno, non solo in estate, ma anche per team building piuttosto che gite scolastiche o altro. Per l'estate invece organizzeremo eventi serali con artisti musicali o legati al food, con corse speciali fino a dopocena».

Intanto è partita la corsa per fissare una camera, delle 12 presenti nell'albergo dell'isola, per i prossimi mesi. Una notte a Pianosa, al costo di 140 euro pensione completa, permette di gustarsi appieno questo posto magico. Sull'isola infatti si può arrivare quotidianamente solo con un traghetto che arriva alle 11 e riparte alle 17. Per godersi il tramonto, una sera al chiar di luna, piuttosto che l'alba immersi nel silenzio e nella pace di questo fazzoletto di terra in mezzo al mare l'unico modo è appunto



## La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

quello di soggiornare una o più notti in questo albergo. «E ne vale davvero la pena - assicura Leoncini - la sera sembra di essere nel deserto».

Luca Bongianni.

# La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

## Gli scarti come risorsa Agribios cresce ancora «L'economia circolare è la nuova frontiera»

*La cooperativa di Chiesina Montalese investe da tempo nel recupero dei materiali d'avanzo delle aziende agricole e del comparto vivaivi Bilancio con utili in crescita del 34% e ampliamento dell'impianto*

PISTOIA Continua a crescere Agribios, la cooperativa di Chiesina Montalese modello di economia circolare che recupera materiale dagli scarti agricoli dei vivaisti pistoiesi. L'incremento è confermato dal bilancio consuntivo 2022, approvato in assemblea nei giorni scorsi: un milione e 400mila euro di fatturato, con ricavi pari a oltre il +34% rispetto al 2021. L'utile del 2022, accantonato a riserva, è stato di oltre 70mila euro (+88% sul 2021), mentre il patrimonio netto è passato da 208mila euro del 2020 ai 323mila di fine 2022. «Si conferma il ritmo di crescita della nostra attività - ha osservato la presidente Stefania Marchionni - i vivaisti del distretto pistoiese apprezzano il nostro lavoro di valorizzazione degli scarti agricoli. Ma abbiamo dovuto fare molti investimenti per la crescita della domanda del nostro servizio e per garantire gli standard di qualità, sostenibilità e trasparenza richiesti in questo comparto oggi». All'assemblea alla cooperativa è stata conferita dall'ente terzo norvegese Dnv la certificazione ambientale ISO 14001.

L'attività di Agribios consiste nel recuperare dagli scarti verdi tutto il materiale possibile, che poi viene trasformato, dopo averne valutato l'idoneità, in terriccio, pomice e biomassa legnosa ad uso energetico. Sono gli oltre 230 soci del comparto vivaistico ornamentale pistoiese a conferire sempre maggiori quantitativi di residui di potature, sfalci e altro materiale classificato come 'scarti vegetali', tanto da portare la cooperativa a dover ampliare l'area di stoccaggio con l'acquisto di terreni limitrofi. «Alla crescita di fatturato - ha spiegato il direttore dell'impianto di Agribios Paolo Fedi - corrisponde un aumento della quantità di materiale ricevuto e sottoposto a lavorazione: passato da 30.500 metri cubi del 2021 a 37.830 del 2022, con una crescita di circa il 24%. Tuttavia quella che intercettiamo è solo una piccola parte dei prodotti locali e quindi c'è ancora molto da fare. Il nostro impegno è riuscire sempre più a reimpiegare questi materiali del vivaismo della nostra provincia».

Ma Agribios guarda ancora avanti. «È allo studio per il futuro la possibilità di acquisire gli sfalci anche dai settori privati e pubblici - ha anticipato Fedi - questo attualmente manca sul territorio, ma è difficile da interpretare sul piano normativo. Auspichiamo di riuscire nell'intento e coinvolgere Comune e Regione Toscana». Patrizio Mecacci di **Legacoop** Agroalimentare Toscana, di cui fa parte Agribios ha fatto un appello ai vivaisti del distretto pistoiese a un maggiore sforzo per contribuire alla capitalizzazione della cooperativa, sottolineando anche l'importanza di un allargamento della base associativa di Agribios.



## La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Cooperazione, Imprese e Territori

---

Daniela Gori.

## La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

il problema casa

### «No residenze di lusso» Gli universitari contro Comune e Ca' Foscari

*Continua la protesta contro il rincaro degli affitti in città Generi alimentari di Coop agli accampati dentro le tende*

«Basta residenze di lusso», il grido del collettivo universitario Liberi Saperi Critici (Lisc) sotto le finestre del Camplus di Santa Marta. Dopo aver ricordato l'accampamento con le tende sotto al rettorato dello scorso 25 ottobre, il collettivo ribadisce come in quell'occasione fosse stato presentato in Senato Accademico un documento per denunciare la situazione degli spazi e, soprattutto, la questione abitativa.

«La Rettrice a braccetto con Brugnaro brinda al "Modello Boston": una città-campus capace di accogliere migliaia di studenti grazie all'implementazione di studentati costosissimi», poi continuano, «ma siamo sicure che abbiamo bisogno di altre residenze private quando il patrimonio di case pubbliche conta 2500 case Ater chiuse e abbandonate?

Siamo sicuri che ciò di cui i futuri cittadini veneziani hanno bisogno siano loculi da 700 euro al mese?».

L'attacco non è solo al rettorato e all'Amministrazione, ma anche alle forze politiche nel loro insieme. La battaglia degli studenti contro il costo degli affitti non guarda alle bandiere, la richiesta di un cambiamento è estesa a tutti.

«A "sinistra" le idee sono poche e ben confuse. Dopo aver emanato la peggiore legge, il decreto Lupi, sulla casa nella storia recente, fatta per affossare la residenzialità pubblica e arricchire i privati, ora il Pd porta avanti una battaglia sui BnB». Prende parola anche l'Unione degli Universitari (Udu) con una lettera indirizzata all'assessora Donazzan in cui vengono richieste misure tempestive ed efficaci per il diritto allo studio. Tra queste, un adeguamento della soglia Ispc (indicatore di situazione patrimoniale equivalente) ai parametri nazionali per allargare la platea di beneficiari, uno stanziamento alle varie Esu provinciali per rifinanziare le borse di studio e investire nella costruzione di nuovi studentati pubblici e, infine, la riattivazione del fondo affitti, estendendolo fino ai 30 mila punti Isee, oggi garantito fino ai 20 mila.

Lisc chiama invece in causa le opposizioni in consiglio comunale: «A livello locale si focalizzano solamente sulla regolamentazione delle affittanze turistiche. Una mossa necessaria da un lato, ma comunque insufficiente. Anziché partire dal turista, partiamo da noi studenti: più che paletti alle affittanze turistiche servono incentivi a chi affitta agli universitari». La solidarietà alle proteste studentesche, comprese quelle a Venezia, arriva anche da Coop Alleanza 3.0: «I consigli di zona soci, che rappresentano i soci della Cooperativa, stanno consegnando generi alimentari per la colazione nei luoghi



## La Nuova di Venezia e Mestre

Cooperazione, Imprese e Territori

---

in cui gli universitari sono in presidio, per esprimere loro vicinanza».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

### Coop Alleanza 3.0 con gli studenti Iniziative dei soci per i "fuori sede"

*I consigli di zona attivi per la consegna di generi alimentari nei presidi Proteste*

In molte città gli studenti contestano il caro affitti.

Anche a Ferrara si valutano azioni simili Ferrara Soci e socie di **Coop** Alleanza 3.0 si schierano al fianco degli studenti universitari, soprattutto i "fuori sede", che in questi giorni stanno protestando per il tema del caro affitti, ormai divenuto un problema insostenibile per molte famiglie e che mina la strada degli studi superiori per molti giovani.

«I nostri giovani soci e le loro famiglie ci hanno rappresentato il problema e hanno chiesto alla Cooperativa di essere al fianco degli studenti in modo concreto e tangibile - spiegano da **Coop** Alleanza 3.0 -: non possiamo intervenire direttamente sul problema del caro affitti, ma possiamo aiutarli a fare la spesa e difendere il loro potere d'acquisto». In queste ore i consigli di zona soci, che rappresentano i soci della cooperativa, si stanno organizzando sui territori per testimoniare la propria vicinanza e solidarietà agli studenti in protesta, anche con azioni simboliche come, ad esempio, la consegna di generi alimentari per la colazione nei luoghi in cui gli universitari sono in presidio.

«Davanti a proteste che segnalano una situazione grave, la Cooperativa è chiamata a fare la propria parte e svolgere il suo ruolo - dichiara Mario Cifiello, presidente di **Coop** Alleanza 3.0 - che è quello di tutelare le parti più fragili della nostra comunità, tra cui gli studenti, che hanno bisogno di sostegno e di supporto. Essere al fianco degli studenti significa anche tutelare il futuro di tutti, e mettere le basi affinché una generazione di giovani possa sviluppare i propri talenti e le proprie capacità nelle migliori condizioni possibili».

La cooperativa già prevede per i soci e le socie che studiano all'università e hanno meno di 30 anni uno sconto e dei buoni sono previsti anche per gli studenti non soci.

Nell'ottica di tutelare il potere d'acquisto dei soci, che è la missione principale di una cooperativa di consumatori, si inserisce anche l'iniziativa di **Coop** Alleanza 3.0 per fornire un aiuto concreto contro i rincari delle bollette energetiche attraverso un'iniziativa che rende possibile convertire i punti accumulati con la carta socio **Coop** in sconti sulla bolletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

### Via Exodus, ai fragili pensa 3Sg

*gallarate Villa Calderara torna libera. Aumenta la distanza tra cooperativa e Comune*

GALLARATE Quale futuro per Villa Calderara?

«Ancora presto» per fornire indicazioni e anticipazioni, risponde a domanda precisa l'assessore Chiara Allai (Servizi sociali), mentre resta fissato per il prossimo autunno il momento in cui scadrà la convenzione tra il Comune e la Fondazione Exodus in vigore dai tempi della giunta Guenzani. E l'amministrazione civica del sindaco Andrea Cassani ha già fatto sapere da tempo a Roberto Sartori e al resto dello staff legato all'opera di don Antonio Mazzi che la residenza di proprietà comunale al confine tra Cedrate e Cassano Magnago, dopo l'estate, tornerà a disposizione di Palazzo Borghi. «Restiamo presenti in via Mameli», commenta Sartori, che pure a malincuore deve fare i conti con la decisione ormai presa. «Il progetto di Villa Calderara era nato per una serie di interventi di formazione, più che di accoglienza. Potremmo quasi dire che il progetto Don Milani di Exodus è legato a Villa Calderara».

Intanto la **cooperativa** 4Exodus che ha come missione il sostegno agli ultimi ha deciso di non proseguire la collaborazione avviata tempo addietro con i Servizi sociali per quanto riguarda l'amministrazione di sostegno delle persone fragili che possono essere indicate dal Tribunale come bisognose di protezione giuridica. Ora è in corso una fase di transizione per quei soggetti - in tutto 10 - per i quali deve ancora essere individuato un nuovo riferimento. «L'abbiamo fatto a lungo e abbiamo cercato di svolgere il compito al meglio e investendo molto tempo, ma non è tra i nostri servizi prioritari», rimarca Sartori. «Un Comune può essere strutturato meglio di noi per prendere in mano questa situazione».

Il lavoro di accompagnamento amministrativo che finora, in caso di bisogno, è stato curato da Exodus, potrebbe ricadere sulla 3Sg. Ovvero, la partecipata che gestisce la rsa Camelot. Restano intanto le distanze tra Comune e Sartori di fronte a un altro tema che invece rimane tra quelli sui quali la realtà del terzo settore ispirata da don Mazzi è da sempre in prima linea. Ovvero, l'assistenza alle persone senza tetto. «In città ci sono già due centri di eccellenza», precisa Sartori. «Dispiace che ci siano spazi che sarebbero adatti, ma non vengono sfruttati. Resto dell'idea che possa servire una struttura con livelli per l'ingresso simili a quelli del Comune di Milano. Noi ci tenteremo».

Mentre Allai, anche di fronte al caso di una donna che per una decina di giorni ha dormito in auto, sollevato l'altro giorno dall'associazione Casaringhio, osserva: «Alla persona è stato offerto sin da martedì della scorsa settimana un posto a Casa Francesco, ma ha rifiutato».

Anche se non è di Gallarate eravamo pronti ad accoglierla lo stesso, Casa Francesco funziona». Segno che il meccanismo degli aiuti riesce già a mobilitarsi a Gallarate, ma talvolta deve fermarsi davanti alla volontà delle persone. Con una postilla di metodo da parte dell'assessore legata alla scelta di



## La Prealpina

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

affidare ad un video pubblicato sui social la richiesta di aiuto che conteneva indicazioni che rendevano facilmente individuabile e rintracciabile la persona che si trovava in evidente stato di fragilità. «Buttarla sui social non è stata a mio parere l'idea migliore», osserva. Su questo, per altro, l'orientamento è comune in municipio e a casa Exodus. Come Ricorda Sartori: «Bisogna capire la storia delle persone e distinguere tra bisogno e casi di altro tipo».

## Bcc, Delpini alla messa del 70° e oggi l'assemblea a Lariofiere

*Alzate Brianza L'arcivescovo plaude a chi usa i soldi per aiutare e dare valore Pontiggia: piena condivisione dei principi fondanti, noi banca della comunità*

Christian Galimberti

L'arrivo ad Alzate dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, per celebrare messa - venerdì sera, dalle 21 - nella chiesa prepositurale dei Santi Pietro e Paolo, in occasione dei 70 anni della **Bcc** Brianza e Laghi, all'epoca Cassa Rurale e Artigiana di Alzate.

Un'omelia densa di riflessione su come il denaro possa essere un linguaggio con cui dare fiducia a chi ha progettualità. E un saluto riconoscente da parte dell'istituto di credito, che continua nel solco della fondazione, come è stato ricordato, a servizio di una comunità sempre più ampia.

Appuntamento a Erba Questa mattina, dalle 9.30, a Lariofiere, nella vicina Erba, l'assemblea dei soci è chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio 2022. In un fine settimana in cui non sono mancate le iniziative - ieri, il Trofeo 70° Anniversario di Fondazione **Bcc** Brianza e Laghi con gare ciclistiche per esordienti e allievi, la **Bcc** Cup al campo sportivo dell'oratorio San Luigi, il concerto per organo e tromba - e le riflessioni. «La banca allora sorgeva nel solco dell'enciclica Rerum Novarum - ha ricordato il parroco don Lodovico Colombo - al fianco di agricoltori e artigiani per custodire e far fruttare i risparmi. Il sindaco di allora era Dante Brenna, fervente cattolico. Il parroco don Giuseppe Allevi, che seppe guidare la pieve rischiando la vita», negli anni della Resistenza contro il nazifascismo.

«Per alcuni, i soldi sono uno strumento per misurare le persone e gli oggetti - ha detto monsignor Delpini - Chi cammina nelle tenebre, di fronte al quadro, non riconosce il genio: capisce il valore solo se gli si dice quanto costa. Di fronte a una persona, quanto vale solo se gli si dice quanto guadagna. Invece, quelli che hanno accolto la luce, sanno che i soldi sono un modo per parlare. Per dire: possiamo mettere insieme quello che abbiamo, e il poco di ciascuno può fare molto. I soldi sono un modo per dire: riconosciamo il tuo valore, perciò ti facciamo credito. Dicono: ci fidiamo di te, coraggio.

Possono essere un modo per dire: noi vediamo il tuo bisogno, sappiamo le tue disgrazie, ma siamo con te. Non esiste solo il numero in fondo alla tabella del bilancio».

«Vedere lontano» «Chi vede questa luce - ha aggiunto - vede lontano: gli affari non sono affari ma scelte, i soldi non sono soldi ma linguaggio.

Celebriamo questo anniversario significativo, di chi ha resistito per prestare il bene e l'aiuto nelle difficoltà».

Al termine della funzione - presente anche il prefetto di Como Andrea Polichetti - il presidente della **Bcc** Brianza e Laghi, l'ingegner Giovanni Pontiggia, ha ringraziato l'arcivescovo per aver



## La Provincia di Como

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

accolto l'invito di don Colombo. «Una volontà, la nostra, che vuole essere piena nella convinta adesione ai valori dei nostri soci fondatori - ha sottolineato il presidente, prima di consegnare un'elegante stampa della Madonna di Rogoredo all'arcivescovo - Importante la capacità di tutelare la nostra specificità di banca della comunità».

### Bcc di Pachino cresce «Vicini al territorio»

*I numeri. Bilancio 2022 chiuso con 3,7 milioni di utili. Il nuovo direttore Sena: «Riflettiamo la capacità di resilienza del contesto»*

Catania. «L'evoluzione della Banca di Credito Cooperativo di Pachino è la conseguenza delle scelte adottate dal Cda, che si sono tradotte in corrette strategie e che hanno consentito alla nostra realtà di raggiungere tre obiettivi: il consolidamento ulteriore del nostro istituto di credito, la crescita territoriale e il potenziamento dei servizi, permettendo così alla nostra banca di diventare partner finanziario di riferimento in gran parte della Sicilia Orientale».

A commentare i risultati è il nuovo direttore Massimo Sena, arrivato alla guida della realtà siciliana che oggi, in netta espansione, conta 19 filiali (è presente in 4 province e 84 comuni), quasi 7.000 soci e 126 collaboratori.

«Il bilancio al 31 dicembre 2022 - continua Sena - ha chiuso con un utile netto pari a 3,7 milioni di euro, generato prevalentemente dalla crescita del margine sugli interessi - da 13,77 a 16,1 milioni di euro (+ 16,98%) - e derivato da un incremento dei volumi generati.

È stato riconfermato, inoltre, l'incremento del dato che riflette la vicinanza della Banca alle esigenze del territorio: quello relativo agli impieghi verso la clientela che, al 31 dicembre 2022, sono saliti a 342,6 milioni di euro. I prestiti complessivamente erogati, sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e Pmi, per sostenere lo sviluppo post-pandemico, caratterizzato da tensioni economiche per via dei rialzi inflazionisti. Meccanismi di cooperazione e interazione, che nel nostro spirito "mutualistico", regolano tutte le azioni portate avanti».

Segno positivo per la raccolta diretta che si attesta su 643 milioni di euro, e per la redditività con il margine di intermediazione che passa da 22,1 a 23,68 milioni di euro (+ 7,19%). Segnali positivi anche per il credito deteriorato, con un NPL ratio sotto il 5%, e sul fronte della solidità patrimoniale con un Total Capital Ratio che si attesta al 23,95%.

«Un ringraziamento va all'ex direttore Corrado Bongiovanni - sottolinea il presidente della **BCC** di Pachino, Concetto Costa - per l'impegno, la dedizione e i grandi risultati ottenuti negli ultimi anni, contestualmente a un momento delicatissimo attraversato da tutta la società civile. Un augurio di buon lavoro, invece, al nuovo direttore generale Sena che, siamo certi, con la sua esperienza offrirà un prezioso contributo e darà ulteriore slancio alla crescita della banca».

«**BCC** Pachino - conclude Sena - sta procedendo spedita con gli obiettivi di sviluppo del piano industriale, che prevedono l'implementazione delle attività core e la diversificazione delle fonti di ricavo tramite l'avvio di business sinergici. Vorrei sottolineare un altro dato significativo: la crescita



## La Sicilia

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

dei soci che sono passati da 6.230 a 6.877, con un balzo del 10,39%. Un risultato ottenuto grazie all'investimento della banca sulla cultura, sulle competenze e sulle energie del territorio. Le **BCC** sono espressione della finanza civile e operano a sostegno dell'inclusione per superare i divari di reddito: una logica premiante che mira al benessere economico a vantaggio di tutta la comunità.

Guarderemo con attenzione al nostro territorio, per interpretare correttamente la mission dell'Istituto, tramandata di generazione in generazione».

## Federazione Bcc Nord Est l'utile vola a 57 milioni

padova Utile pari a 57,7 milioni di euro (+84,9%), prestiti a famiglie e imprese pari a 6,40 miliardi di euro, raccolta complessiva pari a 15,40 miliardi di euro. Sono i risultati delle 5 **Bcc** appartenenti alla Federazione del Nord Est che riunisce gli Istituti Veneti facenti capo a Cassa Centrale Banca S.p.A. (Banca Adria Colli Euganei, BVR Banca - Banche Venete Riunite, Banca Prealpi San Biagio, Banca del Veneto Centrale e Cortinabanca). «Sono ottimi e confermano» ha dichiarato Lorenzo Liviero, presidente della Federazione del Nord Est, «pur in un contesto di mercato caratterizzato da una perdurante incertezza e dalla persistenza dell'inflazione a livelli elevati, una robusta redditività grazie ai progressi del margine di interesse e alla costante crescita delle commissioni da servizi, una solida dotazione patrimoniale e di liquidità. I risultati raggiunti dimostrano la validità del nostro modello di servizio diversificato e orientato ai bisogni della nostra clientela costituita in prevalenza da famiglie e PMI del territorio».



san zenone

## Artisticamente solidali Mostra a sostegno della coop Vallorgana

san zenone degli ezzelini Una grande gara di solidarietà che sta coinvolgendo molti Comuni trevigiani, con un unico denominatore comune: quello di sostenere il progetto di sviluppo promosso dalla cooperativa sociale Vallorgana di Castelcuoco per ampliare l'area di lavoro di ragazzi disabili.

Il progetto, promosso dalla rete dei Lions Club, da Castelfranco Veneto a Pieve di Soligo, sta mobilitando tanti partner: oltre ai Comuni (da Montebelluna a San Zenone, da Castelfranco a Valdobbiadene), anche le parrocchie, gli alpini e le imprese.

Per raccogliere i fondi necessari è stato messo a punto un fitto calendario di eventi e spettacoli in tutto il territorio pedemontano fino a giugno: dalle feste di Carnevale, alle gare di golf, concerti, degustazioni.

San Zenone, nello specifico, ospiterà da domani all'11 giugno in Villa Rubelli a Sopracastello la mostra "Artisticamente solidali", con le opere d'arte donate da vari autori provenienti dal nostro territorio, ma non solo, e di certa rilevanza internazionale.

Le opere esposte potranno essere acquistate ed il ricavato sarà devoluto al progetto del nuovo hub di cooperativa Vallorgana. Le stesse sono state inoltre raccolte in un catalogo offerto da Rebyy, ed il cui ricavato della vendita sarà anch'esso devoluto per lo stesso scopo.

In mostra ci sono le opere di 39 artisti. Orari di apertura: sabato e domenica delle quattro settimane dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30 o semplicemente su prenotazione al numero di Giorgio Rossetto 335 6161002.

L'obiettivo della gara di solidarietà la realizzazione di un progetto del valore di circa 100 mila euro con il fine lavori previsto per marzo 2024. Interviene Fabio Marin, sindaco di San Zenone : «Villa Marini Rubelli apre ancora una volta le porte all'arte ma questa volta anche alla solidarietà.

Grazie alla generosità di tanti artisti che hanno donato le proprie opere che verranno messe in vendita, sosteniamo questo grande progetto per ampliare il centro guidato per disabili gestito dalla cooperativa Vallorgana: un'iniziativa lodevole per riuscire a dare ulteriori servizi a queste persone speciali e spazi più funzionali alla struttura».

- Il gruppo degli organizzatori e degli amministratori.



## Just transition fund avanti tutta Le linee guida del programma

*Alla Provincia l'Agencia per la coesione a confronto con enti locali e parti coinvolte*

È stato presentato, nel Salone degli Stemmi, a Palazzo del Governo, il "Il PnJtf ed il Piano territoriale per la transizione giusta della Provincia di Taranto", strumento fondamentale per la diversificazione e la trasformazione del tessuto economico e sociale dell'intera area ionica sia ai fini del raggiungimento della neutralità climatica.

Ad illustrare l'importante documento al sindaco e presidente della Provincia di Taranto, Rinaldo Melucci, ai rappresentanti di Asset Puglia, agli amministratori locali e ai principali stakeholder che operano a livello territoriale è stato Giorgio Martini, dirigente "Ufficio Autorità di gestione del programma operativo relativo alle Città Metropolitane" presso l'Agencia per la Coesione.

L'incontro si è svolto in due distinte sessioni ed ha registrato anche la presenza di funzionari della Commissione Europea (Maria Chiara Zingaretti, Stefano Lambertucci e Paolo Montini) e del responsabile del Fondo Sociale Europeo e Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria della Regione, Pasquale Orlando.

Obiettivo del briefing è stato quello di indicare le linee guida del programma partendo dal quadro comunitario regolamentare che ha fornito il preciso ambito di applicazione sia a livello di copertura geografica, sia a livello di utilizzo delle risorse economiche (in questo caso è stato precisato che il 70% delle stesse dovrà essere speso entro il 2026).

Il Just Transition Fund prevede per l'Italia una dotazione complessiva pari ad un miliardo e 211 milioni euro, di cui 796 milioni sono destinati alla Provincia di Taranto, che rientra fra le tre priorità del Programma nazionale (le altre sono l'Assistenza tecnica ed il Sulcis Iglesiente). Martini ha spiegato che il Piano territoriale per l'area tarantina è risultato il frutto di un processo di consultazione partito tre anni fa e che ha inteso valorizzare le strategie territoriali elaborate proprio dall'Amministrazione Melucci (è stato fatto riferimento ad "Ecosistema Taranto" e a "Taranto futuro prossimo").

Partendo da queste premesse, il Programma ha previsto otto interventi che vanno dal "supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento dei processi produttivi" al "supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro".

Il Piano prevede anche la realizzazione di "Filiere verdi" che puntano al recupero e al ripristino di terreni inquinati che, attraverso la piantumazione di essenze vegetali, potranno beneficiare di un deciso miglioramento qualitativo ed essere restituiti agli usi produttivi.



## Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Per quanto riguarda la governance del Jtf, l'Agenzia per la Coesione si occuperà della gestione del Programma nazionale e si avvarrà di un Comitato di Sorveglianza che, composto da 30 soggetti (fra cui autorità a livello regionale, locale, cittadino; parti economiche e sociali; organismi che rappresentano la società civile; organizzazioni di ricerca e le università), si riunirà a Roma già martedì 16 maggio.

Segnalato che è anche in previsione l'organizzazione di un evento di rilievo nazionale da tenersi sul tema Jtf per il prossimo autunno a Taranto, a margine dell'incontro, il sindaco e presidente della Provincia, Melucci, nel ringraziare i presenti ad entrambe le sessioni (l'invito alla riunione era stato rivolto ai primi cittadini dei Comuni della Provincia e a numerosi stakeholder, fra cui Autorità Portuale, Zes Ionica, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, Confartigianato, Consorzio Asi, Cna Puglia, Clai, **LegaCoop**, Forum Terzo Settore, Fondazione Taranto e la Magna Grecia, UniBa, PoliBA, UniSalento, Ufficio Scolastico regionale) ha dichiarato: «Desidero rivolgere il mio apprezzamento al dott. Martini per gli utili aggiornamenti forniti sullo stato di attuazione di un Programma che dovrà rappresentare per Taranto e per l'intera area ionica l'ennesimo passo in avanti verso quel processo di transizione giusta in grado di garantire le tanto auspiccate innovazione e diversificazione economiche del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Cronaca di Ravenna

### Cooperazione, Imprese e Territori

#### Deco Industrie, raddoppio del fatturato in due anni

Assemblea dell'azienda di Bagnacavallo che ha superato la fase dei danni dall'alluvione - Un fatturato in crescita e l'obiettivo del suo raddoppio nel 2025, la costante attenzione verso il benessere dei propri lavoratori, i territori che ospitano gli stabilimenti produttivi, le esigenze dei consumatori e il mercato in continuo cambiamento: sono questi i dati emersi durante l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Deco Industrie che si è svolta sabato 13 maggio al Grand Hotel Mattei di Ravenna. Lo scorso 3 maggio, l'esondazione che ha colpito molte zone della Romagna ha portato grande quantità di fango nello stabilimento di Bagnacavallo costringendolo alla momentanea chiusura: i lavoratori però fin da subito si sono rimboccati le maniche e in pochissime ore, con grande fatica, sono riusciti a pulire e ripristinare la piena funzionalità degli impianti. In 3 giorni la produzione è ripartita dopo aver spalato 1.100.000 kg di fango dai 30.000 mq di capannoni, uffici e piazzali. Tutto questo grazie al lavoro dei 100 dipendenti, accorsi anche dagli altri stabilimenti della Deco, che hanno lavorato fino alla domenica sera. "Il 2022 - ha dichiarato il presidente Antonio Campri - è stato un anno che credevamo di tregua dalla tempesta e invece siamo stati travolti da scenari economici imprevedibili: inflazione, aumento delle materie prime, costi energetici altissimi. Questa condizione minacciava la nostra identità ma il consiglio di amministrazione ha ritenuto di fare scelte rigorose e abbiamo voluto mantenere il nostro DNA cooperativo. La storia recente ci ha dato ragione: abbiamo risaldato i conti aziendali e rifondato i nostri pilastri". "Inoltre - ha proseguito Campri - la cooperativa, nel corso del 2022 ha avviato un processo di certificazione di genere verificato da parte di un ente terzo, andando a ribadire che Deco non tollera alcuna forma di discriminazione garantendo pari opportunità e uguaglianza tra donne e uomini. Fra i progetti attivati contro il cambiamento climatico nel 2022 si ricorda il "Bike to work" (50 al mese per i lavoratori che si recano sul posto di lavoro in bici e senza usare l'auto), un progetto del Comune di Imola a cui Deco Industrie ha aderito con entusiasmo". "Abbiamo appena superato - ha dichiarato l'AD Stanislao Fabbrino - un evento importante: il 3 di maggio, pochi giorni fa, è arrivato il fango nello stabilimento di Bagnacavallo. La situazione, fin da subito, è sembrata a tutti devastante. Invece già dopo quattro giorni abbiamo ripulito, ripreso la produzione e le spedizioni dei prodotti. Questo è avvenuto grazie al grande e generoso lavoro di tutti. L'orgoglio cooperativo è proprio questo e abbiamo dato grande dimostrazione di unità. La conta dei danni ha superato il milione di euro e vorrei ringraziare pubblicamente chi, fin da subito, si è prodigato per gestire l'emergenza con generosità e senso del dovere: il presidente Antonio Campri". "I dati del bilancio che oggi presentiamo - ha proseguito Fabbrino - sono importanti ed estremamente confortanti e dimostrano il grande lavoro



## Cronaca di Ravenna

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

fatto da tutti. Faremo nuovi e rilevanti investimenti negli stabilimenti, a partire da quello di Bagnacavallo. Il mio obiettivo per il 2025 è di portare il fatturato consolidato a 400 milioni di euro, mi prendo questo impegno".

**NUMERI** Il Bilancio 2022 presentato in assemblea, il 72esimo, evidenzia un fatturato di 196.260.121, in aumento rispetto all'anno precedente che si attestava intorno ai 165 milioni, e un utile di gruppo pari a 1.506.912, dimostrando che Deco Industrie ha ulteriormente rafforzato il trend di crescita. Deco Industrie è una cooperativa che consta, dati al 2022, più di 600 lavoratori (di cui un terzo soci) e con più del 70% impiegati a tempo indeterminato.

**GLI STABILIMENTI** Le attività produttive di Deco si svolgono in 6 stabilimenti: Bondeno (Fe), San Michele (Ra) e 2 a Forlì per il settore alimentare, mentre negli stabilimenti di Bagnacavallo (Ra) e Imola (Bo) la produzione è legata alla cura della persona e alla detergenza.

**I MARCHI** Nel settore alimentare i marchi sono Pineta, Saltari, Fornai & Pasticceri e Forno Buono, nel settore della detergente Scala, Green Emotion, Risolvo, Casachiara e HGS body care. All'assemblea erano inoltre presenti Michele De Pascale (sindaco di Ravenna), Elena Zannoni (amministratrice Delegata di Federcoop Romagna), Barbara Lepri (direttrice di **Legacoop** Emilia Romagna), Lorenzo Cottignoli (presidente della Federazione delle Cooperative), Paolo Lucchi e Mario Mazzotti (rispettivamente presidente ed ex presidente di Lagacoop Romagna) e Simone Gamberini (Presidente di **Legacoop** Nazionale), Daniele Montroni e Giovanni Monti (rispettivamente presidente ed ex presidente di **Legacoop** Eilia-Romagna). © copyright la Cronaca di Ravenna

**CONDIVIDI** Altro da: Economia Il porto e la Sapir quali opportunità porteranno alle imprese del territorio?

LA POLEMICA Quindici associazioni incalzano con l'appello per i biglietti gratis

## Giostre, la querelle infinita

*Dopo il no del sindaco per evitare disparità i firmatari insistono: «Almeno il we»*

PATRIZIA SICILIANI

GIOSTRA gratis giusto il tempo di consentire a tutti i bambini indistintamente di fare dei giri, divertendosi e partecipando appieno alla Festa della Madonna di Capo Colonna. Questo è l'appello "inclusivo" che è stato rivolto, qualche giorno fa, da quindici associazioni al sindaco Vincenzo Voce e al suo esecutivo. Ma, l'Amministrazione Comunale gli ha appena risposto che non dispone di biglietti omaggio della giostra, che si tiene in occasione delle Festività Mariane. «Una seppur eventuale minima disponibilità di biglietti omaggio da parte dell'Ente costituirebbe elemento di disparità, che non si intende assolutamente applicare. E' una linea di condotta, che si ritiene opportuna e trasparente, rispettosa della comunità cittadina», si legge ancora nella nota di risposta. Il sindaco Voce e il suo esecutivo hanno invitato, quindi, pubblicamente gli operatori delle giostre a praticare prezzi accessibili per le loro attrazioni nei giorni della Festa, tenendo anche presente la tradizionale ospitalità, che gli viene riservata ogni anno.

Nel contempo, esprimendo apprezzamento per la loro sensibilità, gli amministratori comunali hanno invitato le associazioni a formulare richieste di agevolazioni direttamente agli operatori delle giostre, che, se ne dicono certi, con altrettanta sensibilità, le valuteranno, cogliendone la valenza e contattando eventualmente le stesse associazioni. Fin qui, la nota. Come si determineranno adesso le associazioni? Filippo Sestito anticipa: «Domani, c'è una seduta della Commissione trasparenza. Noi chiederemo di essere ascoltati. Cercheremo di smuovere qualcosa». L'atti vista rimarca che è opportuno consentire, «per un periodo limitato di uno o due giorni, esclusi il sabato e la domenica, a tutta la popolazione di poter usufruire gratuitamente delle attrazioni presenti in città», in quanto distribuire biglietti gratuiti in base all'Isee, in giorni e fasce orarie prestabilite, creerebbe condizioni per la ghetizzazione e per la marginalizzazione sociale dei destinatari. Le associazioni, firmatarie dell'appello, sono Arci Crotonese Aps, Associazione A. Maslow, Cgil Area Vasta Crotonese-CatanzaroVibo, **Legacoop** Calabria Kr, Cooperativa Agorà Kroton, Cooperativa Kroton Community, Libera Crotonese, Cooperativa Access Point, Associazione Culturale Nikol Ferrari- "La vita in un dono" Ody, Anpi Crotonese, Associazione Terra e libertà, Associazione Libere Donne, Associazione Codici Calabria, Associazione Movimento per la Difesa dei Diritti dei Cittadini, Associazione Volontari di strada. La risposta del sindaco Voce le ha lasciate «con l'amaro in bocca», confessa Sestito.



## Estense

### Cooperazione, Imprese e Territori

## "Il futuro è oggi": all'Assemblea di Generazioni Legacoop Estense oltre 40 giovani cooperatori

E' stata l'occasione per un confronto su cooperazione e sfida generazionale. Si è svolta venerdì 12 maggio alle ore 14 nella sede della cooperativa Bosco Albergati a Castelfranco Emilia, l'assemblea di Generazioni Estense, il coordinamento dei giovani cooperatori di **Legacoop** Estense. Oltre 40 partecipanti hanno preso parte all'iniziativa, dal titolo "Il futuro è oggi. Cooperazione e sfida generazionale", che è stata l'occasione di coinvolgere i giovani soci e lavoratori under 40 delle cooperative ferraresi e modenesi per un momento di confronto, condivisione e networking. Dopo i saluti iniziali del presidente di Bosco Albergati Natalino Bergonzini, del presidente di **Legacoop** Estense Paolo Barbieri, dei portavoce di Generazioni Emilia-Romagna Mirco Mongardi e Nazionale Riccardo Verrocchi, sono stati presentati, da parte di Ilaria Capisani della cooperativa Poleis, i risultati dell'indagine sul ricambio generazionale e la situazione dei giovani in cooperativa, realizzata da Generazioni a partire da un questionario promosso in occasione del recente percorso congressuale dell'associazione. A seguire, Andrea Cori, ricercatore del Centro Studi di **Legacoop** nazionale, ha rappresentato lo scenario dell'occupazione giovanile nelle cooperative emiliano romagnole attraverso la lettura dei dati Inps. Moderati dalla portavoce di Generazioni Estense Rachele Tarantino, si sono poi confrontati in tavola rotonda i presidenti di quattro cooperative - Guido Ricci di La Lumaca, Davide Faietti di Ccm, Enrico Strambini di Brodolini, Francesca Federzoni di Politecnica - per portare l'esperienza di come la sfida del ricambio generazionale venga affrontata nella propria realtà. Al termine degli interventi, i giovani si sono suddivisi in tavoli di lavoro per confrontarsi operativamente sui temi cruciali individuati da Generazioni, su cui incentrare il proprio piano di lavoro: buone pratiche di ricambio e certificazione generazionale, formazione, welfare e conciliazione.



05/14/2023 00:17

È stata l'occasione per un confronto su cooperazione e sfida generazionale. Si è svolta venerdì 12 maggio alle ore 14 nella sede della cooperativa Bosco Albergati a Castelfranco Emilia, l'assemblea di Generazioni Estense. Il coordinamento dei giovani cooperatori di Legacoop Estense. Oltre 40 partecipanti hanno preso parte all'iniziativa, dal titolo "Il futuro è oggi. Cooperazione e sfida generazionale", che è stata l'occasione di coinvolgere i giovani soci e lavoratori under 40 delle cooperative ferraresi e modenesi per un momento di confronto, condivisione e networking. Dopo i saluti iniziali del presidente di Bosco Albergati Natalino Bergonzini, del presidente di Legacoop Estense Paolo Barbieri, dei portavoce di Generazioni Emilia-Romagna Mirco Mongardi e Nazionale Riccardo Verrocchi, sono stati presentati, da parte di Ilaria Capisani della cooperativa Poleis, i risultati dell'indagine sul ricambio generazionale e la situazione dei giovani in cooperativa, realizzata da Generazioni a partire da un questionario promosso in occasione del recente percorso congressuale dell'associazione. A seguire, Andrea Cori, ricercatore del Centro Studi di Legacoop nazionale, ha rappresentato lo scenario dell'occupazione giovanile nelle cooperative emiliano romagnole attraverso la lettura dei dati Inps. Moderati dalla portavoce di Generazioni Estense Rachele Tarantino, si sono poi confrontati in tavola rotonda i presidenti di quattro cooperative - Guido Ricci di La Lumaca, Davide Faietti di Ccm, Enrico Strambini di Brodolini, Francesca Federzoni di Politecnica - per portare l'esperienza di come la sfida del ricambio generazionale venga affrontata nella propria realtà. Al termine degli interventi, i giovani si sono suddivisi in tavoli di lavoro per confrontarsi operativamente sui temi cruciali

### "Romagna Next, adesso i fatti Stabilire subito le priorità"

"Romagna Next è una novità positiva, ora occorre definire le priorità progettuali". **Legacoop** Romagna apprezza il percorso di pianificazione territoriale avviato dai Comuni di Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna con il progetto che ha concluso la sua fase di elaborazione ed è stato presentato venerdì scorso nel salone comunale. A giudizio della centrale cooperativa le linee principali di sviluppo sono tre: sanità e servizi socio-sanitari, infrastrutture e mobilità, transizione ecologica. "Occorre avviare immediatamente il confronto tra le amministrazioni comunali e le rappresentanze del mondo dell'impresa e del lavoro, lavorando per passare rapidamente, in pieno spirito romagnolo, dalle parole ai fatti", si legge nella nota di **Legacoop**. Che ha ben presente il rischio insito in una programmazione molto ambiziosa - decine di pagine di progetti di tutti i generi - e mai svolta finora su così vasta scala: "Vorremmo evitare che al 'volemose bene' tipico delle fasi iniziali anche dei progetti più affascinanti seguisse una fase di stallo, all'interno della quale si eviti di lavorare insieme, ad esempio attraverso una scala di priorità di intervento, che, invece, dovrebbe essere repentinamente definita", continua l'intervento della presidenza di **Legacoop** Romagna. Sulla sanità, la Romagna dovrebbe diventare "un laboratorio sperimentale di salute collettiva", ma è sui "collegamenti che la Romagna si gioca nei prossimi decenni le sue potenzialità di crescita. Pensiamo al porto di Ravenna e ai collegamenti che, se potenziati, possono fare del nostro territorio un nodo strategico fra sud e nord Europa: E45, Statale 16, Statale 67, A14, ma anche alta velocità ferroviaria e ottimizzazione funzionale degli aeroporti di Forlì e Rimini. Un obiettivo che è raggiungibile solo attraverso un gioco di squadra granitico". Terzo punto, l'ambiente: "In particolare gli investimenti per il fabbisogno idrico".



## Quando la cultura della cooperativa e della previdenza s'incontrano

Per quanto riguarda le nostre associate, dopo un 2021 di forte ripresa, il 2022 ha visto un rallentamento della crescita legato all'aumento dei costi. A livello complessivo, però, la domanda ha tenuto: il 45% delle cooperative ha aumentato il valore della produzione e l'80% ha chiuso in utile. Per l'anno in corso, circa due terzi prevedono una domanda stazionaria, il 20% di aumentare l'occupazione. Resta positiva la propensione agli investimenti, nonostante le preoccupazioni per il quadro economico generale, motivate da un'inflazione ancora elevata, dall'aumento di costo del credito e da possibili ritardi di attuazione del Pnrr. Esiste una cultura cooperativistica o è diventato solo un modo per abbattere il costo del lavoro? La nostra cultura è quella di imprese che storicamente considerano il lavoro fattore essenziale dell'identità di una persona e di inclusione sociale. Per questo denunciando e combattiamo con forza chi utilizza in modo illegale la forma cooperativa, ledendo i diritti dei lavoratori e minando la reputazione delle vere cooperative che applicano regolarmente i contratti. Siamo anche convinti che sia necessario un impegno per eliminare quelle prassi, come gli appalti al massimo ribasso, più o meno mascherato, che di fatto favoriscono i comportamenti irregolari. Che problemi ha incontrato nel suo ruolo di presidente di **Coopfond**? Ho trovato un fondo sano, fortemente patrimonializzato e impegnato a valorizzare la propria missione di promuovere nuove cooperative e sostenere lo sviluppo di quelle esistenti. Mi preme ricordare che nel 2020 abbiamo condiviso con Legacoop un piano strategico triennale, con l'obiettivo di riposizionare il fondo e orientarne l'attività in modo da utilizzare la leva finanziaria per accompagnare le cooperative nella transizione verso la sostenibilità. Un supporto importante per imprese che, in quanto intergenerazionali, hanno la sostenibilità nel loro Dna, ma a volte stentano a tradurla in azioni conseguenti. Ha delle proposte per migliorare la previdenza e l'assistenza del comparto cooperativistico? Sul fronte della previdenza complementare, il sistema cooperativo ha promosso la più grande fusione tra fondi di settore degli ultimi 20 anni, dando vita a Previdenza Cooperativa: con più di 110mila lavoratori iscritti gestisce oltre due miliardi di contribuzione, garantendo rendimenti tra i più alti a livello nazionale. Per quanto riguarda l'assistenza, il nostro sistema mette in campo le mutue sanitarie che forniscono prestazioni di assistenza integrativa per 145 milioni di euro a 1,2 milioni di lavoratori, direttamente oppure in convenzione con il sistema assicurativo, in particolare il Gruppo Unipol. Perché oggi dovrebbe convenire creare una cooperativa o partecipare a una cooperativa? Quali vantaggi per il proprio futuro previdenziale? Perché la cooperativa, fin dalle sue origini, rende le persone protagoniste attive della risposta ai propri bisogni attraverso quello che noi chiamiamo scambio mutualistico. Un beneficio reciproco che assume forme e significati diversi in funzione del



Immagine  
non disponibile

## Msn

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

tipo di cooperativa: lavoro, consumo, commercio, agricoltura, sociale ed altro ancora. Come accennato in precedenza, la possibilità, per un lavoratore, di aderire al fondo di previdenza complementare rappresenta una straordinaria opportunità per creare un piccolo tesoretto che permetta di integrare la propria pensione futura con un assegno complementare.

## Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

### Foggia - Fotovoltaico, il ruolo del condominio nella transizione energetica. I dati nelle regioni e nelle province italiane

I dati nelle regioni e nelle province italiane. Le classifiche Foggia è seconda in Italia per produzione ed è quarta per potenza Foggia è seconda in Italia per produzione da fonte fotovoltaica ed è quarta per potenza. Sul «ruolo del condominio nella transizione energetica: autoconsumo collettivo e comunità energetiche» si confronteranno esperti, professionisti e tecnici, nel corso dell'incontro promosso dalla sezione di Capitanata dell'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari (Anaci). L'appuntamento è per giovedì 18 maggio, dalle ore 8:30 alle 13:30, a Foggia, nella sala del Tribunale, palazzo Dogana, piazza XX Settembre. L'incontro vede coinvolti i sindaci, gli amministratori pubblici, numerosi professionisti e vanta il patrocinio degli ordini professionali (commercialisti ed esperti contabili, consulenti del lavoro, avvocati, ingegneri, architetti, geometri). Dopo la registrazione dei partecipanti, sono previsti gli indirizzi di saluto da parte di Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia; Giuseppe Nobiletti, presidente della Provincia di Foggia; Angelo Novia, presidente di Anaci Foggia; Piero Bonito, membro di Giunta nazionale di Anaci; Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia ed Antonio De Giovanni, presidente di Anaci Puglia. Introduce i lavori il data analyst Davide Stasi che relazionerà sugli scenari della transizione energetica. In termini di produzione, la provincia di Foggia è seconda in Italia (con 884,9 gigawattora) mentre è quarta per potenza fotovoltaica (con 640 megawatt) a fronte di 7.199 impianti fotovoltaici (69° posto in Italia). Seguirà una tavola rotonda, moderata dall'avvocato Giuseppe Di Gennaro, che vedrà confrontarsi i docenti universitari Vincenzo Colonna e Pierantonio Lisi Emiliano Bruno, amministratore della società «Ingegneria Futura Energia srl»; Raffaele Pio Zuffrano, assegnista del programma Riparti dell'Università di Foggia; Vincenzo Morrone, dottore commercialista. Conclude i lavori Francesco Burrelli, presidente nazionale di Anaci. Con la Direttiva europea di promozione delle fonti rinnovabili (RED II, «Renewable Energy Directive», ovvero la 2018/2001) sono introdotti, per la prima volta, gli «auto-consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente» e le «Comunità di energia rinnovabile». In Italia, i riferimenti normativi si trovano nell'articolo 42-bis del decreto-legge numero 162 del 30 dicembre 2019, convertito dalla legge numero 8 del 28 febbraio 2020, e i relativi provvedimenti attuativi: delibera Arera numero 318 del 4 agosto 2020 (che individua le modalità e la regolazione economica relative all'energia oggetto di condivisione); decreto ministeriale Mise del 16 settembre 2020 (che individua la tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti). Con questi provvedimenti, enti locali, cittadini ed imprese possono unirsi per produrre e condividere la propria energia elettrica da fonti pulite. Possono farlo attraverso la costituzione di un gruppo di autoconsumo collettivo (Auc) o una comunità energetica



I dati nelle regioni e nelle province italiane. Le classifiche Foggia è seconda in Italia per produzione ed è quarta per potenza Foggia è seconda in Italia per produzione da fonte fotovoltaica ed è quarta per potenza. Sul «ruolo del condominio nella transizione energetica: autoconsumo collettivo e comunità energetiche» si confronteranno esperti, professionisti e tecnici, nel corso dell'incontro promosso dalla sezione di Capitanata dell'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari (Anaci). L'appuntamento è per giovedì 18 maggio, dalle ore 8:30 alle 13:30, a Foggia, nella sala del Tribunale, palazzo Dogana, piazza XX Settembre. L'incontro vede coinvolti i sindaci, gli amministratori pubblici, numerosi professionisti e vanta il patrocinio degli ordini professionali (commercialisti ed esperti contabili, consulenti del lavoro, avvocati, ingegneri, architetti, geometri). Dopo la registrazione dei partecipanti, sono previsti gli indirizzi di saluto da parte di Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia; Giuseppe Nobiletti, presidente della Provincia di Foggia; Angelo Novia, presidente di Anaci Foggia; Piero Bonito, membro di Giunta nazionale di Anaci; Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia ed Antonio De Giovanni, presidente di Anaci Puglia. Introduce i lavori il data analyst Davide Stasi che relazionerà sugli scenari della transizione energetica. In termini di produzione, la provincia di Foggia è seconda in Italia (con 884,9 gigawattora) mentre è quarta per potenza fotovoltaica (con 640 megawatt) a fronte di 7.199 impianti fotovoltaici (69° posto in Italia). Seguirà una tavola rotonda, moderata dall'avvocato Giuseppe Di Gennaro, che vedrà confrontarsi i docenti universitari Vincenzo Colonna e Pierantonio Lisi Emiliano Bruno, amministratore della società «Ingegneria Futura Energia srl»; Raffaele Pio Zuffrano, assegnista del programma Riparti dell'Università di Foggia; Vincenzo Morrone, dottore commercialista. Conclude i lavori Francesco Burrelli, presidente nazionale di Anaci.

## Puglia Live

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

rinnovabile (Cer). Un gruppo di autoconsumo collettivo rappresenta un insieme di auto-consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente in virtù di un accordo privato e che si trovano nello stesso edificio o condominio. Più complessa, invece, è la comunità energetica rinnovabile in quanto si tratta di un soggetto giuridico che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria (a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e/o industriale principale) ed è autonomo. L'obiettivo è quello di fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai membri o alle aree locali in cui opera. In Puglia, è stata approvata la legge regionale numero 45 del 9 agosto 2019 «Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche», poi attuata con delibera del 7 agosto 2022 che contiene le Linee guida attuative. dati aggiornati al 31 dicembre 2022 (ultimo anno disponibile) regione provincia numero impianti potenza (megawatt - MW) produzione (gigawattora - GWh) Abruzzo Chieti L'Aquila Pescara Teramo Basilicata Matera Potenza Calabria Catanzaro Cosenza Crotona Reggio Calabria Vibo Valentia Campania Avellino Benevento Caserta Napoli Salerno Emilia-Romagna Bologna Ferrara Forlì-Cesena Modena Parma Piacenza Ravenna Reggio-Emilia Rimini Friuli-Venezia G. Gorizia Pordenone Trieste Udine Lazio Frosinone Latina Rieti Roma Viterbo Liguria Genova Imperia La Spezia Savona Lombardia Bergamo Brescia Como Cremona Lecco Lodi Mantova Milano Monza e Brianza Pavia Sondrio Varese Marche Ancona Ascoli Piceno Fermo Macerata Pesaro e Urbino Molise Campobasso.

## ATTUAZIONE E PRIORITA' DEL "JUST TRANSITION FUND" PRESENTATO IL PIANO PER LA PROVINCIA DI TARANTO

Presentato ieri nel Salone degli Stemmi, a Palazzo del Governo, il " Il PNJTF ed il Piano territoriale per la transizione giusta della Provincia di Taranto ", strumento fondamentale per la diversificazione e la trasformazione del tessuto economico e sociale dell'intera area ionica sia ai fini del raggiungimento della neutralità climatica, sia in ottica della formazione e della riqualificazione delle risorse umane destinate a supportare il percorso di riconversione del territorio. Ad illustrare l'importante documento al sindaco e presidente della Provincia di Taranto, Rinaldo Melucci , ai rappresentanti di ASSET Puglia, agli amministratori locali e ai principali stakeholder che operano a livello territoriale è stato il dott. Giorgio Martini , dirigente "Ufficio Autorità di gestione del programma operativo relativo alle Città Metropolitane" presso l' Agenzia per la Coesione L'incontro si è svolto in due distinte sessioni ed ha registrato anche la presenza di funzionari della Commissione Europea (dott.ssa Maria Chiara Zingaretti, dott. Stefano Lambertucci e dott. Paolo Montini) e del Responsabile del Fondo Sociale Europeo e Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria della Regione Puglia , dott. Pasquale Orlando, ai quali il sindaco ha inteso rivolgere i suoi ringraziamenti. Obiettivo del briefing è stato quello di indicare le linee guida del programma partendo dal quadro comunitario regolamentare che ha fornito il preciso ambito di applicazione sia a livello di copertura geografica, sia a livello di utilizzo delle risorse economiche (in questo caso è stato precisato che il 70% delle stesse dovrà essere speso entro il 2026). Il Just Transition Fund prevede per l'Italia una dotazione complessiva pari ad un miliardo e 211milioni euro, di cui 796 milioni sono destinati alla Provincia di Taranto, che rientra fra le tre priorità del Programma Nazionale (le altre sono l'Assistenza tecnica ed il Sulcis Iglesiente). Il dott. Martini, che era in collegamento video da Roma, ha spiegato che il Piano territoriale per l'area tarantina è risultato il frutto di un processo di consultazione partito tre anni fa e che ha inteso valorizzare le strategie territoriali elaborate proprio dall'Amministrazione Melucci (è stato fatto riferimento ad " Ecosistema Taranto " e a " Taranto futuro prossimo "). Partendo da queste premesse, il Programma ha previsto otto interventi che vanno dal " supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento dei processi produttivi " al " supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro ". Il Piano prevede anche la realizzazione di " Filiere verdi " che puntano al recupero e al ripristino di terreni inquinati che, attraverso la piantumazione di essenze vegetali, potranno beneficiare di un deciso miglioramento qualitativo ed essere restituiti agli usi produttivi. Per quanto riguarda la governance del JTF, l'Agenzia per la Coesione



## Puglia Live

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

si occuperà della gestione del Programma Nazionale e si avvarrà di un Comitato di Sorveglianza che, composto da 30 soggetti (fra cui autorità a livello regionale, locale, cittadino; parti economiche e sociali; organismi che rappresentano la società civile; organizzazioni di ricerca e le università), si riunirà a Roma già martedì 16 maggio. Segnalato che è anche in previsione l'organizzazione di un evento di rilievo nazionale da tenersi sul tema JTF per il prossimo autunno a Taranto, a margine dell'incontro, il sindaco e presidente della Provincia, Melucci, nel ringraziare i presenti ad entrambe le sessioni (l'invito alla riunione era stato rivolto ai primi cittadini dei Comuni della Provincia e a numerosi stakeholder, fra cui Autorità Portuale, ZES Ionica, CGIL, CISL, UIL, UGL, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, Confartigianato, Consorzio ASI, CNA Puglia, CLAAI, **LegaCoop**, Forum Terzo Settore, Fondazione Taranto e la Magna Grecia, UniBA, PoliBA, UniSalento, Ufficio Scolastico regionale) ha dichiarato: " Desidero rivolgere il mio apprezzamento al dott. Martini per gli utili aggiornamenti forniti sullo stato di attuazione di un Programma che dovrà rappresentare per Taranto e per l'intera area ionica l'ennesimo passo in avanti verso quel processo di transizione giusta in grado di garantire le tanto auspiccate innovazione e diversificazione economiche del territorio .".

## Bilancio in crescita per la Deco Industrie di Bagnacavallo. Fabbrino (AD): "Per il 2025 puntiamo al raddoppio del fatturato consolidato"

Un fatturato in crescita e l'obiettivo del suo raddoppio nel 2025, la costante attenzione verso il benessere dei propri lavoratori, i territori che ospitano gli stabilimenti produttivi, le esigenze dei consumatori e il mercato in continuo cambiamento: sono questi i dati emersi durante l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Deco Industrie che si è svolta sabato 13 maggio al Grand Hotel Mattei di Ravenna. Lo scorso 3 maggio, l'esondazione che ha colpito molte zone della Romagna ha portato grande quantità di fango nello stabilimento di Bagnacavallo costringendolo alla momentanea chiusura: i lavoratori però fin da subito si sono rimboccati le maniche e in pochissime ore, con grande fatica, sono riusciti a pulire e ripristinare la piena funzionalità degli impianti. Foto 2 di 2 stanislao fabbrino ad di deco industrie assemblea soci deco industrie In 3 giorni la produzione è ripartita dopo aver spalato 1.100.000 kg di fango dai 30.000 mq di capannoni, uffici e piazzali. Tutto questo grazie al lavoro dei 100 dipendenti, accorsi anche dagli altri stabilimenti della Deco, che hanno lavorato fino alla domenica sera. "Il 2022 - ha dichiarato il presidente Antonio Campri - è stato un anno che credevamo di tregua dalla tempesta e invece siamo stati travolti da scenari economici imprevedibili: inflazione, aumento delle materie prime, costi energetici altissimi. Questa condizione minacciava la nostra identità ma il consiglio di amministrazione ha ritenuto di fare scelte rigorose e abbiamo voluto mantenere il nostro DNA cooperativo. La storia recente ci ha dato ragione: abbiamo risaldato i conti aziendali e rifondato i nostri pilastri". "Inoltre - ha proseguito Campri - la cooperativa, nel corso del 2022 ha avviato un processo di certificazione di genere verificato da parte di un ente terzo, andando a ribadire che Deco non tollera alcuna forma di discriminazione garantendo pari opportunità e uguaglianza tra donne e uomini. Fra i progetti attivati contro il cambiamento climatico nel 2022 si ricorda il "Bike to work" (50 al mese per i lavoratori che si recano sul posto di lavoro in bici e senza usare l'auto), un progetto del Comune di Imola a cui Deco Industrie ha aderito con entusiasmo". assemblea soci deco industrie "Abbiamo appena superato - ha dichiarato l'AD Stanislao Fabbrino - un evento importante: il 3 di maggio, pochi giorni fa, è arrivato il fango nello stabilimento di Bagnacavallo. La situazione, fin da subito, è sembrata a tutti devastante. Invece già dopo quattro giorni abbiamo ripulito, ripreso la produzione e le spedizioni dei prodotti. Questo è avvenuto grazie al grande e generoso lavoro di tutti. L'orgoglio cooperativo è proprio questo e abbiamo dato grande dimostrazione di unità. La conta dei danni ha superato il milione di euro e vorrei ringraziare pubblicamente chi, fin da subito, si è prodigato per gestire l'emergenza con generosità e senso del dovere: il presidente Antonio Campri". "I dati del bilancio che oggi presentiamo - ha proseguito Fabbrino - sono importanti ed estremamente confortanti e dimostrano il grande lavoro fatto da tutti. Faremo nuovi



di Redazione - 13 Maggio 2023 - 16:37 Commenta Stampa Invia notizia 3 min Un fatturato in crescita e l'obiettivo del suo raddoppio nel 2025, la costante attenzione verso il benessere dei propri lavoratori, i territori che ospitano gli stabilimenti produttivi, le esigenze dei consumatori e il mercato in continuo cambiamento: sono questi i dati emersi durante l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Deco Industrie che si è svolta sabato 13 maggio al Grand Hotel Mattei di Ravenna. Lo scorso 3 maggio, l'esondazione che ha colpito molte zone della Romagna ha portato grande quantità di fango nello stabilimento di Bagnacavallo costringendolo alla momentanea chiusura: i lavoratori però fin da subito si sono rimboccati le maniche e in pochissime ore, con grande fatica, sono riusciti a pulire e ripristinare la piena funzionalità degli impianti. Foto 2 di 2 stanislao fabbrino ad di deco industrie assemblea soci deco industrie In 3 giorni la produzione è ripartita dopo aver spalato 1.100.000 kg di fango dai 30.000 mq di capannoni, uffici e piazzali. Tutto questo grazie al lavoro dei 100 dipendenti, accorsi anche dagli altri stabilimenti della Deco, che hanno lavorato fino alla domenica sera. "Il 2022 - ha dichiarato il presidente Antonio Campri - è stato un anno che credevamo di tregua dalla tempesta e invece siamo stati travolti da scenari economici imprevedibili: inflazione, aumento delle materie prime, costi energetici altissimi. Questa condizione minacciava la nostra identità ma il consiglio di amministrazione ha ritenuto di fare scelte rigorose e abbiamo voluto mantenere il nostro DNA cooperativo. La storia recente ci ha dato

e rilevanti investimenti negli stabilimenti, a partire da quello di Bagnacavallo. Il mio obiettivo per il 2025 è di portare il fatturato consolidato a 400 milioni di euro, mi prendo questo impegno". NUMERI Il Bilancio 2022 presentato in assemblea, il 72esimo, evidenzia un fatturato di 196.260.121, in aumento rispetto all'anno precedente che si attestava intorno ai 165 milioni, e un utile di gruppo pari a 1.506.912, dimostrando che Deco Industrie ha ulteriormente rafforzato il trend di crescita. Deco Industrie è una cooperativa che consta, dati al 2022, più di 600 lavoratori (di cui un terzo soci) e con più del 70% impiegati a tempo indeterminato. GLI STABILIMENTI Le attività produttive di Deco si svolgono in 6 stabilimenti: Bondeno (Fe), San Michele (Ra) e 2 a Forlì per il settore alimentare, mentre negli stabilimenti di Bagnacavallo (Ra) e Imola (Bo) la produzione è legata alla cura della persona e alla detergenza. I MARCHI Nel settore alimentare i marchi sono Pineta, Saltari, Fornai & Pasticceri e Forno Buono, nel settore della detergente Scala, Green Emotion, Risolvo, Casachiara e HGS body care. All'assemblea erano inoltre presenti Michele De Pascale (sindaco di Ravenna), Elena Zannoni (amministratrice Delegata di Federcoop Romagna), Barbara Lepri (direttrice di Legacoop Emilia Romagna), Lorenzo Cottignoli (presidente della Federazione delle Cooperative), Paolo Lucchi e Mario Mazzotti (rispettivamente presidente ed ex presidente di Lagacoop Romagna) e Simone Gamberini (Presidente di Legacoop Nazionale), Daniele Montroni e Giovanni Monti (rispettivamente presidente ed ex presidente di Legacoop Emilia-Romagna).

## Reportage Online

Cooperazione, Imprese e Territori

---

### VILLAGGIO SUD AGRIFEST svela la line up completa della II edizione: dall'1 al 3 giugno a Taurianova la festa della musica e dell'ambiente

La tre giorni ideata e curata dall' Organizzazione produttori O.P. PIANAGRI, punto di riferimento per la cooperazione nel settore agricolo e RISORSE, Associazione Politico Culturale molto attiva nel territorio, realizzata anche con il contributo di **Coopfond**, fondo mutualistico di **LegaCoop** che ha ritenuto l'evento un'occasione unica di crescita e rilancio per il territorio calabrese, nasce con l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio del territorio e le identità locali creando sinergie tra il settore agricolo e agroalimentare e quello della sostenibilità ambientale, dell'innovazione tecnologica, del lavoro etico e giovanile e del turismo. In questo contesto, ad attendere i partecipanti tra un'area fieristica coperta di oltre 2.600 mq che accoglierà aziende di trattori, macchine e attrezzature agricole, vivai, aziende di fitofarmaci e materiale per l'agricoltura , un' area market di prodotti artigianali, l' area food & beverage pensata per soddisfare tutte le esigenze, l' area kids dedicata alle famiglie, incontri, mostre, conferenze e showcase, ci sarà ogni sera un'attenta proposta di live e dj set con i più interessanti nomi del panorama musicale nazionale e locale che si alterneranno su 2 palchi immersi tra il profumo degli agrumeti più apprezzati in Calabria. Ospiti della prima serata saranno Giorgio Canali e NADA, che si esibiranno live sul palco principale l'1 giugno e la cantautrice Altea a cui invece è affidata l'apertura della serata dal secondo palco. La presenza al VILLAGGIO SUD AGRIFEST del chitarrista, cantautore e produttore discografico Giorgio Canali è stata accolta con grandissimo entusiasmo. Attivo inizialmente come tecnico del suono a fianco di gruppi quali PFM, Litfiba e CCCP - Fedeli alla linea, entra come chitarrista nelle loro formazioni per poi avviare la carriera solista e affermarsi anche come produttore discografico, tenendo a battesimo alcuni dei progetti indie più interessanti degli ultimi anni: Verdena, Tre Allegri Ragazzi Morti, Bugo, Le Luci della Centrale Elettrica, Zen Circus, Motta. NADA , protagonista assoluta della musica italiana da decenni, porterà sul palco anche i brani del suo ultimo disco La Paura va via da sé se i pensieri brillano, che contiene dieci brani, profondi ed essenziali, interamente scritti e composti da NADA che descrivono la continua evoluzione stilistica di quest'artista senza compromessi e senza tempo, tra i dieci finalisti della 21ª edizione del Premio Amnesty International Italia nella sezione Big con il brano In mezzo al mare. Considerata come una delle voci più significative della musica alternativa italiana, con 20 dischi all'attivo, Nada apre il suo tour estivo dal VILLAGGIO SUD AGRIFEST portando dal vivo un repertorio in grado di unire l'introspezione dei suoi ultimi capitoli discografici ai grandi classici della sua carriera, in uno show dove causticità e leggerezza si uniscono e si confondono continuamente. Ad accompagnare sul palco la cantautrice ci saranno Andrea Mucciarelli alla chitarra, Francesco Chimenti



## Reportage Online

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

al basso, Franco Pratesi alle tastiere e Luca Cherubini Celli alla batteria. Ad arricchire ulteriormente il ricco programma della prima serata ci sarà anche Altea in apertura, polistrumentista porta con sé sfumature e colori dei diversi strumenti che le appartengono e una vocalità ricca di armonici naturali, con un leggero soffio che la contraddistingue. Il 2 giugno sale sul palco il meglio della musica indie con i Little pieces of Marmelade, Yosonu e Fabio Macagnino Trio. Al Trio calabrese di Fabio Macagnino (chitarra e voce), Francesco Loccisano (chitarra battente) e Massimo Cusato (Multi Drum Set), è affidata l'apertura. È difficile incasellare la loro musica in un unico genere: loro la chiamano "Candalia". I tre artisti della locride hanno infatti creato il paesaggio sonoro più adatto allo scenario immaginario che abbandonata la retorica folclorica, si insinua in quella cultura del riscatto di una terra che vuole affrancare dall'isolamento settoriale la musica popolare calabrese, per proiettarla su una scena d'ampiezza cosmopolita. Peppe Costa, in arte Yosonu, compone e suona senza l'impiego di strumenti musicali tradizionali che ha sostituito con "oggetti sonori" di uso comune. È stato batterista di diverse formazioni di generi diametralmente opposti, dal death metal al reggae: Memories of a lost soul, Marvanza Reggae Sound, Carmine Torchia, Adriano Modica, Teresa Mascianà, Scarma. Per poi cambiare ulteriormente e drasticamente rotta sperimentando e sviluppando l'idea di comporre musica contemporanea senza la presenza di alcuno strumento musicale, infatti il corpo (body percussion), gli oggetti di uso quotidiano e la voce sono i soli "strumenti" su cui si sviluppa l'idea Yosonu. I Little Pieces of Marmelade sono Daniele Ciuffreda (DD), batteria e voce e Francesco Antinori (Frankie), chitarra e cori. Nati e cresciuti entrambi in provincia di Ancona, DD e Frankie condividono da dieci anni un progetto musicale dal suono dirompente, quel Porn rock | Punk the blues | Psychedelic crossover che è la loro bio, fulminante, su Instagram. Vengono notati e selezionati per i provini di XFactor 2020 di cui saranno la rivelazione anche per il sorprendente gradimento che il pubblico ha riservato ai loro suoni decisamente rock. All'interno del programma sono nella squadra di Manuel Agnelli arrivando secondi in finale per occupare poi la Global Rock di Spotify per settimane con la loro One Cup of Happiness. Nel 2022, dopo aver chiuso il loro secondo album in studio, prodotto da Manuel Agnelli, i LPOM hanno accompagnato lo stesso Agnelli in tour come parte della band. La line up sarà impreziosita il 3 giugno dall'unica data calabrese di ALEX BRITTI (unica data del Villaggio Sud Agrifest a pagamento, prevendita 13 euro). ALEX BRITTI qualche giorno fa ha inaugurato la sua nuova fase artistica e il suo ritorno sulla scena musicale, con i due singoli Tutti come te e Nuda, entrambi brani dal sound inconfondibile con cui il chitarrista romano è pronto a conquistare il pubblico rivelando le sue due anime pop e cantautorale. I due nuovi singoli arrivano proprio per festeggiare al meglio i venticinque anni dalla prima esibizione di ALEX BRITTI sul palco di Sanremo Giovani con il brano Solo una volta (o tutta la vita) triplo disco di platino. La versatilità stilistica di ALEX BRITTI, un ricercato cantautorato riletto in chiave contemporanea che strizza l'occhio alla musica leggera italiana, conferma le sue abilità di chitarrista eclettico pronto a mettere lo strumento al servizio della canzone. « Sono trascorsi 6 anni dalla pubblicazione del mio ultimo disco cantato

## Reportage Online

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

In nome dell'amore - Vol.2 racconta ALEX BRITTI - 6 non è un numero casuale, ma legato all'età di mio figlio Edoardo, quasi 6 anni dedicati prevalentemente al ruolo di papà e alla scrittura dei nuovi brani. È stato un periodo in cui ho trovato il tempo per osservare con molta più attenzione gli altri, il mondo che mi circonda, i dettagli che prima sembravano ininfluenti e che invece ora fanno la differenza. È grazie a questa nuova prospettiva che ho trovato l'ispirazione per scrivere nuove canzoni. Ora sono pronto e felicissimo di condividere con il mio pubblico i primi due brani intitolati Tutti come te e Nuda». Ad accompagnare le notti del VILLAGGIO SUD AGRIFEST ci sarà una conferma dopo il grande successo della passata edizione: Fabio Nirta, che trascinerà il pubblico in un viaggio incredibile con il suo djset esplosivo Per l'ultima sera del 3 giugno si aggiungeranno i Santateresa che porteranno tutta l'energia delle loro giornate r'n'r spese tra riff di chitarra e sezioni ritmiche incalzanti, sconfitte sentimentali da smaltire, birre e notti in piazza da superare, aneddoti che diventano testi personali quanto urbani, di storia che pulsa di vita vera. «Almeno tre artisti salgono sul palco ogni giorno, per un primo assaggio dell'estate - raccontano gli organizzatori - con una line up mai scontata che intercetta anche i nomi attesissimi con le loro uniche date in Calabria in esclusiva per il Villaggio Sud Agrifest». La nuova edizione del Villaggio Sud Agrifest comprenderà inoltre una serie di eventi collaterali, che andranno ad arricchire ulteriormente la manifestazione che è rivolta ad un pubblico di tutte le età, dai bambini e le scuole che troveranno oltre all'area giochi anche tanti laboratori pensati per loro, agli appassionati di agricoltura che potranno essere i protagonisti delle prove sul campo e della Gara dei trattori dedicata al compianto giovane Francesco Galluccio , in programma il 2 giugno. La manifestazione gode del patrocinio del Comune di Taurianova , della Città Metropolitana di Reggio Calabria , della Presidenza del Consiglio regionale Calabria, dell'Ordine dei Geologi della Calabria, dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria, dell'Ordine degli Agronomi e forestali della provincia di Reggio Calabria, del Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, della Camera di Commercio di Reggio Calabria oltre che del sostegno finanziario della **Coopfond** fondo mutualistico di **Legacoop** Sito web: [www.villaggiosud.it](http://www.villaggiosud.it) Mail: [info@villaggiosud.it](mailto:info@villaggiosud.it).

## Rete 8

Cooperazione, Imprese e Territori

---

### Roseto degli Abruzzo, primo convegno regionale sulla pesca di Legacoop

Si è svolto a Roseto degli Abruzzi il primo convegno regionale sulla pesca, organizzato da **Legacoop** Alimentare in collaborazione con **Legacoop** Abruzzo, dal titolo "La pesca in Abruzzo tradizioni, innovazione, sapori e ambiente".



## Taggia: con chef Simone Rugiati il via ufficiale alla 10a edizione di 'Meditaggasca & Expo Valle Argentina-Armea'(Foto e Video)

Come ogni anno, nella due giorni viene dato grande risalto alla tradizione enogastronomica del territorio coinvolgendo chef e produttori locali. Alla presenza del Senatore Berrino, degli Assessori regionali Alessandro Piana e Marco Scajola, del Prefetto e del Questore e, ovviamente delle massime autorità civili e militari del comprensorio, il Sindaco di Taggia Mario Conio ha dato il via ufficiale, questa mattina, alla 10 edizione di 'Meditaggasca & Expo Valle Argentina-Armea'. Il tradizionale evento che celebra i prodotti tipici e le aziende del territorio nel centro storico di Taggia, tra via Soleri e piazza Cavour. Come ogni anno, nella due giorni viene dato grande risalto alla tradizione enogastronomica del territorio coinvolgendo chef e produttori locali. La decima edizione ha visto il ritorno di un grande amico della manifestazione, chef Simone Rugiati, celebre per i suoi famosi piatti, i suoi libri, e per essere stato protagonista in diversi programmi televisivi. Alessandro Piana, vice presidente della Regione Liguria con delega all'Agricoltura e al Marketing Territoriale, ha detto: "Questo importante evento alla decima edizione corona il lavoro degli ultimi mesi culminato proprio a Taggia la scorsa settimana con la riunione di pubblico accertamento per il riconoscimento delle Olive taggiasche liguri IGP, alla presenza di circa 200 persone. Un momento fondamentale per concludere l'istruttoria della domanda di registrazione fatta da parte del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, attendendo il termine dell'iter per la piena valorizzazione di questa eccellenza. Le olive taggiasche liguri sono un prodotto simbolo del territorio che a Meditaggasca & Expo Valle Argentina-Armea mostrano tutta la loro forza e la piena identificazione con la cultura e le tradizioni del luogo. Ringrazio in particolare i Comuni, Anci, gli Enti, le Associazioni di categoria e professionali, il Sistema Camerale, i produttori e tutti gli operatori dell'agroalimentare che ogni giorno dell'anno valorizzano le nostre eccellenze con passione e dedizione". Il sindaco di Taggia Mario Conio aggiunge: "Questa è la terra dell'oliva Taggiasca e del Moscatello di Taggia. Insieme alle istituzioni, ai produttori e alle associazioni si è lavorato molto in questi anni per far conoscere sempre di più le nostre eccellenze. Questa manifestazione, giunta alla sua decima edizione, testimonia lo sforzo e la volontà di crescere. Il nostro è un territorio caratterizzato da una forte tradizione culinaria che riteniamo doveroso celebrare e promuovere anche in chiave turistica." Tante le iniziative e gli incontri in programma per questa nuova edizione che presenterà diverse novità. Oltre alla possibilità di acquistare i prodotti delle aziende locali tra cui ovviamente l'oliva taggiasca, l'olio extravergine d'oliva e il Moscatello di Taggia, vi saranno convegni, presentazioni di libri a cura di Antea Edizioni, cooking show, i laboratori per i bambini di CreaMart e molto altro. Anche quest'anno saranno presenti tutti i comuni delle Valli Argentina e



## Sanremo News

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

Armea: Badalucco, Bajardo, Ceriana, Molini di Triora, Montalto Carpasio, Taggia e Triora. A questi si aggiungono anche i comuni di Castellaro, Pompeiana e Terzorio. "Grande collaborazione - commenta Chiara Cerri, consigliere comunale con delega al Commercio e alla Cultura - anche da parte delle associazioni di categoria del territorio, presenti alla manifestazione, e protagoniste di alcuni incontri durante le due giornate. Un ringraziamento a CIA, CNA, Coldiretti, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, **Legacoop**. Grazie anche alle associazioni Oro di Taggia e Produttori Moscatello di Taggia per il supporto. Tra le novità principali di quest'anno c'è anche la collaborazione con la Fondazione Maria Caterina Pizzio e Alberto Rovera che metterà a disposizione i propri locali in via Soleri". Tra gli appuntamenti in programma anche il convegno a cura dell'Azienda Speciale della Camera di Commercio Riviera di Liguria, dal titolo " Alle Radici dell'Olio ", che si svolgerà sabato pomeriggio alle 16.00. Parteciperanno alla tavola rotonda: Enrico Lupi Presidente della Camera di Commercio Riviera di Liguria; Chiara Cerri consigliere comunale di Taggia; i giornalisti editorialisti Carlo Cambi e Carlo Bencivenga; e Mauro Mariotti Docente UNIGE e Direttore Giardini Hanbury. Il presidente Enrico Lupi commenta: "La Camera di Commercio Riviera di Liguria ha il piacere di essere partner dell'evento: fortemente identitario e importante per questo territorio caratterizzato dalla cultivar Taggiasca. Il convegno vedrà riunirsi grandi comunicatori ed esperti, con lo scopo di valorizzare l'oliva taggiasca e i nostri uliveti; presentando inoltre la candidatura della Cultura olivicola del Mediterraneo a patrimonio culturale immateriale UNESCO." L'Assessore regionale Marco Scajola: "Meditagiasca è un evento straordinario, che valorizza le tipicità del nostro territorio e mette al centro il paesaggio ligure. Complimenti all'amministrazione comunale di Taggia, che con grande determinazione, da diversi anni, porta avanti un evento significativo non solo per il ponente ma per tutta la Liguria. Come Regione Liguria siamo vicini a tutte le iniziative che mettono al centro il territorio, le sue tipicità e la sua valorizzazione. In questi anni, insieme ai comuni, abbiamo lavorato per finanziare interventi di riqualificazione dei nostri borghi proprio per unire la tipicità del paesaggio a quella della cucina e della dieta mediterranea."

## Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

### EMILIA-ROMAGNA: Montroni: «il primo obiettivo è potenziare i servizi per le cooperative»

Daniele Montroni è il nuovo presidente di **Legacoop** Emilia-Romagna. Dopo nove anni Giovanni Monti ha lasciato la guida dell'associazione per dedicarsi ad altre responsabilità in ambito cooperativo. Per Montroni ecco gli obiettivi da affrontare al più presto. "Per risolvere i tanti problemi che sono sul tappeto occorre fare rete, cooperare tra cooperative e anche con gli stakeholder esterni al nostro perimetro: imprese private, enti pubblici, istituzioni, sindacati",.



## Settesere

Cooperazione, Imprese e Territori

### Bagnacavallo, Deco fra danni da maltempo e bilancio 2022 in crescita, per il 2025 obiettivo 400 milioni di fatturato

Un fatturato in crescita e l'obiettivo del suo raddoppio nel 2025, la costante attenzione verso il benessere dei propri lavoratori, i territori che ospitano gli stabilimenti produttivi, le esigenze dei consumatori e il mercato in continuo cambiamento: sono questi i dati emersi durante l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Deco Industrie che si è svolta sabato 13 maggio al Grand Hotel Mattei di Ravenna. Lo scorso 3 maggio, l'esondazione che ha colpito molte zone della Romagna ha portato grande quantità di fango nello stabilimento di Bagnacavallo costringendolo alla momentanea chiusura: i lavoratori però fin da subito si sono rimboccati le maniche e in pochissime ore, con grande fatica, sono riusciti a pulire e ripristinare la piena funzionalità degli impianti. In 3 giorni la produzione è ripartita dopo aver spalato 1.100.000 kg di fango dai 30.000 mq di capannoni, uffici e piazzali. Tutto questo grazie al lavoro dei 100 dipendenti, accorsi anche dagli altri stabilimenti della Deco, che hanno lavorato fino alla domenica sera. "Il 2022 - ha dichiarato il presidente Antonio Campri - è stato un anno che credevamo di tregua dalla tempesta e invece siamo stati travolti da scenari economici imprevedibili:

inflazione, aumento delle materie prime, costi energetici altissimi. Questa condizione minacciava la nostra identità ma il consiglio di amministrazione ha ritenuto di fare scelte rigorose e abbiamo voluto mantenere il nostro DNA cooperativo. La storia recente ci ha dato ragione: abbiamo risaldato i conti aziendali e rifondato i nostri pilastri". "Inoltre - ha proseguito Campri - la cooperativa, nel corso del 2022 ha avviato un processo di certificazione di genere verificato da parte di un ente terzo, andando a ribadire che Deco non tollera alcuna forma di discriminazione garantendo pari opportunità e uguaglianza tra donne e uomini. v Fra i progetti attivati contro il cambiamento climatico nel 2022 si ricorda il "Bike to work" (50 al mese per i lavoratori che si recano sul posto di lavoro in bici e senza usare l'auto), un progetto del Comune di Imola a cui Deco Industrie ha aderito con entusiasmo". "Abbiamo appena superato - ha dichiarato l'AD Stanislao Fabbrino - un evento importante: il 3 di maggio, pochi giorni fa, è arrivato il fango nello stabilimento di Bagnacavallo. La situazione, fin da subito, è sembrata a tutti devastante. Invece già dopo quattro giorni abbiamo ripulito, ripreso la produzione e le spedizioni dei prodotti. Questo è avvenuto grazie al grande e generoso lavoro di tutti. L'orgoglio cooperativo è proprio questo e abbiamo dato grande dimostrazione di unità. La conta dei danni ha superato il milione di euro e vorrei ringraziare pubblicamente chi, fin da subito, si è prodigato per gestire l'emergenza con generosità e senso del dovere: il presidente Antonio Campri". "I dati del bilancio che oggi presentiamo - ha proseguito Fabbrino - sono importanti ed estremamente confortanti e dimostrano il grande lavoro fatto da tutti. Faremo nuovi e rilevanti investimenti negli stabilimenti, a partire da quello di Bagnacavallo. Il mio obiettivo per



Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Un fatturato in crescita e l'obiettivo del suo raddoppio nel 2025, la costante attenzione verso il benessere dei propri lavoratori, i territori che ospitano gli stabilimenti produttivi, le esigenze dei consumatori e il mercato in continuo cambiamento: sono questi i dati emersi durante l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci Deco Industrie che si è svolta sabato 13 maggio al Grand Hotel Mattei di Ravenna. Lo scorso 3 maggio, l'esondazione che ha colpito molte zone della Romagna ha portato grande quantità di fango nello stabilimento di Bagnacavallo costringendolo alla momentanea chiusura: i lavoratori però fin da subito si sono rimboccati le maniche e in pochissime ore, con grande fatica, sono riusciti a pulire e ripristinare la piena funzionalità degli impianti. In 3 giorni la produzione è ripartita dopo aver spalato 1.100.000 kg di fango dai 30.000 mq di capannoni, uffici e piazzali. Tutto questo grazie al lavoro dei 100 dipendenti, accorsi anche dagli altri stabilimenti della Deco, che hanno lavorato fino alla domenica sera. "Il 2022 - ha dichiarato il presidente Antonio Campri - è stato un anno che credevamo di tregua dalla tempesta e invece siamo stati travolti da scenari economici imprevedibili: inflazione, aumento delle materie prime, costi energetici altissimi. Questa

## Settesere

### Cooperazione, Imprese e Territori

---

il 2025 è di portare il fatturato consolidato a 400 milioni di euro, mi prendo questo impegno ". NUMERI Il Bilancio 2022 presentato in assemblea, il 72esimo, evidenzia un fatturato di 196.260.121, in aumento rispetto all'anno precedente che si attestava intorno ai 165 milioni, e un utile di gruppo pari a 1.506.912, dimostrando che Deco Industrie ha ulteriormente rafforzato il trend di crescita. Deco Industrie è una cooperativa che consta, dati al 2022, più di 600 lavoratori (di cui un terzo soci) e con più del 70% impiegati a tempo indeterminato. GLI STABILIMENTI Le attività produttive di Deco si svolgono in 6 stabilimenti: Bondeno (Fe), San Michele (Ra) e 2 a Forlì per il settore alimentare, mentre negli stabilimenti di Bagnacavallo (Ra) e Imola (Bo) la produzione è legata alla cura della persona e alla detergenza. I MARCHI Nel settore alimentare i marchi sono Pineta, Saltari, Fornai & Pasticceri e Forno Buono, nel settore della detergente Scala, Green Emotion, Risolvo, Casachiara e HGS body care. All'assemblea erano inoltre presenti Michele De Pascale (sindaco di Ravenna), Elena Zannoni (amministratrice Delegata di Federcoop Romagna), Barbara Lepri (direttrice di Legacoop Emilia Romagna), Lorenzo Cottignoli (presidente della Federazione delle Cooperative), Paolo Lucchi e Mario Mazzotti (rispettivamente presidente ed ex presidente di Lagacoop Romagna) e Simone Gamberini (Presidente di Legacoop Nazionale), Daniele Montroni e Giovanni Monti (rispettivamente presidente ed ex presidente di Legacoop Eilia-Romagna).

## Candidati cambiati in corsa e alleanze in ordine sparso Le geometrie variabili del voto

*Pd e 5 Stelle quasi mai uniti. Così anche Azione e Italia viva*

TOMMASO LABATE

ROMA «Non so niente, devo ancora capire che cosa sta succedendo», spiegava esterrefatto un mese fa il colonnello dei carabinieri Luciano Zarbano, candidato sindaco di Imperia, fino a quel momento appoggiato da Fratelli d'Italia e soprattutto convinto che il sostegno del partito dominante a livello nazionale gli avrebbe portato in dote i pezzi mancanti del centrodestra. A sua insaputa, a insaputa di Zarbano, insomma, nelle ore precedenti Claudio Scajola giocava e vinceva l'unico round di braccio di ferro perso da settembre a oggi dagli uomini di Giorgia Meloni, a Roma e sul territorio. Ed è finita così: Zarbano è in campo con una lista civica, l'ex ministro dell'Interno ha portato tutti dalla sua e corre per scrivere l'ennesimo capitolo di una storia iniziata nell'autunno del 1982, quando a 34 anni era diventato il sindaco (democristiano) più giovane di un comune capoluogo. Tra lui e la riconferma c'è il vicecommissario di polizia Ivan Bracco, candidato del centrosinistra, che negli ultimi tredici anni lo ha indagato in sei inchieste giudiziarie diverse.

Non sarà un banco di prova per il governo ma di storie e di alleanze variabili questa tornata di elezioni amministrative che inizia oggi, ne racconta parecchie. A Siena, per esempio, è successo l'esatto contrario di Imperia.

Il centrodestra unito era pronto a sostenere Emanuele Montomoli; ma quando quest'ultimo ha reso nota la sua appartenenza alla massoneria, Fratelli d'Italia s'è sfilata, portandosi appresso Lega e Forza Italia. Tutti assieme appassionatamente (con Nicoletta Fabio) nel centrodestra; tutti spaccati dall'altra parte, dove figurano una candidata di **Pd** e Sinistra (Anna Ferretti), una del Cinquestelle (Elena Boldrini), uno di Azione (Roberto Bozzi) e uno di Italia viva (Massimo Castagnini).

Per ritrovare il centrodestra diviso bisogna percorrere duecento chilometri scarsi e fermarsi a Massa, dove la tenaglia consiliare tra Fratelli d'Italia e il centrosinistra ha disarcionato dalla sedia il sindaco Francesco Persiani, che si ricandida col sostegno di Lega e Forza Italia. Il partito di Giorgia Meloni sogna il ballottaggio col suo candidato Marco Guidi, il **Pd** lo insegue con una coalizione di centrosinistra (candidato Enzo Ricci) e il M5S in tandem con Unione Popolare (Daniela Bennati). Massa è destinata a fare scuola: in caso di ballottaggio fratricida nel centrodestra, sarà curioso scoprire con chi si schiererà il centrosinistra; nel caso di un testa a testa al secondo turno tra il sindaco uscente e il **Pd**, si rischierebbe il replay del caso Verona, che l'anno scorso ha fatto la fortuna di Damiano Tommasi. Il ballottaggio andrà in scena in contemporanea al primo turno delle elezioni comunali in Sicilia, dove a Trapani rispunta il centrodestra diviso.

Questa volta si è sfilata la Lega, che non presenta il simbolo; ma alcuni esponenti locali del partito



## Corriere della Sera

### Primo Piano e Situazione Politica

---

di Matteo Salvini si sono schierati con una lista civica (Trapani tua) insieme a Giacomo Tranchida, candidato del centrosinistra e sfidante del sindaco uscente Maurizio Miceli, sostenuto da Fratelli d'Italia e Forza Italia.

**Pd** e Cinquestelle centellinano l'alleanza. Saranno insieme, per esempio, nella sfida di Pisa al fianco di Paolo Martinelli, l'ex presidente delle Acli che tenterà di impedire al centrodestra del sindaco uscente Michele Conti il remake della clamorosa vittoria di cinque anni fa.

Azione e Italia viva risentono a livello locale delle carte del divorzio in corso tra Carlo Calenda e Matteo Renzi. Formalmente insieme a Brindisi (col centrodestra), separati a Massa e Teramo, dove i calendiani sul territorio stanno col centrodestra e i renziani ora col centrosinistra (a Massa) ora con i candidati civici (a Teramo). C'è da farsi venire l'emicrania. Che, da lunedì, rischia solo di peggiorare.

OGGI E DOMANI LE AMMINISTRATIVE

Tredici città al voto le sfide che fanno tremare i leader

La tornata elettorale con 6,3 milioni di italiani alle urne La coalizione di governo cerca conferme, test per Schlein

DI ANTONIO FRASCHILLA

ROMA - Inizia oggi la tornata di amministrative di maggio che si concluderà il 28 e il 29 con il voto nei comuni delle isole, Sicilia e Sardegna.

In tutto saranno 790 i Comuni che andranno alle urne e 6,3 milioni gli aventi diritto al voto. Per i segretari dei partiti di governo e di opposizione i veri test però sono pochi in una consultazione molto frastagliata e che, a esempio, oggi vede appena tredici capoluoghi di provincia coinvolti: Ancona, Brescia, Brindisi, Imperia, Latina, Massa, Pisa, Siena, Sondrio, Teramo, Terni, Treviso e Vicenza. Una partita interessante per la coalizione di centrodestra è quella di Ancona, unico capoluogo di regione alle urne e nelle Marche diventate da tempo laboratorio politico della destra-destra. Il candidato sindaco non è espressione di Fratelli d'Italia, che ha già nei suoi ranghi il governatore Francesco Acquaroli: è Daniele Silvetti di Forza Italia, sostenuto comunque da FdI e Lega, che sfida la candidata di centrosinistra Ida Simonella, sostenuta da **Pd**, Azione e Italia Viva ma non dal Movimento 5 stelle che ha un suo candidato. Per la presidente del Consiglio Giorgia Meloni conquistare anche Ancona sarebbe la chiusura del cerchio marchigiano, non a caso è stata qui a comiziare insieme a Matteo Salvini e Antonio Tajani. Perdere ad Ancona sarebbe un campanello di allarme e magari un segnale di inversione della tendenza nella Regione che ha dato grandi soddisfazioni alla destra. Una opportunità ma anche una grana per Salvini e soprattutto Meloni, che però ha un altro mini test sul quale ha puntato molto. Quello di Terni dove lei in prima persona ha scelto di lanciare Orlando Messelli, scalzando il sindaco uscente della Lega che comunque sostiene adesso il volto di FdI. A chiudere la campagna a Terni Meloni ha inviato il cognato d'Italia, il ministro Francesco Lollobrigida.

Salvini potrebbe avere grane invece da un'altra partita sulla quale hanno puntato molto: la riconquista di Brescia. Qui si gioca molto, il Capitano, che ha voluto con forza la candidatura del consigliere regionale della Lega Fabio Rolfi: da settimane con caschetto in testa il ministro delle Infrastrutture gira per Brescia promettendo cantieri e nuovi investimenti. La presa di Brescia sarebbe un bel colpo, considerando che qui il sindaco uscente del **Pd** Emilio Del Bono è stato eletto qualche mese fa al consiglio regionale tra i più votati di tutta la Lombardia. Per i dem si candida adesso la sua vice, Laura Castelletti, sostenuta da sinistra, verdi, Iv e Azione ma non dai 5 stelle.

Se da Ancona, Terni e Brescia potrebbero arrivare segnali negativi per la coalizioni di governo, al contrario un test importante per il **Pd** di Elly Schlein diventa la riconquista delle città della fu rossa Toscana, Pisa e soprattutto Siena amministrate dalla destra negli ultimi cinque anni. Non a



# La Repubblica

## Primo Piano e Situazione Politica

---

caso Schlein ha chiuso la campagna elettorale tra Pisa e Siena, dove scommette su Paolo Martinelli, sostenuto anche dai 5 stelle (unica alleanza dem-grillini in Toscana) e su una donna a Siena, Anna Ferretti. In caso di vittoria sarebbe un successo per la neo segretaria, in caso contrario sarebbe la prima sconfitta in un voto dove ci ha messo la faccia.

Per il resto difficile trovare un filo politico dalle altre consultazioni.

**Pd** e M5s comunque sono alleati in 4 capoluoghi (Latina, Pisa, Brindisi e Teramo), mentre la maggioranza di governo è sempre compatta tranne a Massa dove Fdi esprime un candidato diverso da quello di Lega e Fi. Si vota oggi e domani per il primo turno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

**Antonio Tajani "Non sapevamo del negoziato vaticano Putin è più debole, ha moltiplicato i nemici"**

*Il ministro degli Esteri: "L'unico piano di pace accettabile è quello ucraino sarei deluso se il Pd di Elly Schlein cambiasse rotta sull'invio di armi a Kiev"*

ANDREA MALAGUTI - Ministro Antonio Tajani, Giorgia Meloni ha promesso all'Ucraina aiuti militari fino al raggiungimento di una pace giusta. Ma quale sarebbe una pace giusta?

«Quella in cui si ripristina il diritto internazionale e i russi si ritirano dal territorio ucraino».

Non succederà.

«Vedremo. L'Italia è pronta ad ascoltare qualunque proposta che possa portare alla fine del conflitto, ma la nostra posizione - che è la stessa dell'Europa e della Nato - è chiara: sosteniamo i dieci punti della proposta di pace di Zelensky. Nessuno può immaginare soluzioni non condivise con Kiev. Diversamente non staremmo parlando di pace, ma di una sconfitta ucraina».

**Il modello delle due Coree, con il Donbass in mano russa, è irricevibile?**

«Lo è. Peraltro la proposta non è sul tavolo. Non è possibile fare nessuna concessione. Il minimo sindacale è che i russi si ritirino dal terreno, allora potremo ricominciare a parlare».

Papa Francesco ha donato a Zelensky un ramoscello d'ulivo.

«È il capo della Cristianità e si comporta di conseguenza anche dal punto di vista dei simboli. È ovvio che spinga per la pace, che faccia di tutto affinché le parti trovino un accordo».

Lo fa in un modo che sembra piacere più a Conte che al governo.

«Ma davvero vuole mettere sullo stesso piano il Papa e il leader del Movimento 5 Stelle?».

**La sensibilità non è la stessa?**

«Io di sicuro non mi permetto di giudicare l'operato del Pontefice, di cui seguo con grande attenzione il lavoro, le parole e la grande visione spirituale.

Ma assimilarlo al segretario di un partito italiano di opposizione mi sembra poco sensato. D'altra parte sarebbe facile rispondere che se fosse come dice lei, Francesco non avrebbe ricevuto Zelensky».

**Voi eravate a conoscenza del piano di pace vaticano?**

«Sinceramente no».

L'Europa sembra muoversi in ordine sparso.



## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

«L'Europa è unita e si riconosce negli stessi valori che animano anche i Paesi membri della Nato. E l'Italia sta progressivamente ritrovando un ruolo centrale e più decisivo nel meccanismo di coesione tra gli Stati».

**Si aspetta che anche il Pd di Elly Schlein cominci con i distinguo sulla necessità di inviare armi all'Ucraina?**

«Mi auguro di no. Elly Schlein è stata a lungo parlamentare europea. Sarei deluso se lo facesse. L'idea comune di libertà e di democrazia - che l'Ucraina sta difendendo per tutti noi - non può essere messa in discussione».

**Incontrando il presidente Mattarella, Zelensky ha detto: l'Italia è dalla parte giusta. Crede che Matteo Salvini la pensi allo stesso modo?**

«Assolutamente sì».

**Assolutamente?**

«Basta guardare come ha sempre votato la Lega. Il resto sono chiacchiere. O alludeva al fatto che oggi non ha partecipato agli incontri?».

Alludevo.

«Allora le ricordo che Salvini è il ministro delle Infrastrutture e che io sono intervenuto in quanto ministro degli Esteri e non come vicepremier. Tutto qui. Oltretutto qualcuno dovrebbe anche chiedergli scusa per la questione dei fondi russi finita in una bolla di sapone».

Le simpatie della Lega per Putin non sono un mistero.

«In politica contano gli atti e quelli sono sotto gli occhi di tutti. Il governo ha una linea unica, è serio, coerente e Salvini ha partecipato con me a un evento sulla ricostruzione in Ucraina che ho organizzato all'Eur solo pochi giorni fa».

L'avrà obbligato.

«Al contrario, è venuto volentieri».

**Sarebbe venuto volentieri anche Berlusconi?**

«Berlusconi è deluso da Putin.

Ha lavorato molti anni per portare la pace e avere la Russia in Occidente e con Pratica di Mare c'era quasi riuscito. Le cose poi sono cambiate, ma lui non si è certo schierato a favore dell'invasione. Ora però lasciamolo alla sua convalescenza».

**Come sta il presidente?**

## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

«Attivo. Parla, discute, vuole essere presente, non riesce a disinteressarsi dei problemi del partito. Nessun altro avrebbe fatto il video che ha fatto lui».

#### **Non sarebbe stato meglio risparmiarglielo?**

«Ci teneva. Lo ha fatto. È un grande leader».

#### **Ministro, perché il governo non vuole usare i soldi del Pnrr per i rifornimenti militari?**

«Perché servono per raggiungere altri obiettivi. Ma valuteremo ogni possibilità».

Il comandante della Wagner, Evgenij Prigozhin ha definito il presidente russo - letteralmente - uno stronzo. Poi ha fatto lo stesso con Gerasimov, il capo delle forze armate.

«È la dimostrazione della grande difficoltà dell'esercito di Mosca. Un esercito che non era quello che credevamo tutti. Al netto del linguaggio volgare usato da Prigozhin, queste tensioni dimostrano che le truppe russe sono disorganizzate e demotivate. Al contrario di quelle ucraine che sono motivatissime. Anche Putin dovrebbe conoscere la storia della battaglia delle Termopili, dove 300 spartani fermarono 70 mila persiani. Le motivazioni fanno la differenza».

#### **La guerra ha indebolito lo Zar?**

«Certamente. Putin è più debole, ha moltiplicato i nemici e infastidito la Cina, che non ha bisogno di conflitti ma di affari».

#### **Cosa c'è che non va nel piano di pace di Pechino?**

«Che il cessate-il-fuoco può avvenire solo quando i russi se ne andranno. Non prima. Ma, lo ripeto, ogni tentativo di pace va ascoltato».

#### **Sono gli americani a dettare le regole di guerra per noi?**

«Noi non stiamo combattendo nessuna guerra. Stiamo aiutando un Paese a difendere la propria indipendenza. Non abbiamo militari che combattono sul campo. Inviando materiale elettrico perché la gente non muoia di freddo e poi aiuti di ogni tipo. Alimentari, finanziari e strategici, ad esempio per costruire corridoi verdi dove far passare il grano».

#### **Ministro, lei ha paura della bomba atomica?**

«Io sono convinto che non la userà nessuno. Ma dobbiamo fare comunque di tutto perché ciò non accada. Neppure per le atomiche tattiche, che scatenerebbero comunque una reazione a catena. Dubito però che Putin le userà. Finirebbe per coinvolgere anche i propri uomini. Piuttosto sono preoccupato per la centrale di Zaporizhzhia, attorno alla quale bisognerebbe creare urgentemente una zona franca».

## La Stampa

### Primo Piano e Situazione Politica

---

#### **Che cosa ha ottenuto Zelensky da questa visita italiana?**

«La conferma del nostro impegno e di quello di Europa e Nato al suo fianco».

#### **Alla fine del 2023 Russia e Ucraina saranno ancora in guerra?**

«Chi lo sa. Se la Russia continua a essere così aggressiva sarà difficile arrivare alla pace».

#### **Ministro, in Italia basta dire cose poco gradite al ministro della Difesa al concertone del primo maggio per essere allontanati dalla Fiera di Francoforte?**

«Parliamo del caso Rovelli?».

Di quello.

«Rovelli è stato volgare e quello che ha detto è inaccettabile nei contenuti, nei toni e nei modi. Il caso Rovelli è Rovelli stesso. Nessuno può andare in tv a insultare un ministro».

#### **Dunque andava punito?**

«Guardi, nessuno di noi è intervenuto per chiedere provvedimenti nei suoi confronti.

Certamente non io».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo Schlein altro schiaffo

## «Fai solo passerella» Studenti contro Landini

*Il sindacalista rosso si presenta alla Statale di Milano: «La mia lotta è la vostra» Ma gli accampati lo contestano e lo invitano ad andarsene: «Tradisci i lavoratori»*

TOMMASO MONTESANO

E dire che è lo stesso Maurizio Landini, prima dell'inizio della manifestazione sindacale all'Arco della Pace, a far filtrare la notizia che alla fine del comizio si recherà davanti all'università Statale di Milano per incontrare gli studenti accampati contro il "caro affitti".

Il segretario generale della Cgil è certo di incassare un dividendo dal suo sostegno alla «battaglia per la casa e il diritto allo studio». Così durante il suo intervento sul palco si prodiga in sviolate nei confronti degli occupanti. «Noi siamo al loro fianco! Le loro sono le nostre rivendicazioni!», scandisce. Landini pregusta il bagno di folla: «La vostra lotta è la nostra lotta!». C'è anche l'offerta agli studenti di «costruire un fronte sociale molto ampio.

C'è bisogno di trovare le ragioni per manifestare insieme: lavoratori e studenti uniti!».

Poi, come annunciato, una volta terminata l'adunata con Cisl e Uil si presenta davanti alla sede centrale dell'ateneo, dove dall'altro ieri sera c'è la tenda dei contestatori. E qui iniziano i dolori per Landini.

«Gli studenti della Statale non accettano le vostre passerelle!

Non accettano la pacificazione che ci avete imposto!». Non proprio un saluto di benvenuto. Gli animi di un gruppetto di studenti si surriscaldano. I più esagitati sono quelli di "Cambiare rotta", la stessa sigla che aveva contestato la segretaria del Pd, Elly Schlein, lo scorso 11 maggio davanti alla statua della Minerva, alla "Sapienza" di Roma. Landini non fa neanche in tempo a incontrare i ragazzi che viene investito dalle urla di chi non gradisce la sua presenza lì: «Noi vogliamo che ne vada! Lei inganna quelli che rappresenta!». E via con le accuse: «I salari non sono aumentati da trent'anni!

Quali sono i risultati che sta ottenendo? Se ne vada dalla Statale! Le sue passerelle non sono bene accette!». Il segretario generale della Cgil non perde la calma e chiede di parlare da vicino con l'attivista più scatenato. «Io sono pronto a discutere, ma la vostra controparte non sono io: sono il governo e le imprese che usano il lavoro precario». Landini prova a ricordare che lui chi siede a Palazzo Chigi l'ha sempre contestato. Apriti, cielo: sotto accusa finisce anche la decisione della Cgil di ospitare Giorgia Meloni al congresso di Rimini: «Siamo all'assurdo!». «Io ascolto tutti», replica il numero uno del sindacato rosso. È un dialogo tra sordi.

«Lei non può stare qui! State prendendo in giro questo Paese da quarant'anni», grida una ragazza. Alla Cgil i ragazzi di "Cambiare rotta" imputano anche quanto accaduto a Bologna qualche giorno fa: «È la città del Pd e avete chiesto voi le manganellate!». Il riferimento è a quanto accaduto ai manifestanti



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

contro gli sfratti. La stessa contestazione rivolta a Schlein.

Landini indugia, cerca di far abbassare la tensione. «Avete ragione ad essere incavolati, forse dovevo venire qui prima: se volete discutere, io sono pronto a farlo. Se volete inveire e offendere... decidete voi...». La risposta è eloquente: «Andate a casa! Dove eravate il 1° Maggio? Con lo sponsor Just Eat? Andate via!». Nel pomeriggio, a suggello del muro contro muro, il comunicato ufficiale che chiude la porta in faccia alla Cgil: «I diritti ce li conquistiamo da soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cisl e Uil lo gelano sullo sciopero generale: «Prematuro»

## Il leader Cgil sempre più isolato dopo l'abbraccio con Elly

SANDRO IACOMETTI

Vuole diventare il leader dell'opposizione, ma non riesce neanche a tenere insieme il sindacato. Il progetto di Maurizio Landini è ambizioso.

Come dice lui stesso, «c'è bisogno di trovare le ragioni per manifestare anche insieme agli studenti, c'è bisogno di allargare e costruire un fronte sociale molto ampio, perché io sono convinto, e queste manifestazioni lo stanno dimostrando, che la maggioranza di questo Paese non si sente rappresentata dalle politiche del governo». Fin qui tutto chiaro. A parte i numeri, perché il centrodestra di voti ne ha presi più di 12 milioni, mentre in piazza a Bologna c'erano 30mila persone e ieri a Milano circa 40mila. Ma non attacchiamoci ai dettagli.

Il problema vero è che la Cgil non è più la vecchia cinghia di trasmissione del Pci e che la sinistra non rappresenta più i lavoratori, ma un guazzabuglio radical chic, movimentista ed ecologista che poco ha a che spartire con un sindacato. Uno vero almeno. Ed è per questo che la contrapposizione dura e pura di Landini al governo (anche quando aumentale buste paga) e l'abbraccio con Elly Schlein (criticata alla manifestazione di Bologna), che ricambia calorosamente indossando le magliette della Fiom di nascosto dall'armocromista, stanno creando non pochi problemi alle altre sigle. Se quando si tratta di arringare la folla dal palco la differenza forse non si scorge, sulle questioni importanti la distanza c'è e si vede. A partire dallo sciopero generale, il bazooka sindacale che la triplice ha imbracciato persino contro Mario Draghi. «Noi ci stiamo preparando», avverte Landini, «ma funziona solo se lo fanno tutti». Ecco, appunto. «È prematuro», lo fredda la delegata della Cisl che ieri ha sostituito Luigi Sbarra malato. «È uno strumento, non un obiettivo, c'è tempo. Adesso parliamo alle piazze», spiega il segretario della Uil, Paolo Bombardieri. Una stroncatura netta che non stupisce chi abbia letto con attenzione le dichiarazioni (a partire da quelle sul cuneo fiscale) fatte nelle ultime settimane da Cisl e Uil sulle politiche del governo. Tutte ben distinte e distanti da quelle della Cgil. Come rileva anche Matteo Salvini, che i sindacati li ha incontrati pochi giorni fa.

«Ho trovato una totale differenza di approccio tra la Cgil, che ha dubbi su tutto, e gli altri sindacati, che sono collaborativi», dice il leader leghista.

La sensazione è che fino a Napoli, ultima tappa (il 20 maggio) di un percorso già programmato e condiviso, i sindacati resteranno compatti. Poi è facile che ognuno, pur senza mettere in discussione l'unità della triplice che serve a dettare legge nei contratti, andrà per la sua strada. Anche perché il progressivo isolamento sembra che a Landini stia dando un po' alla testa. Ieri se n'è uscito dicendo che i giovani fanno bene a non accettare stipendi sotto i 1.000 euro e invitando il governo a non parlare più coi



## Libero

### Primo Piano e Situazione Politica

---

sindacati che firmano i contratti pirata.

Fraasi che mal si conciliano con i diversi contratti della Cgil spuntati di recente che prevedono una paga oraria sotto i 5 euro l'ora. Piratissimi. Il bello è che oltre a perdere consensi a destra, Landini li sta perdendo pure a sinistra. La contestazione di ieri degli studenti alla Statale, lo stesso collettivo che aveva criticato la Schlein, è il segno che l'armocromia col Pd porterà solo guai. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Landini scivola sulle tende «Via di qui, ci avete traditi»

IL CASO Il leader Cgil come la Schlein: contestato dagli studenti anti-affitti. «Basta con le passerelle»

PAOLO BRACALINI

Ormai la visita alle tendopoli degli studenti davanti alle università è un must per i leader progressisti. Dopo Conte e la Schlein, ecco anche Maurizio Landini, leader Cgil, sfilare davanti alla Statale di Milano, dove alcuni studenti della rete Udu (Unione Degli Universitari) alloggiano da una notte in tenda per protestare contro il caro affitti. Ma a Landini non è andata benissimo. Come già era successo alla Schlein a Roma, alla Sapienza, anche il segretario Cgil si è preso una bella contestazione dai militanti più radicali di lui. Il comitato di accoglienza del collettivo «Cambiare Rotta», organizzazione che fa riferimento ai sindacati di base, ha aggredito verbalmente Landini accusandolo di «ingannare i lavoratori». «Landini caro, i giovani stanno andando via dall'Italia per colpa delle vostre politiche sindacali. Ci sono studenti della Statale che qui non accettano le vostre passerelle. Se noi siamo qui nelle tende e non riusciamo a pagare gli affitti, è colpa della pacificazione che avete imposto. Le ricordo che lei ha dichiarato che non è il tempo degli scioperi, in un paese dove i salari sono fermi da trent'anni, le sembra questa la politica da portare avanti? Se ne vada dalla Statale, queste passerelle non sono bene accette!» ha strillato uno degli studenti, di fronte al leader Cgil in evidente difficoltà, preso alla sprovvista da una contestazione che non si aspettava. Il giovane è stato allontanato da alcuni uomini del servizio di sicurezza, facendo arrabbiare ancor di più i suoi compagni di protesta. «Venite a parlare con gli studenti e poi lasciate che vengano trattati così? Con quale coraggio!» ha urlato una ragazza del collettivo, «togliete le mani di dosso!». A latere, mentre Landini osservava la scena senza riuscire a ribattere, un sindacalista si è avvicinata alla ragazza chiedendo «noi (Cgil, ndr) oggi eravamo in piazza, voi c'eravate?», e lei ha risposto «in piazza con la Cgil che ha firmato il contratto con Just Eat (sponsor del concerto del Primo Maggio organizzato dai sindacati, ndr) che ammazza i runner per strada?».

**Pd** e Cgil sono la stessa roba...». E ancora: «Se ne vada, il suo sindacato sta prendendo in giro un intero Paese da 40 anni. Ma cosa rappresentate?

Andate a casa! Il vostro sindacato tradisce e sta dalla parte dei governi». A quel punto Landini ha provato a chiamare i contestatori per provare a dialogare, invece che essere insultato.

«Fateli venire qui!». «Se tu hai delle critiche da fare sono qui ad ascoltarti» fa Landini. «No no noi vogliamo proprio che lei se ne vada perché le passerelle qui non le accettiamo» gli risponde il ragazzo. «Questa non è una passerella, io rappresento milioni di persone» ha provato a spiegare Landini, ricordando di non essere mai stato al governo, e di essere invece «colui che in questo Paese, da solo,



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

ha fatto lo scontro anche con Marchionne e contro tutti i governi» e di essere pronto «a fare tutto quello che c'è da fare» e rivolgendosi a chi lo ha contestato, ha sottolineato «dovete imparare ad ascoltare e capire chi sono i vostri interlocutori». «Adesso potete dire che esistete perché avete detto qualcosa al segretario della Cgil» ha aggiunto Landini. Che ha poi incassato, a modesta compensazione della protesta, l'appoggio da parte dell'Unione degli universitari (Udu).

«Ci fa piacere che Landini sia passato. La Cgil condivide la nostra battaglia. Sul tema della casa non c'è spazio per le divisioni: vogliamo studentati pubblici, calmierazione dei canoni di locazione e aiuti economici per fuorisede» spiega la coordinatrice nazionale Camilla Piredda. Il giro in Statale, dopo la manifestazione, non ha avuto l'esito immaginato per Landini, che comunque abbozza: «Fanno bene ad essere arrabbiati, non mi pento di essere venuto...».

VIA PISAPIA?

Il Pd si spacca a Bruxelles Si profilano nuovi addii

PASQUALE NAPOLITANO

A Bruxelles il gruppo degli eurodeputati **Pd** rischia di spaccarsi dopo la sterzata radicale e filo Cgil imposta dalla segretaria Elly Schlein. Le avvisaglie sono arrivate mercoledì scorso, con la votazione al Parlamento europeo della risoluzione, presentata dalla delegazione **Pd**, per spingere la Commissione a prevedere l'istituzione di una imposta dell'Unione sui patrimoni di «individui e famiglie» in chiave di contrasto delle disuguaglianze. La risoluzione è stata bocciata a larghissima maggioranza. Ma nella delegazione **Pd** si è aperta la crepa: 4 europarlamentari hanno votato in dissenso al gruppo. Patrizia Toia, Irene Tinagli e Achille Variati si sono astenuti, Mercedes Bresso ha votato addirittura contro. È la spia di una nuova fronda destinata a crescere nei prossimi giorni. I boatos da Bruxelles segnalano il nome di Giuliano Pisapia tra i più agguerriti e insofferenti contro la svolta imposta da Schlein al **Pd**.

L'ex sindaco di Milano, voluto in lista nel 2019 alle Europee, dall'allora segretario Nicola Zingaretti, sarebbe in fase di riflessione. Sta ragionando sul proprio futuro. E non è detto che sia ancora nel **Pd**. Pisapia per ora non lascia

trapelare nulla. Ma chi gli sta accanto conferma l'insofferenza verso la gestione Schlein. Un altro big in «crisi d'identità» è Irene Tinagli che però allontana voci sull'addio al **Pd**. Però in Aula si dissocia dalla linea del partito. La riflessione, anche in questo caso, è aperta. Patrizia Toia, altro europarlamentare **Pd**, si è smarcata dalle posizioni di Schlein a favore della maternità surrogata. Completano la fronda dei dissidenti Mercedes Bresso e Achille Variati. Si guardano attorno. C'è chi ha già avviato contatti con Renew Europe, il movimento a cui si rifanno Calenda e Renzi. Il calciomercato è aperto. Soprattutto in vista del restyling alle liste **Pd** che Schlein promette alle prossime Europee. Pina Picierno e Alessandra Moretti, le due stelle in Europa di Stefano Bonaccini, si sono già allineate ai diktat di Elly. La segretaria ha affidato la «guida politica» del gruppo in Europa a Camilla Laureti, una specie di segretario ombra al Parlamento europeo. La fuga nel **Pd**, dopo la svolta Schlein, si è aperta in Italia e in Europa. In Patria hanno già salutato il Nazareno i senatori Carlo Cottarelli ed Enrico Borghi. E poi Andrea Marcucci e Giuseppe Fioroni.

A Bruxelles Caterina Chinnici è stata la prima (e finora unica) a rompere il ghiaccio con il passaggio in Forza Italia. A breve potrebbe essere un compagno.



## Oggi al voto 595 Comuni e 4,5 milioni di italiani Un test per il governo

*Il centrodestra vuole conquistare Ancona e Brescia. Pd e 5S puntano all'«effetto Udine»*

PIER FRANCESCO BORGIA

Urne aperte oggi e domani in 595 Comuni (4,5 milioni di elettori). Di particolare rilievo il voto in 13 capoluoghi di provincia, tra cui un capoluogo di regione: Ancona. Le amministrative di maggio si completeranno poi il 21 con le elezioni previste in Valle d'Aosta (un solo comune: Valtournenche) e Trentino Alto Adige (tre comuni) e il 28 e 29 maggio con le elezioni in Sicilia (128 comuni, tra cui 4 capoluoghi di provincia: Ragusa, Trapani, Catania e Siracusa) e Sardegna (39 comuni) e con il secondo turno dedicato ai ballottaggi delle città e dei comuni (con più di 15mila abitanti) al voto oggi e domani. Portando così il totale dei Comuni al voto a 769 (6,1 milioni di elettori interessati).

Dalla elezione del nuovo parlamento e dal conseguente insediamento del governo di Giorgia Meloni nell'ottobre scorso, questo è il terzo appuntamento con le urne. Un test politico di tutto rispetto. Otto amministrazioni sono attualmente gestite dal centrodestra (Vicenza, Treviso, Terni, Sondrio, Imperia, Siena, Massa e Pisa), quattro dal centrosinistra (Brindisi, Brescia, Teramo e Ancona) e una, Latina, che esce dalla gestione commissariale.

Il centrodestra guidato da Giorgia Meloni sogna di «strappare» al centrosinistra qualche «feudo» come Ancona e punta a confermare le amministrazioni uscenti. Anche se, tra i Comuni dove governa, potrebbe registrare qualche difficoltà. A Terni, per esempio, non ci sarà la riconferma del sindaco uscente: il leghista Leonardo Latini, che pure aveva dato la disponibilità a ricandidarsi. Il braccio di ferro Lega-Fratelli d'Italia è stato vinto dal partito della Meloni con la candidatura di Orlando Masselli. A Massa, invece, la spaccatura è più evidente visto che il centrodestra si presenta con due candidati: Francesco Persiani (sostenuto da Lega e Forza Italia) e Marco Guidi (Fdi). A Vicenza il sindaco uscente, Francesco Rucco, è sfidato non solo dal giovanissimo dem Giacomo Possamai (capogruppo Pd in Regione), ma anche da due suoi ex assessori Claudio Cicero e Lucio Zappello.

Gli unici due comizi con i big della coalizione hanno avuto come cornice Ancona e Brescia. Il capoluogo marchigiano è di certo la principale attrazione per il centrodestra. Tre anni fa, infatti, la stessa è riuscita a strappare il governo regionale al centrosinistra grazie alla vittoria del meloniano Francesco Acquaroli.

Oggi, sostengono a via della Scrofa, sono concrete le possibilità di conquistare pure Ancona, dove la sindaca uscente, Valeria Mancinelli, dopo dieci anni di ininterrotto controllo della città deve cedere comunque il passo.

Occhi puntati anche a Brescia dove il leghista Fabio Rolfi ha concrete possibilità di strappare il governo della città a un centrosinistra che arriva al voto diviso.



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Sicuro della vittoria si dice il sindaco uscente di Treviso, Mario Conte. Che potrebbe risultare eletto già dal primo turno.

Nella città veneta, infatti, come in molti dei Comuni chiamati al voto, il fronte del centrosinistra appare diviso. A Treviso, il caso estremo con un candidato ciascuno per Pd, Cinquestelle e Terzo Polo.

Elly Schlein e Giuseppe Conte parlano però del cosiddetto «effetto Udine» ma sono pochi i Comuni nei quali il centrosinistra si presenta unito con un'ampia coalizione. In questo caso l'«effetto Udine» potrebbe registrarsi a Latina.

Tra le curiosità di questo turno elettorale il record di Montoggio (Ge) con il candidato sindaco più anziano: Faustino Mario Fantoni di 81 anni (sindaco uscente).

OGGI E DOMANI IN LOMBARDIA

Al voto per 106 sindaci Occhi su Brescia e Sondrio

Solo 12 Comuni sono a rischio ballottaggio: sei hanno giunte uscenti Pd e sei del centrodestra

CHIARA CAMPO

Centosei Comuni al voto. Circa 700mila elettori lombardi sono chiamati alle urne oggi dalle 7 alle 23 e domani dalle 7 alle 15 per scegliere il sindaco. I Comuni con più di 15mila abitanti, quindi con a rischio ballottaggio, sono soltanto dodici, gli altri 94 sono sotto la soglia quindi l'elezione avverrà a turno unico. Le sfide clou sono quelle nei due capoluoghi di provincia, Brescia e Sondrio. Il centrodestra vuole riconquistare la «Leonessa» d'Italia e non è un caso che i big Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani (in collegamento) e Maurizio Lupi abbiano scelto di chiudere venerdì la campagna elettorale nazionale proprio al Teatro Morato di Brescia, accanto al candidato sindaco Fabio Rolfi che è stato già vicesindaco prima che iniziasse il decennio di giunta del Pd Emilio Del Bono. Due mesi fa Del Bono è stato eletto in Consiglio regionale e si è dimesso, corre sostenuta da centrosinistra e Terzo Polo la sua vice (e sindaca pro tempore) Laura Castelletti. È una na sfida a quattro: in campo ci sono anche Alessandro Lucà del Movimento 5 Stelle e il civico Alessandro Maccabelli (appoggiato, senza simbolo, anche dalla Lista Moratti). A Sondrio cerca il bis il sindaco di centrodestra Marco Scaramellini, dovrà vedersela con Simone Del Curto del centrosinistra e Luca Zambon della Lista Moratti.

Degli altri 10 Comuni sopra i 15mila abitanti sei sono nel Milanese e 4 nella provincia di Monza e Brianza.

Ad Arese (giunta uscente Pd) il centrodestra è diviso. Si contendono la poltrona Luca Nuvoli, attuale vicesindaco di centrosinistra, Giovanni Congi sostenuto da Lega e Fdl e Roberta Tellini da Forza Italia e Lista Moratti.

A Bareggio cerca il bis sindaco la sindaca di centrodestra Linda Colombo, corrono Lorenzo Zanzottera per il centrosinistra e il civico Davide Casorati. Altri due sindaci di centrodestra provano a blindare la poltrona: a Bresso Simone Cairo ha un solo sfidante, Antonio Galliano, mentre a Cinisello Balsamo contro Giacomo Ghilardi sono in campo Luca Ghezzi sostenuto da Pd-M5S, Giuseppina Gentile del Terzo Polo e i civici Roberto Mastromatteo e Sergio Agrello.

Match «anomalo» per il centrodestra a Cologno Monzese, Comune commissariato, è una sfida a quattro tra Stefano Zanelli sostenuto da Pd e 5 Stelle, Giuseppe Di Bari da Fdl e Forza Italia, Dania Perego dalla Lega e in campo con la lista civica «Avanti» e Noi Moderati c'è anche l'ex sindaco della Lega Augusto Rocchi. A Gorgonzola corrono il vicesindaco uscente del Pd Ilaria Scaccabarozzi, Fabio Iannotta (centrodestra), Antonio Zantonini (M5S) e il civico Matteo Pedercini.

A Brugherio (giunta uscente Pd) in campo Roberto Assi per il centrodestra, Damiano Chirico per il centrosinistra, Olga Sudano di Unione Popolare e la civica Giovanna Borsotti. Cerca il bis a Carate



## Il Giornale

### Primo Piano e Situazione Politica

---

Brianza il sindaco di centrodestra Luca Veggian, lo sfida Fabio Casiraghi del centrosinistra.

Schema opposto a Nova Milanese dove si ripresenta il sindaco uscente Pd Fabrizio Pagani e a sfidarlo sono Elena Maggi del centrodestra e il civico Andrea Romano. E cerca la riconferma a Seregno l'uscente del centrosinistra Alberto Rossi che deve vedersela con Giacinto Mariani (già due volte sindaco) del centrodestra, Luca Colombo dei 5 Stelle, Tiziano Mariano sostenuto dalla Lista Moratti e Norberto Riva di Italexit. In sintesi, le grandi sfide partono pari, sei Comuni di centrodestra e sei di centrosinistra, il Pd potrà pesare l'«effetto Schlein», il centrodestra cerca una conferma dopo i primi mesi di governo e la Lega in particolare aspetta di capire se dopo le Regionali continua il trend di crescita di voti. Nel Milanese si vota anche a Basiglio, Bellinzago, Calvignasco, Cerro Maggiore e Cisliano.

## Turismo, lotta al sommerso Arriva una legge per gli affitti brevi

La ministra Santanchè: «La presenteremo entro i primi di giugno per regolamentare senza criminalizzare»

FRANCA FERRI

di Franca Ferri ROMA Una proposta di legge sugli affitti brevi, per contrastare il fenomeno dell'abusivismo e dell'irregolarità del settore turistico. La ministra del Turismo Daniela Santanchè, davanti ai 500 albergatori radunati nella 73esima assemblea nazionale di Federalberghi a Bergamo, spiega che vorrebbe presentarla in tempi brevissimi: entro i primi di giugno: «Non un decreto legge perché sarebbe una forzatura e credo che il Parlamento debba essere centrale in queste decisioni. Senza criminalizzare bisogna regolamentare. Ho già fatto due tavoli con le associazioni di categoria e giovedì ascolterò l'associazione degli inquilini». Bisognerà tenere conto, però, delle specificità dell'accoglienza italiana: «Abbiamo 5600 borghi dove le strutture ricettive sono pochissime - sostiene Santanchè - . In quel caso è importante che ci sia chi metta a disposizione una casa per accogliere i turisti, altrimenti nessuno potrebbe soggiornare in questi paesini». Nelle grandi città l'affitto dei privati è diventato un problema serio per gli albergatori. «La prima cosa - assicura Santanchè - è che finisca il sommerso, lo so che per voi è una concorrenza sleale e fa un danno. Quindi serve un codice identificativo, perché dobbiamo sapere chi sono, e una piattaforma nazionale dove registrarsi».

Tanto per fare qualche numero, gli 'affitti brevi' delle case vacanze e delle camere nelle abitazioni private rappresentano il 23,6% dei flussi turistici ma generano solo l'11,9% dei consumi turistici. Il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, parla apertamente di Dr. Jekyll dall'ospitalità regolare e di un 'doppio oscuro', un Mister Hyde di sommerso e di presenze non registrate.

Altro problema, altrettanto pressante, è la mancanza cronica di lavoratori. Il presidente di Federalberghi, oltre a chiedere di decontribuire le nuove assunzioni e abbassare il cuneo fiscale, crede sia necessario anche un nuovo decreto flussi: «Oltre un quarto dei dipendenti delle aziende alberghiere sono stranieri. Per questo motivo chiediamo modalità di ingresso per i lavoratori stranieri qualificati più snelle».

Nonostante queste difficoltà, ci sono le premesse per un 2023 che superi i dati pre-pandemia del 2019, sostiene la ministra, mentre Bocca invita alla cautela: «Con le prospettive non si fanno i bilanci; quindi occorre essere fiduciosi, ma al tempo stesso non illudersi che basti una buona stagione per riparare al disastro degli anni scorsi».

Infine l'iniezione di fiducia di uno dei rappresentanti del **made in Italy**, Brunello Cucinelli che agli albergatori dice: «Nei prossimi 10-20-30 anni chi è che non vorrà venire in Italia?»

Siamo una nazione speciale, i nostri manufatti e i nostri luoghi devono essere di qualità. Abbiamo



## Il Resto del Carlino

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

bisogno di tornare ad investire nel genius loci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Acciaio, auto, moda, Ict: 42mila i lavoratori dei tavoli di crisi

*La mappa. Con i nuovi criteri di ricognizione 34 casi attivi e 23 da monitorare. Il governo cerca investitori per Wartsila, Speedline, Treofan, Jabil, Blutec. In arrivo un nuovo coordinatore al ministero delle Imprese*

Carmine Fotina

ROMA Il fardello dell'ex Ilva, con quasi 12mila addetti includendo quelli della vecchia amministrazione straordinaria, condiziona pesantemente la contabilità dei tavoli di crisi gestiti dal ministero delle **Imprese** e del made in Italy (Mimit). In tutto quasi 42mila lavoratori coinvolti nei 34 tavoli ancora attivi, senza considerare i 23 relativi a crisi in fase di monitoraggio, che si ritiene cioè in progressiva risoluzione.

Per l'effetto Ilva, la siderurgia domina largamente la scena, con quasi 15mila addetti, ma hanno un'incidenza significativa anche gli elettrodomestici con i 4mila degli stabilimenti italiani di Whirlpool Emea, l'automotive (3mila), l'Ict-elettronica (2.900), i call center (2.100), l'aerospazio (1.600).

Il Mimit ha pubblicato sul sito i nomi delle aziende dopo l'istanza presentata dal Sole-24 Ore per l'accesso civico generalizzato alle informazioni, sulla base della normativa Foia (Freedom of information act). Per troppi anni, e senza ragionevoli motivi, questa materia era stata trattata senza trasparenza generando anche un vortice di cifre: talora gonfiate da ricognizioni confuse,

fino a contare 160 tavoli, talora sottostimate. I nuovi criteri della mappatura sono stati ridefiniti sotto la titolarità dell'ex ministro Giorgetti, sfrondando dall'elenco sia le crisi che si sono chiuse negativamente sia i tavoli "dormienti", convocati solo sporadicamente senza dare un reale seguito. Giorgetti aveva nominato a capo della struttura delle crisi aziendali Luca Annibaletti, il cui mandato è scaduto. L'attuale ministro Adolfo Urso ha pubblicato un avviso pubblico e il nuovo coordinatore sarà ufficializzato tra poco. Nel frattempo al Mimit come consulente su questa materia è stato richiamato Giampietro Castano, un ritorno dopo oltre dieci anni, fino al 2019, di gestione dei tavoli.

La mappa dei lavoratori pubblicata in questa pagina, riferita solo ai tavoli attivi ed elaborata dal Sole-24 Ore sulla base dell'elenco pubblicato dal Mimit, riflette l'oscillazione di cifre degli ultimi anni. A fine 2021, sotto la gestione Annibaletti, tra tavoli attivi e in monitoraggio, si stimavano 80mila lavoratori coinvolti. E va ricordato che i tavoli del Mimit non esauriscono di certo il fenomeno delle crisi aziendali, considerando che molte altre, con diversi requisiti, sono gestite dal ministero del Lavoro o a livello regionale. La Fim Cisl ad esempio, riferendosi a tutte le crisi del settore metalmeccanico e siderurgico, e non solo quelle a regia Mimit, a fine 2022 contava 60mila lavoratori. Il Mimit fa però inevitabilmente da baricentro, gestendo gran parte delle politiche di intervento. Come il Fondo di salvaguardia che ha finora portato all'ingresso dello Stato, in minoranza e con Invitalia, in dieci aziende tra le



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

quali Corneliani, Slim Fusina Rolling, Sicamb, Canepa, Ideal Standard, Pernigotti. Un incontro sul possibile utilizzo del Fondo c'è stato di recente anche tra Invitalia e Softlab, il gruppo di information technology che ha già avuto accesso al prestito agevolato del Fondo grandi imprese nato per far fronte alla crisi Covid-19. I sindacati pressano Softlab per avere certezze sugli investimenti ed è un film che si rilegge in gran parte dei verbali stilati dopo gli incontri al ministero. Incontri che spesso si concludono con il buon intento di individuare investitori stranieri, come sta accadendo ora per le attività italiane di Wärtsilä, Treofan, Speedline, Jabil. La stessa Blutech di Termini Imerese, antesignana delle crisi e oggi in amministrazione straordinaria, attende la pubblicazione di un bando che vede l'interesse anche di candidati stranieri.

Nell'altalena delle crisi - tra dossier che arrivano a soluzione, altri che si aprono e altri ancora che si complicano - gli ultimi risultati positivi sono quelli della Whirlpool di Napoli, con il trasferimento del sito e degli ex addetti alla Tea Tek, e della società di costruzioni Condotte, uscita dall'amministrazione straordinaria con l'acquisto del ramo core da parte di Imprecim.

Ma altri casi nel frattempo si cronicizzano. Lo stabilimento siderurgico di Piombino, oggi Jsw, è impantanato nel mancato piano di rilancio con forni elettrici e in tutta risposta il Mimit frena su nuovi aiuti pubblici alla proprietà indiana. Chiedono chiarezza intanto i sindacati di Industria italiana autobus, perché dopo una sofferta ricapitalizzazione - dei due soci pubblici Leonardo e Invitalia e della turca Karsan - si rincorrono voci di cessione. Se ne parlerà al tavolo convocato il 24 maggio dalla sottosegretaria Fausta Bergamotto, che ha annunciato riunioni anche per Almaviva (23 maggio) e Natuzzi (25 maggio). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## «Priorità formazione e taglio del cuneo»

*Direttori del personale e manager a confronto sulle proposte per l'occupazione*

Filomena Greco

POLLENZO Un sistema dell'orientamento, della formazione professionale e del collocamento che metta al centro le **imprese**, per far fronte al mismatch tra domanda e offerta di lavoro. E un intervento sul cuneo fiscale deciso e strutturale, che possa ridare fiato al potere d'acquisto.

Sono alcune delle proposte emerse dalla due giorni dedicata al lavoro, organizzata da JobsLab, iniziativa della società Synergie. A Pollenzo si sono riuniti un centinaio tra direttori del personale e manager a confronto con esperti, istituzioni e decisori politici per definire un'Agenda del Lavoro che possa dare risposte a nodi strutturali. «Quello che è emerso e che costituirà la base della nostra Agenda per la Ministra Calderone e per tutti i decisori che vorranno aggiungersi nel confronto, è la richiesta di una forte discontinuità nelle politiche per il lavoro e nell'uso delle relative risorse europee» sottolinea Giuseppe Garesio, presidente di JobsLab Synergie e ad di Synergie Italia. «Le politiche pubbliche hanno fallito - rincara la dose Maurizio Sacconi, presidente dell'Associazione Amici di Marco Biagi ed ex ministro del Lavoro - e hanno

generato esclusione. Serve un'azione straordinaria capace di allargare la base sociale del lavoro coinvolgendo chi ne è ai margini, giovani Neet, donne e disoccupati di lunga data». Il meccanismo, secondo Sacconi, è quello che agisce "a leva" con una dote proporzionale allo svantaggio dei lavoratori e un sistema del collocamento che metta in sana competizione pubblico e privato. Il "padre" dell'articolo 8 difende un modello di contrattazione leggero a livello nazionale - con un riferimento forte a fondi pensione e sanità - che preveda una forte caratterizzazione territoriale. A questa visione si contrappone quella di Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro nel secondo Governo Prodi che sostiene i due livelli di contrattazione, nazionale e di "secondo livello" e sul salario minimo mette in guardia: «Avrebbe senso solo per quelle categorie con livelli salariali sotto la soglia di povertà, ma il rischio è che venga applicato in maniera indiscriminata finendo abbassare le medie salariali».

Inflazione e carenza di manodopera sono i due principali aspetti che incidono negativamente sulla dinamica del mercato del lavoro, come ricorda Lino Enrico Stoppani, presidente della Fipe. Mentre legalità e produttività, evidenzia Giulio Romani della segreteria confederale della Cisl, «rappresentano nodi in grado di bloccare la dinamica della crescita del paese». Il tema della natalità pesa sulla dinamica demografica ma anche sul dinamismo delle **imprese** che scontano un tasso di crescita negativo a partire dagli anni Ottanta, come evidenzia Alberto Mingardi, direttore dell'Istituto Bruno Leoni. Numeri che rischiano di condizionare in negativo lo sviluppo del paese e di fronte ai quali, evidenzia Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte, servono policy efficaci.



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Madri come ammortizzatori sociali L'inverno demografico nasce da qui

*I numeri. Una donna su cinque dice addio al lavoro dopo la nascita di un figlio. Per l'87% dei bambini fino a 3 anni le uniche a usare i congedi sono le mamme. Sempre più sole: sono l'81% delle famiglie monogenitoriali. Casa, anziani e disabili sulle loro spalle*

Flavia Landolfi, Manuela Perrone

L'inverno demografico è l'inverno delle madri: sempre di meno, sempre più sole, sempre più ai margini del mercato del lavoro, inchiodate al caregiving gratuito. Penalizzate non solo rispetto agli uomini, ma anche alle donne senza figli. Con fratture che si allargano anno dopo anno.

Se davvero si vuole invertire la parabola discendente della natalità in Italia, è alla maternità che bisogna guardare.

Senza ideologie, con pragmatismo e urgenza. I numeri sono sotto gli occhi di tutti, a volerli vedere. A partire da quelli demografici finiti nei giorni scorsi sotto i riflettori: le nascite del 2022 precipitate a 392mila, l'età media al primo figlio salita a 32,4 anni, il numero medio di figli per donna ridotto a 1,24 (contro 1,8 in Francia e 1,53 in Germania), i tassi di fecondità che aumentano oltre i 30 anni e continuano a crollare tra le più giovani, il rinvio protratto nel tempo della decisione di avere un figlio che si traduce troppo spesso in una rinuncia definitiva. Per due terzi secondo l'Istat il calo delle nascite si deve all'«effetto struttura»: le donne tra i 15 e i 49 anni sono un milione in meno rispetto al 2008.

Sono invece un milione in più rispetto a 20 anni fa, e hanno raggiunto quota 2,5 milioni, le famiglie monogenitoriali, con una netta predominanza delle madri (80,9%). Donne che corrono un rischio molto più alto di scivolare nella povertà e che si assumono da sole il maggior peso della cura dei figli. Ma questo accade anche alle madri che convivono con il partner. Perché è vero che sta migliorando la collaborazione nelle attività che riguardano i figli (come l'accompagnamento a scuola o agli sport, con un 57,4% di madri e un 55,3% di padri rilevato dal rapporto Inapp Plus 2022). Ma le faccende domestiche restano appannaggio delle mamme: dichiara di occuparsene il 72,3% delle donne contro il 28,4% degli uomini.

Stessa musica per i pasti: ai fornelli, come da stereotipo, prevalgono le madri con il 79,7% contro un più risicato 36,3% dei padri. Tutto lavoro non retribuito che assorbe tempo ed energie. E che spiega la minor partecipazione delle madri al mercato del lavoro, quello sì retribuito e socialmente riconosciuto, e alla vita pubblica.

Al noto divario tra i tassi di occupazione di donne e uomini, si aggiunge il gap tra donne con e senza figli. Il rapporto Bes evidenzia un tasso di occupazione pari al 55,5% tra le donne tra i 25 e i 49 anni con un figlio fino a sei anni, che sale al 76,6% per chi non ha figli. Secondo il Bilancio di genere



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

2022 del Mef il rapporto tra il tasso di occupazione delle lavoratrici madri con figli under 6 e quello delle lavoratrici senza figli è pari al 73%: significa che su 100 donne senza figli occupate, ci sono solo 73 madri che lavorano.

Anche perché per una donna su cinque diventare mamma significa dire addio al mondo del lavoro, sempre più spesso in modo irreversibile.

È sempre l'Inapp a registrare che la quota di donne con almeno un figlio che non ha mai lavorato per prendersene cura è pari all'11,1%, rispetto a una media europea del 3,7 per cento.

L'Ispettorato del lavoro nell'ultimo rapporto 2021 registra 37.662 cessazioni dal lavoro da parte di donne con figli (il 71,8% del totale) contro 14.774 da parte di padri (28,2%). La natura di queste dimissioni racconta l'ennesima spaccatura nelle condizioni di lavoro: per le madri a pesare sono le difficoltà di conciliare professione e famiglia (che rappresentano il 65,5% sul totale delle motivazioni), mentre solo il 21,7% fa riferimento a casi di trasferimento ad altra azienda. Che è invece la motivazione più diffusa per le dimissioni tra i padri con il 78,2%. Ostacoli legati alla necessità di conciliare qui non se vedono: vi fa riferimento solo il 7,4% degli uomini con figli.

La cartina di tornasole arriva dai dati desolanti del rapporto annuale 2022 dell'Inps sui congedi. I bambini sotto i 3 anni tra il 2012 e il 2021 hanno potuto contare praticamente solo sulle madri: per l'87% dei bambini in questa fascia d'età l'unico genitore che ha utilizzato il congedo durante l'anno è stata la mamma, per il 10% il papà e per circa il 3% entrambi i genitori. Per non parlare dei casi in cui nella famiglia c'è un figlio con disabilità. «Nel 2021 - spiega il rapporto - solamente il 23,28% degli uomini aveva usufruito di un prolungamento del congedo parentale per l'assistenza a un figlio con disabilità». Il che significa che sono sempre e ancora le madri a farsi carico dell'assistenza di questi bambini o ragazzi. E non soltanto di loro, come nota l'Inapp: nel sostegno a parenti o amici, anziani o malati, si rileva una netta prevalenza dell'impegno femminile, con il 30,9% delle donne che si occupa abitualmente di tale attività contro il 15,6% degli uomini. Il caregiving come destino (e ammortizzatore sociale misconosciuto).

Non stupisce che il part-time resti il regno incontrastato delle donne: nel 7° rapporto di Save the Children "Le Equilibriste: la maternità in Italia 2022" si ricorda che è il contratto del 39,2% di chi ha due o più figli minorenni. Non sorprende neppure che le retribuzioni medie femminili siano del 20% inferiori a quelle degli uomini (oltre 7mila euro annui) per un impiego a tempo pieno e del 16% inferiori (più di 3mila euro) per un lavoro a tempo parziale. C'è davvero da chiedersi perché, poste davanti al bivio tra licenziarsi ottenendo un sussidio di **disoccupazione** e continuare a lavorare, molte mamme scelgano la prima opzione? «In media - sottolinea l'Inps - le madri sono disposte a rinunciare a oltre 30mila euro in redditi nel lungo periodo per ottenere circa 5mila euro in più di prestazioni nel breve periodo». L'Istituto nazionale di previdenza certifica che «parte di queste scelte è derivata dall'eccessivo costo di tornare al lavoro dopo la maternità, dovuto alla mancanza di servizi per l'infanzia». Un vuoto

## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

ben noto, al punto che il Pnrr destina 4,6 miliardi alla realizzazione di asili nido e scuole materne per 264.480 nuovi posti entro il 2026. Sempre che i ritardi fin qui accumulati non mettano a rischio il raggiungimento dell'obiettivo.

«Metter su famiglia si sta trasformando in uno sforzo titanico, anziché essere un valore condiviso che tutti riconoscono e sostengono», ha detto Papa Francesco agli Stati generali della natalità. Perché l'inverno non si trasformi in glaciazione, c'è solo una strada: ripartire dalle madri.

Smettere di vessarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AZIENDE

## Imprenditrici, pesa la carenza di politiche pubbliche di welfare

Greta Ubbiali

Favorire la conciliazione tra lavoro e vita privata e sostenere la genitorialità: sono queste le sfide più sentite dalle imprenditrici italiane quando diventano madri. A renderle note è un'indagine condotta da Terziario Donna Confcommercio in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne che ha coinvolto 830 aziende, a conduzione sia maschile sia femminile. Tra gli aspetti analizzati, infatti, l'armonizzazione dei tempi di vita è emerso come il tema più sentito da oltre tre intervistate su cinque (il 64%). Segue il supporto alla cura dei figli, segnalato dal 56% delle votanti. Gli stessi elementi sono in cima alle esigenze anche delle **imprese** a conduzione maschile ma con un differenziale di importanza percepita rispettivamente del -15 e del -10%.

«La conciliazione fra tempi di vita e lavoro è da sempre al centro del dibattito ma il tema non è prerogativa solo femminile, riguarda tutta la famiglia» dice al Sole24Ore Anna Lapini, presidente nazionale del Gruppo Terziario Donna Confcommercio, che sottolinea: «È importante che si lavori su questo aspetto culturale».

Una delle necessità è infatti favorire un modello di parità in famiglia che possa agevolare la carriera delle donne perché «avere vicino a sé una persona presente nel proprio ruolo genitoriale permette di sostenere meglio il lavoro», chiarisce la presidente di Gruppo Terziario Donna, che oggi rappresenta circa 250mila **imprese** a conduzione femminile.

Le aziende femminili sono 1,34 milioni, secondo il V Rapporto sull'imprenditoria femminile realizzato da Unioncamere, e rappresentando il 22% del totale. Proprio le donne sono particolarmente importanti per il terziario dato che è il settore scelto da 7 donne su 10 che decidono di fare impresa, stima l'Ufficio Studi Confcommercio.

Il dibattito sul lavoro si intreccia con il tema della demografia in declino in quanto migliorare le condizioni lavorative delle donne aiuterebbe anche a contrastare il calo delle nascite. Che il sistema economico sia strettamente correlato al fenomeno della natalità l'ha ribadito anche il titolare del Tesoro Giancarlo Giorgetti, in occasione degli Stati Generali della Natalità.

Tuttavia la bassa intensità delle politiche di conciliazione e interventi pubblici a favore della genitorialità riduce la presenza sul mercato del lavoro delle donne con figli. Come evidenzia il report Le sfide del 2023, tra crisi energetica e guerra nel cuore d'Europa, presentato alla convention 2023 di Donne Impresa Confartigianato, il tasso di occupazione delle donne senza figli supera del 17,4% quello delle donne con figli piazzando l'Italia all'ultimo posto nell'Unione a 27 per tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni in coppia con figli a carico.



## Il Sole 24 Ore

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Un richiamo a mettere al centro della discussione pubblica le politiche di welfare è stato lanciato anche da Daniela Biolatto, presidente di Donne Impresa Confartigianato, che alla convention 2023, intitolata "Femminile, impresa di valore", ha sottolineato: «Le imprenditrici e in generale le donne italiane devono fare i conti con la carenza di politiche a favore dell'occupazione femminile e con un welfare che non aiuta a conciliare il lavoro con la cura della famiglia. Il futuro del nostro Paese dipende anche da quanto e come investiremo, con misure strutturali e stabili».

Pur essendo l'Italia la terza economia nella Ue per peso sul Pil della spesa in welfare, crolla al 24° posto per spesa a sostegno di famiglie e giovani, stima Confartigianato nel suo report.

A fronte di 17,07 euro destinati a sanità e pensioni per gli anziani, soltanto un euro va alle famiglie e ai giovani.

Nonostante questi ostacoli, le donne italiane sono le più intraprendenti d'Europa e il Paese conta 1,47 milioni di imprenditrici e lavoratrici autonome, il numero maggiore tra i Paesi dell'Unione Europea.

Se si colmasse la distanza con l'Europa sul fronte dell'occupazione femminile ne beneficerebbe anche il tessuto imprenditoriale: dimezzando il gap, ci sarebbero 1,32 milioni di lavoratrici in più (+14% rispetto alle attuali 9,47 milioni). Qualora la maggiore occupazione tenesse conto del rapporto tra occupate indipendenti e **imprese** gestite da donne, ci sarebbe un allargamento del perimetro delle **imprese** femminili di 183mila unità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## CONCILIAZIONE

### Sono più produttive le aziende che offrono assistenza all'infanzia

Simona Rossitto

Meno assenze, più lealtà nei confronti della propria azienda, più produttività in generale. È quanto promette il "Child care toolkit", una sorta di cassetta degli attrezzi per l'assistenza dei bambini, messo a punto da "The Best place for working parents", una rete statunitense, in espansione, di leader aziendali che vogliono dimostrare come un ambiente family-friendly sia anche business friendly, cioè aiuti il conto economico delle **imprese**.

Di fronte a mamme e papà che si affannano a essere sempre presenti e impeccabili sia al lavoro sia a casa, con esiti non sempre ottimali, la ricerca propone una serie di strumenti; orari di lavoro flessibili; congedi familiari retribuiti; sussidi per l'assistenza all'infanzia; creazione di gruppi di genitori per restare connessi con quanti in azienda stanno affrontando gli stessi problemi; rimborso ai dipendenti del costo dell'assistenza quando un bambino è malato o un centro per l'infanzia, tipo asili nido o scuole, resta chiuso.

Complice il Covid, con i conseguenti confinamenti in casa, la sensibilità sul tema della conciliazione vita-lavoro e in particolare sul bilanciamento tra cura

dei figli e professione, è cresciuta. Oggi, dice lo studio realizzato in collaborazione con Early Matters Greater Austin (Emga), l'82% dei genitori (83% delle mamme e 81% dei papà) sostengono che i benefit aziendali in ambito familiare costituiscono un fattore importante per decidere se restare o meno nel proprio posto di lavoro. E l'83% dei Millennials, generazione che dimostra di essere meno attaccata al posto fisso e più pronta alla flessibilità delle precedenti, arriverebbe a lasciare senza mezzi termini il proprio lavoro in assenza di aiuti in ambito familiare.

La problematica è emersa anche a livello aziendale tanto che, in un sondaggio del 2022, condotto su 501 professionisti delle risorse umane, il 58% degli intervistati ha affermato di ricevere dai dipendenti richieste di sussidi per l'assistenza all'infanzia. Ecco perché il 57% di loro prevede di dare priorità proprio a questa tematica.

I riflessi dell'attenzione all'assistenza dei figli si notano guardando ai risvolti economici. Ad esempio, nelle società dove esistono i sussidi, in forma diretta o indiretta, per la cura dei figli, le assenze dei dipendenti diminuiscono del 30% e il turnover al lavoro scende di circa il 60 per cento. Sovvenzionando l'assistenza ai bambini quando, sono malati, altro strumento suggerito dal toolkit, una media impresa con 250 dipendenti può risparmiare 75mila dollari l'anno in tempo di lavoro non perduto. In assenza di questo aiuto, per assicurarsi che i propri figli fossero accuditi, il 67% dei genitori ha dichiarato di aver utilizzato un giorno di malattia, il 56% è arrivato in ritardo al lavoro e il 39% ha preso un



giorno di ferie.

Evidenti anche gli effetti dei congedi parentali pagati. Si registra, infatti, un aumento del 13% delle probabilità che le madri tornino nel loro posto di lavoro nell'anno successivo alla nascita del bambino. Anche nel secondo anno ci sono riscontri positivi con un aumento del tempo lavorato dalle mamme di 7,1 settimane.

Il ritorno per le aziende non è solo e direttamente economico, ma si valuta anche in termini di attaccamento dei dipendenti alla cultura d'impresa e di lealtà. Considerato che l'80% dei genitori occupati ha difficoltà a pagare l'assistenza all'infanzia e il 78% di quelli disoccupati ha bisogno di assistenza all'infanzia per cercare di tornare nel mondo del lavoro, si capisce perché questi benefit siano diventati così essenziali.

Di tutto ciò sono coscienti i datori di lavoro: l'86% afferma, infatti, che i sussidi per l'assistenza all'infanzia hanno un impatto positivo sul reclutamento e sulla fidelizzazione dei talenti, l'88% sostiene che questo tipo di benefit ha fatto innalzare la produttività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL CARO AFFITTI

Landini contestato dagli studenti in tenda "Ma la Cgil è con loro"

ANDREA MONTANARI

MILANO - «Non me l'aspettavo, ma penso che sia un elemento che indica anche una modalità. Queste persone dovrebbero capire che la loro controparte non è il sindacato, ma il governo». Maurizio Landini reagisce così alla contestazione davanti all'università Statale di Milano.

Quando alcuni studenti del collettivo Cambiare rotta lo accusano di essere venuto a fare solo «una passerella» e di «ingannare i lavoratori». Il leader della **Cgil** è appena arrivato per esprimere solidarietà ad altri studenti, che da giorni sono "accampati" con alcune tende contro il caro affitti. È finita da poco la manifestazione unitaria con **Cisl** e **Uil** con quarantamila persone all'Arco della Pace contro la politica economica del governo. Dal palco, il numero uno della **Cgil** ha scandito agli studenti: «La vostra lotta è la nostra».

Per nulla intimorito, Landini chiede di incontrare uno dei quattro contestatori che nel frattempo è stato bruscamente allontanato dal servizio d'ordine. «Bisogna unire tutti quelli che pensano che sia giusta questa battaglia». Non è per nulla pentito di essere venuto. Anzi. «Sono più che convinto di aver fatto bene a venire. Lo rifarei. Poi se vogliono discutere sono pronto a farlo. Se, invece, vogliono inveire e offendere, decidano loro». Perché «non mi pare che avessero una grande voglia di fare una discussione. Volevano fare la marchetta per poter dire che hanno contestato un segretario generale. Non cambia la sostanza di quello che è un problema aperto e per quello che mi riguarda ancora di più come **Cgil** noi ci apriremo al rapporto con gli studenti e con la discussione sociale».

Subito dopo, però, fa autocritica.

«Forse avrei dovuto venire prima, ma siamo sulla strada giusta. Siamo i primi ad ammettere che c'è un problema di rottura che c'è stata in questi anni tra giovani. Sono precari, non hanno diritti, hanno ragione ad essere arrabbiati. Ma ricordo che le leggi non le fa il sindacato. Le hanno fatte i parlamenti, i governi. Noi stiamo facendo i conti con delle leggi sbagliate che vorremmo cambiare. Si può discutere che si faccia di più, ma non è una nostra responsabilità». Il leader della **Cgil** ricorda che «i voucher non li abbiamo inventati noi, abbiamo raccolto le firme per fare i referendum per cancellarli». Landini ammette che «il livello di precarietà raggiunto in questi anni sta frantumando e dividendo il mondo del lavoro. Questo è il problema». Mette in guardia osservando che «da che storia è storia le divisioni favoriscono quelli che dividono». Annuncia quindi che «una delle cose che dovremmo fare è andare a fare assemblee nelle scuole e nelle università. Non mi impressionano che qualcuno contesti».

Camilla Piredda, coordinatrice nazionale dell'Unione degli Universitari alla fine non nasconde un certo



## La Repubblica

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

imbarazzo. «Credo che le proteste siano giuste, ma allo stesso tempo bisognerebbe usare un atteggiamento un po' più dialogante. L'obiettivo è comune a tutte e tutti, magari i metodi e le visioni su come arrivarci sono differenti, ma dovremmo aprire un tavolo di dialogo e di confronto sulle metodologie piuttosto che aggredirci vicendevolmente, se vogliamo raggiungere lo stesso scopo». La speranza degli studenti è che una delegazione possa incontrare venerdì a Padova il ministro dell'Università Anna Maria Bernini in occasione dell'apertura dell'anno accademico. Dopo potrebbero smontare le tende.

Per il resto, il corteo di **Cgil**, **Cisl** e **Uil** si è svolto pacificamente. «Siamo in piazza per un Paese diverso - dice il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri - lotteremo fino alla fine». Danela Fumarola della **Cisl** garantisce: «Non siamo qui per compromessi al ribasso», ma aggiunge che «parlare di sciopero generale è prematuro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA L'accusa Alcuni studenti del collettivo "Cambiare rotta" hanno contestato la "passerella" di Landini.

LA CRISI DELL'INFLAZIONE

"Con la Cina bisogna dialogare" Visco mette in guardia il G7

Il governatore dal vertice in Giappone interviene sui rischi per l'economia globale da guerra ed energia E avverte i governi: "Mercati intrecciati, serve uno sforzo diplomatico". Il ministro Giorgetti: "L'Italia dà fiducia"

DI VALENTINA CONTE

ROMA - Guerra, crisi energetica, tensioni con la Cina: fattori di instabilità ancora in campo. Ecco perché il governatore di Bankitalia Ignazio Visco invita alla cautela, nei giudizi e nelle impostazioni delle politiche economiche. «Il livello di incertezza è molto alto», dice al termine del G7 dei ministri finanziari, chiuso ieri a Niigata in Giappone. Con la Cina, avverte Visco, «dobbiamo mantenere aperto il dialogo».

Il giudizio di Fitch sull'Italia, arrivato venerdì sera - rating stabile a BBB, prospettive positive e stima del Pil rialzata dallo 0,5 all'1,2% per quest'anno - fa poi dire al **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti che «il lavoro serio e discreto del governo dà fiducia ai mercati: continueremo ad aiutare le famiglie, come fatto nel decreto del Primo Maggio». Ma per il governatore Visco non è il momento di abbassare la guardia contro un'inflazione ancora alta e persistente.

L'azione di difesa messa in atto nell'ultimo anno dalle banche centrali, aumentando i tassi di interesse, comincia ad impattare sulle economie con il rischio di deprimerle. La «dimensione» dei sette rialzi decisi dalla Bce è andata calando, osserva Visco: «Siamo passati da un aumento di 75 punti ad uno di 50 e poi di 25. C'è un trend di riduzione, ma la direzione continua ad essere quella di cautela contro i rischi di propagazione dell'inflazione. Agiamo sui dati disponibili. Poi si vedrà».

E i dati dicono che l'inflazione da costi delle materie prime si è da tempo trasferita in pianta stabile nel carrello della spesa, anche quando quei costi si sono raffreddati. I motivi, per Visco, vanno rintracciati nelle tensioni non sopite che generano incertezza: «La guerra non conclusa», «la dimensione energetica, per ora rientrata a livello dei costi», «la frammentazione globale». Su quest'ultimo punto il governatore insiste: «La tensione con la Cina porta ulteriore frammentazione e richiede uno sforzo diplomatico non indifferente. Dobbiamo mantenere aperto il dialogo e trattare insieme i problemi che ci colpiscono».

Un passaggio non banale e neppure scontato, visto che lo scopo del G7 finanziario - preparatorio per quello dei Capi di Stato la prossima settimana ad Hiroshima - era anche di lanciare un programma di partenariato per diversificare le catene di approvvigionamento già da quest'anno e così ridurre la dipendenza dalla Cina, oltre che dalla Russia. Programma che sta molto a cuore agli Stati Uniti. Ignorare la Cina, sembra dire Visco, non sembra tuttavia possibile. Le economie globali sono intrecciate.

E gli impatti degli shock come le ricette per contrastarli hanno tempi non del tutto prevedibili.



# La Repubblica

## Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Il caso dell'inflazione, che non molla nonostante tassi più alti, lo dimostra. Ma, spiega Visco, «la politica monetaria ha bisogno di tempo per propagarsi». E se «la trasmissione sta avendo luogo nelle modalità attese», è anche vero che «i rischi per l'economia reale cominciano ad essere sentiti e le banche sono più caute», sia in Europa che in Italia. La stretta su prestiti e crediti comincia a contrarre consumi e investimenti. Più di quanto atteso da una fine, inevitabile, della stagione dei tassi a zero. Di qui l'invito alla cautela del governatore.

Invito che l'esecutivo Meloni non può ignorare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA KIYOSHI OTA / POOL/EPA I ministri e i banchieri centrali Il vertice del G7 finanziario si è chiuso ieri a Niigata in Giappone.

la manifestazione

## In piazza per i giovani

*Sindacati a Milano con gli studenti per dire "no" a contratti pirata con salari e "condizioni da schiavi"*

FRANCESCA DEL VECCHIO

francesca del vecchio C'erano 40 mila persone in piazza ieri a Milano sotto le bandiere di **Cgil**, **Cisl** e Uil all'ombra dell'Arco della Pace. È la seconda tappa, dopo quella di Bologna della scorsa settimana, voluta dalle tre sigle sindacali «per rivendicare una nuova stagione del lavoro e dei diritti». I giovani, il caro affitti per gli studenti, e la riforma fiscale sono i temi caldi della mobilitazione. Ci sono il segretario generale **Cgil** Maurizio Landini, l'omologo della Uil Pierpaolo Bombardieri e la segretaria confederale **Cisl** Daniela Fumarola. Nessuno fa sconti al governo: «Cambino le cose sbagliate e discutano con il sindacato, non ci chiamino la sera per il giorno dopo», è la prima stoccata di Landini a Giorgia Meloni dopo che la premier aveva convocato i rappresentanti sindacali per l'approvazione del decreto 1° maggio solo «a cose fatte». Il governo, sostiene Landini, «sta facendo campagna elettorale e propaganda». Le frecciate all'indirizzo di Palazzo Chigi sono appena iniziate: «Mi ha colpito che la presidente del Consiglio, quando le abbiamo chiesto di discutere con noi della riforma fiscale, abbia scelto di andare all'assemblea dei commercialisti per dire di volerla fare con loro. Nulla contro i commercialisti, ma la riduzione delle tasse va fatta ai lavoratori dipendenti e ai pensionati, l'aumento, invece, a chi non paga le tasse».

L'altro focus è il lavoro, quello precario: c'era già stata polemica con la ministra del Lavoro Marina Calderone - che aveva definito «totalmente sbagliata la chiave di lettura di Landini su voucher e contratti a termine» - e l'ex segretario Fiom le risponde: «Se è così bello, perchè non si fa pagare lei con i voucher?»

», provoca. Anche Bombardieri si rivolge al governo e ricorda che «oggi (ieri per chi legge, ndr) è morto un cavatore. Abbiate la compiacenza di tacere quando parlate di sicurezza e di precariato». Dalla piazza, intanto, cori scanditi sotto i fumogeni colorati: «Sciopero, sciopero ge-ne-rale». Bombardieri risponde: «È ancora presto. Lo sciopero è uno strumento, non un obiettivo. Sarebbe la vittoria di un giorno».

Gli fa eco Fumarola: «Prematuro. Ma non accetteremo compromessi al ribasso. Saremo intransigenti». Bombardieri ne ha ancora: «Avete dimenticato le donne di opzione donna, parlate di loro. Le chiameremo a mettere le tende sotto al ministero. Forse riusciranno a vedere la ministra».

La linea programmatica dei sindacati, comunque, è chiara: «Cambiare un modello sociale ed economico folle, rimettere al centro la persona, il diritto dei giovani e delle donne di potersi realizzare e di essere liberi e autonomi.



## La Stampa

### Rassegna Stampa Economia Nazionale

---

Andremo avanti finché non avremo raggiunto l'obiettivo», annuncia Landini. Nel frattempo, è già pronto a picconare ancora l'esecutivo: «Una delle ragioni della denatalità è che non c'è lavoro per le donne, e che la precarietà - con il tasso più alto d'Europa - non dà certezze per il futuro». Secondo Landini, «gli studenti che manifestano per garantirsi il diritto allo studio, indicano la necessità di avere un futuro». E ancora: «l'idea che bisogna accettare qualsiasi tipo di lavoro non è giusta. Il lavoro deve essere una condizione che permette di vivere dignitosamente e non di essere sfruttato». Sulla stessa linea il leader della Uil: «Molti dei posti di lavoro disponibili - un milione - i giovani li rifiutano perché offrono condizioni da schiavi. Fanno bene». E dopo averli nominati - prima nel corteo che ha anticipato la manifestazione, poi nell'intervento dal palco dedicandogli l'apertura - Landini va a incontrare quelli che protestano in tenda contro il caro

affitti davanti alla Statale. Quattro lo contestano acc

usandolo di «fare passerelle». Non lo preoccupa la contestazione ma vuole chiarire che «la controparte non è il sindacato, ma il governo» e che «la vo

stra lotta è la nostra lotta». Udu (Unione degli Universitari, ndr) spiega che sul tema della casa «non c'è spazio per le divisioni: vogliamo studentati pubblici, calmierazione dei canoni di locazione e aiuti economici per fuorisede».

Qualcuno prova a smorzare la portata della manifestazione milanese: il deputato di FdI lombardo Riccardo De Corato accusa i sindacati

di «aver bloccato la città». Ma la mobilitazione prosegue. Fino a

Napoli, il prossimo 20 maggio. - © RIPRODUZIONE RISERVATA Landini a Calderone: "Se le piacciono tanto perché non si fa pagare in voucher?" Qui, la manifestazione organizzata a Milano da **Cgil**, **Cisl** e Uil contro le politiche del lavoro del governo. All'Arco della Pace oltre 40 mila persone. Sotto, il segretario **Cgil**, Maurizio Landini, con gli studenti contro il caro-affitti Nicola Marfisi/AGF.